ANNO XXXVI
1° GIUGNO 1955 - N. 11



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: Federazione Ex-allievi Don Bosco

Ex-allievi ammalati

Gli ex-allievi più ricordati, non solo nei Convegni, ma nell'affetto più caro dei Superiori e condiscepoli, siete proprio voi, cari ex-allievi ammalati.

Fra le belle iniziative che attuano le Unioni quella di visitare gli ex-allievi ammalati è considerata la più cara, più simpatica, più sentita.

Essere vicini ai fratelli non solo nelle cose prospere, ma soprattutto nelle avverse è lo spirito che abbiamo appreso nella scuola di Don Bosco.

Vorremmo sollevarvi nelle vostre pene fisiche e morali, esservi vicini, molto vicini.

Abbiamo pensato di offrirvi un regalo in questo periodo estivo in cui i vostri fratelli si prendono un giusto periodo di sollievo per rinforzarsi nella salute dopo un anno di lavoro: riporteremo in queste colonne, a brevi puntate, le paterne affettuose confortatrici parole che il « Dolce Cristo in terra » ha radiotrasmesse per gli ammalati nel Novembre 1949, *alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo.*

Eccone la prima puntata.

Radiomessaggio di Pio XII agli ammalati

« Quante volte, ricevendo e benedicendo le folle dei pellegrini raccolti presso il Padre comune dei fedeli, il nostro ansioso pensiero è corso verso gli assenti, verso di voi soprattutto, diletti figli e figlie, infermi e malati, d'Italia e di tutto il mondo, impediti come siete di unirvi agli altri, perchè inchiodati sulla croce dei vostri dolori.

Quante volte abbiamo sentito stringente nel cuore il desiderio di venire a voi, in qualche modo come faceva Gesù nella vita terrena, sulle sponde del lago, lungo le vie, nelle case, e come fa ora nella sua vita eucaristica, all'ombra dei grandi Santuari mariani, benedicendo e guarendo. Ma come venire a Voi, dispersi su tutta la superficie della terra, di cui non un solo angolo è immune dalla malattia e dalla sofferenza?

Allora abbiamo pensato di visitarvi con la nostra parola, di far pervenire la nostra voce fino alle estremità del mondo, per raggiungere tutti senza eccezione, dovunque voi siete, negli ospedali, nei sanatori, nelle cliniche, nelle case private, parlare a ciascuno di voi, nella intimità, come se ognuno di voi fosse il solo, e chini sul vostro giaciglio, farvi sentire tutta la tenerezza del nostro affetto, applicare ai vostri dolori il balsamo che, se non sempre guarisce, sempre almeno conforta e solleva, il balsamo della Passione del dolce Salvatore nostro Gesù Cristo ».

(*continua*)

XXXVI CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE

Sarà tenuto a Rio de Janeiro dal 17 al 24 giugno c. a.

Durante i giorni del Congresso avranno luogo « Incontri » di Organizzazioni Internazionali, fra le quali figurerà anche la Confederazione Mondiale ex-allievi di Don Bosco.

Il Movimento ex-allievi del Brasile, composto di 4 vaste Federazioni organizzerà, con l'occasione, nella città del Congresso, un Convegno Nazionale e studierà l'attuazione dei punti programmatici dettati dal Rev.mo Rettor Maggiore nel Convegno Mondiale svoltosi a Torino il 21-22-23 Novembre u. s.

Avranno luogo con l'occasione, esposizioni missionarie, di arte sacra, catechistiche, di azione sociale ed educativa della Chiesa, sezioni varie di studio come si usa in questi Congressi.

La Messa di apertura e chiusura sarà cantata in gregoriano da un coro di centomila voci.

La statua di N. Signora Apparsa, Patrona del Brasile, sarà ricevuta solennemente nel giorno dell'apertura del Congresso.

Attualmente con l'appoggio dell'Episcopato del Brasile, S. Em. il Card. Carlo Carmelo, Arcivesovo di S. Paulo, sta erigendo la Basilica della Patrona del Brasile che potrà contenere 12.000 persone.

La Cupola avrà 34 metri di diametro interno e 60 di altezza; la torre sarà alta 100 metri e avrà 72 campane, che canteranno le glorie della Madre di Dio.

Alter Salesianorum Pater: Pio IX

La causa di beatificazione di Pio IX sta compiendo rapidi passi verso la conclusione. Questa la bella notizia che da Roma si è diffusa nel mondo. E' un'altra profezia di Don Bosco che si viene avverando. Il Santo che si trovava a Roma proprio nel giorno della morte del grande Pontefice, si affrettò a scrivere a Mons. Rosaz, Vescovo di Aosta: « Oggi alle 3,30 si estingueva il sommo ed incomparabile astro della Chiesa, Pio IX. Roma è tutta in costernazione e credo lo stesso in tutto il mondo... Entro brevissimo tempo sarà certamente sugli altari » (Cfr. *M.B.* XIII, 477-478).

Queste parole dicono tutta la stima, la venerazione, l'affetto grandissimo che Don Bosco portava al Pontefice che tante volte lo aveva aiutato, consigliato, incoraggiato fin dagl'inizi delle sue imprese. La parte che Pio IX ebbe nella fondazione e nello sviluppo dell'opera salesiana è ottimamente compendiata nella concisa iscrizione che i Salesiani vollero scolpita sul piedestallo di una magnifica e ispirata statua di candido marmo nella Basilica del Sacro Cuore a Roma: ALTERI SALESIANORUM PARENTI; AL SECONDO PADRE DEI SALESIANI. E davvero il titolo di secondo Padre dei Salesiani è ben meritato quando si pensa alla benevolenza dimostrata in ogni circostanza da Pio IX verso D. Bosco e l'opera sua. E' cosa che non si può dire in due pagine; sarebbe necessario un volume, e (se è lecita un'indiscrezione) vi è un autore competentissimo di cose salesiane, che sta pensando di darci una trattazione completa dei rapporti fra Pio IX e Don Bosco.

Due Santi che si comprendono.

Qui ci limitiamo a ricordare alcuni fatti di particolare importanza. Il primo gesto di filiale delicatezza che commosse profondamente Pio IX fu l'offerta di 33 lire raccolta dai poveri giovani dell'Oratorio e inviata al Papa esule a Gaeta nel 1849. Il Papa non dimenticò mai più quel gesto. Lo ricorderà a Don Bosco nella prima udienza che avrà da Lui e costituirà sempre una prova concreta dell'attaccamento di Don Bosco al Sommo Pontefice. E' l'episodio che dissipa ogni diffidenza e instaura quella cordialità di relazioni che durerà sempre; la stima di Pio IX per Don Bosco andrà aumentando con gli anni fino ad affidargli incarichi delicatissimi, come quello delle trattative per la nomina dei Vescovi per le sedi vacanti d'Italia, come l'ispezione all'Ospizio Tata Giovanni, sull'Istruzione catechistica nelle Parrocchie di Roma, ecc.

In un'udienza il Papa lo invitò a rimanere a Roma al suo fianco.

— Non potreste voi lasciar Torino, e venire con me a Roma? La vostra Congregazione ne perderebbe?

— Oh! Santo Padre, sarebbe la sua rovina — rispose Don Bosco.

L'innumere schiera, sparsa nel mondo, di ex-allievi delle scuole professionali, che ha imparato alla scuola di Don Bosco ad amare e a ricorrere sovente al loro Patrono S. Giuseppe, ringrazia con profondo sentimento di riconoscenza Sua Santità Pio XII che ha voluto dichiarare il 1° Maggio « *festa liturgica di S. Giuseppe artigiano* », affermando che « *l'umile Artigiano di Nazaret non solo impersona presso Dio e la S. Chiesa la dignità dei lavoratori del braccio, ma è anche sempre il loro provvido custode e delle loro famiglie* ».

Il Papa non insistette, ma era suo manifesto desiderio di ritenerlo a Roma e prenderselo al fianco, elevandolo alla dignità di Principe della Chiesa (*M.B.*, IX, 818).

Lo stimava davvero qual santo ed aveva in lui una fiducia illimitata. Fu Pio IX a consigliare prima e imporre poi a D. Bosco di scrivere tutto ciò che di soprannaturale credeva fosse intervenuto nelle origini e nello sviluppo dell'opera sua. Grazie a Pio IX è così giunto fino a noi il più prezioso manoscritto di Don Bosco sulle vicende della sua giovinezza e quelle dell'Oratorio fino al 1855. Manoscritto che recentemente Don Ceria ha pubblicato in elegante ed accuratissima edizione critica arricchita di note e schiarimenti.

Altissimi apprezzamenti.

Ma il merito principale di Pio IX verso la Congregazione salesiana, il titolo che gli merita l'appellativo di secondo Padre dei Salesiani, sta soprattutto nell'aver suggerito a Don Bosco la necessità di pensare a fondare un'istituzione che potesse continuare l'opera sua, venendo così incontro al pensiero stesso di Don Bosco. Gli fu generoso di consigli sul modo di concepire la nuova Congregazione e sulla sostanza stessa e modalità delle Costituzioni e quando si trattò dell'approvazione diede un taglio netto a tutte le difficoltà degli oppositori, dicendo chiaro a loro: « lo voglio! »

Un giorno confidò a D. Bosco: « Gli avversari vostri sono anche avversari miei. Questo è una prova di più che l'opera vostra è opera di Dio » (*M.B.*, IX, 798). Pio IX giunse persino a chiamare Don Bosco « il tesoro d'Italia » (*M.B.*, X, 429), « un uomo prodigioso » (*M.B.*, XIII, 477). E Don Bosco ricambiò sempre con tenerezza filiale la paterna benevolenza del grande Pio IX verso di lui. Il 24 giugno festa di S. Giovanni Evangelista, onomastico di Pio IX era per i giovani dell'Oratorio la festa del Papa, solennizzata con cerimonie religiose ed accademie che avevano lo scopo di entusiasmare i giovani nell'amore al Vicario di Cristo. Queste manifestazioni assunsero un tono di eccezionale fervore nella distribuzione delle 60 dozzine di corone del Rosario che Pio IX in occasione del suo Giubileo d'oro sacerdotale, aveva fatto spedire a Don Bosco, tramite il Nunzio in Piemonte, da Gaeta, come risposta all'offerta delle 33 lire.

Don Bosco vedeva però in Pio IX non soltanto un amico altissimo e un Padre tenerissimo, ma soprattutto il Vicario di Cristo in terra. Perciò, mentre in tutta Italia si gridava « Viva Pio IX! » con perverse intenzioni politiche, D. Bosco faceva gridare ai suoi: « Viva il Papa! » e quando gli fu proibito di gridarlo, lo fece scrivere a caratteri cubitali nel cortile di Valdocco con la testa dei suoi giovani facendo snodare le loro file in modo che risultasse un VIVA IL PAPA fatto di giovani.

Per tutta la vita vi fu fra i due grandi sempre una piena reciproca comprensione che fece dire un giorno a Don Bosco: « Pio IX sa che io gli sono attaccato più che il polipo allo scoglio (*M.B.*, VIII, 862).

Due grandi dominatori spirituali.

Pio IX e Don Bosco sono i due grandi dominatori spirituali del secolo XIX. Fu proprio l'amore indefettibile e il vivo attaccamento a Pio IX ciò che diede tanta efficacia all'azione di Don Bosco, un'azione che doveva avere grandi conseguenze storiche per la Congregazione salesiana, per l'Italia, per il mondo.

Senza il decisivo, paterno intervento di Pio IX, Don Bosco non sarebbe forse riuscito a dare alla sua Istituzione un impulso e un'organizzazione fin dagli umili suoi inizi. Senza la mediazione di Don Bosco non sarebbe riuscita facile cosa al Pontefice il superamento delle gravi difficoltà create dai governi italiani di tinta liberal-massonica, all'azione spirituale della Chiesa in Italia.

Grandiose conseguenze sul piano nazionale e internazionale doveva infine avere il solenne, ispirato consiglio che diede il Santo di Torino a Pio IX dopo la caduta di Roma, mentre il Papa stava ormai preparandosi ad abbandonare la città di Pietro. « La sentinella d'Israele si fermi al suo posto e stia a guardia della rocca di Dio » (*M.B.*, IX, 923). E Pio IX che stimava Don Bosco un santo preferì il consiglio di lui a quello di molti altri, e rimase a Roma. Oggi dopo 85 anni di vecende politiche, dopo i Patti Lateranensi, possiamo dire che il Santo era davvero ispirato da Dio.

I Salesiani, i Cooperatori, gli ex-allievi considerano la causa di beatificazione del servo di Dio Pio IX, come una causa di famiglia e più ancora, come quella del loro secondo grande Padre e pregano che spunti presto il giorno in cui potranno venerarlo sugli altari accanto al Primo Santo Fondatore e Padre.

Ricordiamo che è tradizione che la festa di S. Pietro sia anche la festa del Papa. In questo giorno viene raccolto « l'obolo per il Papa », che ebbe inizio sotto il Pontificato di Pio IX.

Diamo generosamente il nostro obolo con la preghiera e con l'offerta: faremo certamente piacere a Don Bosco.

L. Bogliolo

Memoria invidiabile: ricordi di quasi 80 anni fa

L'ultimo numero di « *Voci Fraterne* » mi piacque assai per alcuni accenni in cui gli articolisti parlano del Collegio ove furono educati, e ciò è molto opportuno perchè *ex-allievo* significa un individuo che ha studiato e si è formato in un Collegio Salesiano. E' proprio nel Collegio Salesiano che l'*ex-allievo* ha incominciato a vivere secondo il metodo del grande Educatore San Giovanni Bosco.

Il grande Wellington che così efficacemente contribuì alla sconfitta di Napoleone nel campo di Waterloo, ritornato vittorioso in Inghilterra fu oggetto di generali ed entusiastici festeggiamenti. Non lasciò certamente di recarsi al politecnico dove fece i suoi studi e rispondendo al discorso ufficiale esordì dicendo: qui in questo politecnico ho imparato a vincere Napoleone!

° ° °

« *Si parva licet componere magnis* », anch'io come Wellington ebbi premura, dopo sedici anni di permanenza nell'Uruguay, di visitare il mio Collegio di Lanzo Torinese nel quale ero entrato nell'ottobre dell'anno 1878.

Ricordo quel giorno e quell'ora che varcai, dopo tanti anni, le soglie dell'amato Collegio e appena misi piede nel cortile, tutto un mondo antico si affacciò alla mia mente e spontaneamente mi dissi: Quante belle cose ho imparato in questo collegio dove ho sentito più di una volta lo slogan di Seneca: *Non scolae sed vitae discimus*: non impariamo per la scuola, ma per la vita. E là lungo quella parete divisoria mi parve di vedere ancora il buon Don Luigi Porta il Catechista che non solo coltivava con grande impegno la formazione generale degli alunni, ma si dedicava anche in una maniera speciale a coloro che dimostravano tendenza verso la vita Ecclesiastica. Io appartenevo al numero degli eletti e ricordo che a volte egli apriva la imitazione di Cristo e leggeva qualche versetto e ci diceva: « Questo fa per te e per me! ». Altre volte ci leggeva in un pezzetto di carta i nomi dei patriarchi o dei profeti o delle donne insigni della Sacra Scrittura o le profezie concernenti il Divino Redentore e così c'infondeva lo spirito di osservazione in una maniera analitica.

° ° °

E come non ricordare quel chierico Talice, incaricato del Piccolo Clero, Salesiano così soave, così attraente che non ho mai dimenticato? E come lasciare sotto silenzio il Dottore in belle lettere Don Erminio Borio, tanto rigido, ma che ancora veggo in quello studio con più di duecento studenti, in piedi, con una specie di scrivania davanti a sè, ritto, correggendo lavori, preparando prediche per le domeniche, tridui e novene, tutto il tempo dello studio con gli occhi sopra i compiti o libri, ma anche osservando se quelle giovinezze si mantenevano in regola.

Che dirò del Direttore Don Giuseppe Scappini succeduto nel Direttorato di Lanzo Torinese a Don Lemoyne chiamato al Segretariato del Capitolo Superiore? Le sue grandi parole erano Dio, l'Ausiliatrice, Don Bosco e Savio Domenico, i cui nomi riempivano il Collegio e le nostre anime e le eccitava all'amore ed alla imitazione. Per me entrato fanciullo ancor ingenuo, quell'Istituto fu la grande scuola che influì ed influisce ancora nella mia tarda età di 89 anni spronandomi al bene. Posso dire che in quel Collegio di Lanzo ho imparato norme che ebbero la sovrana influenza in tutta la mia esistenza.

° ° °

Ex-allievi che leggete le presenti linee anche voi siete stati educati in questo o in quel Collegio Salesiano; avete avuto ottimi e santi maestri, che v'insegnarono tante belle cose non perchè le praticaste solamente nel Collegio, ma in tutta la vita; *Non Scolae sed vitae discimus*. Il nostro gran Maestro Don Bosco, ricordiamolo, voleva che il Collegio fosse una continuazione della vita familiare, ma anche voleva che la nostra vita fosse una continuazione della vita di Collegio.

Mons. Felice A. Guerra
Arcivescovo Tit. di Verissa

Mille Stelle al Merito del Lavoro: primo in lista il Cav. Edoardo Carmagnola

In occasione della festività del 1° Maggio furono conferite da S. E. il Ministro Vigorelli, nel corso di una solenne cerimonia mille « Stelle al merito del lavoro » con il titolo di « Maestro del lavoro » a professionisti, impiegati ed operai che si sono particolarmente distinti.

Nel registro di detti decorati il neo Maestro del Lavoro Cav. Carmagnola porta il N. 1001: il primo di questa seconda premiazione fatta in Italia.

Al Cav. Carmagnola — Delegato Nazionale degli ex-allievi delle scuole professionali — vive congratulazioni e fervidi auguri.

La " calcolatrice „ in pantaloni corti

Pubblichiamo su invito dell'autore M° Giusti il seguente articolo. Trattasi di un piccolo ex-allievo che frequentava da tre anni l'Oratorio Salesiano e faceva la preparazione agli esami di ammissione alla Scuola Media dell'Istituto Don Bosco, sotto la guida dello stesso M° Giusti, Segretario dell'Unione di Collesalvetti.

° ° °

Chi avrà letto sul « Tirreno » di giovedì 24 marzo il necrologio: « Ieri, alle ore 14, in Vicarello, dopo breve, inesorabile malattia, si spegneva nel bacio del Signore Sergio Cateni, *alunno-prodigio* delle scuole elementari di Collesalvetti », avrà creduto che fosse deceduto uno dei tanti scolari-modello: bravi in tutto, puntuali, disciplinati, sempre buoni e attenti, orgoglio dei genitori e vanto dei maestri.

Ma il piccolo Sergio era davvero un fenomeno, più unico che raro, uno di quei casi da sottoporre all'esame attento e scrupoloso di studiosi e di pedagogisti.

Dopo la sua rivelazione, meglio, dopo la sua scoperta, era quello che stavo per proporre, se la morte, improvvisamente, non lo avesse stroncato, strappandolo all'affetto della famiglia.

Sergio Cateni era nato a Nugola, frazione del comune di Collesalvetti, l'11 settembre 1945: aveva quindi 9 anni e mezzo.

I genitori, di modeste condizioni, lo adoravano. Figlio unico, formava l'oggetto delle loro cure e lo scopo della loro vita. Bambino vivacissimo, dai capelli neri, ricciuti, dagli occhi nerissimi, profondi e limpidi, fin dai primi anni dette prove molteplici di una intelligenza non comune, portata al calcolo e allo studio della matematica. Addizioni e sottrazioni, prima ancora di andare a scuola, erano diventate un giuoco per lui. Sapeva numerare a meraviglia.

Trasferitosi con la famiglia a Collesalvetti, nel 1952, il piccolo Sergio, se non era a scuola, lo vedevi in piazza, a giocare coi compagni. Terza, quarta, quinta classe: tre anni, durante i quali diventa un ragazzo ancor più vivace.

Verso la fine dell'anno, Sergio, con altri compagni, si prepara all'esame di ammissione alla scuola media.

Scoperta sbalorditiva.

L'insegnante ha modo così di scoprirne le doti dell'animo. Ogni giorno prima di uscire si fa il calcolo: egli batte tutti per rapidità e prontezza. Vola le quattro operazioni, risolve problemi, scioglie quesiti con una precisione che sbalordisce. Il maestro si mantiene nei limiti del programma, qualche volta fa un passo più avanti per vagliare le capacità di questo scolaro eccezionale. E' lui stesso che spinge l'insegnante a interrogarlo. Addizioni e sottrazioni, santi del calendario a memoria, sono cose che meravigliano, specialmente in bambini, come avvenne tempo fa alla televisione, ma non sono fuori delle possibilità umane.

Con Sergio, però, la cosa è diversa. Moltiplicazioni e divisioni, coi termini di due, tre, quattro, cinque, sei cifre, risolte a memoria, con precisione matematica, con rapidità incredibile.

— Quanto fa 87 per 96?

E lui, pronto: 8.352.

— Quanto 358 per 647?

— 231.626.

— Bene e 15.233 per 53.276?

— 659.439.688.

Si casca dalle nuvole. Come può fare un ragazzetto a rispondere con tanta sicurezza e sveltezza? Per le divisioni avviene lo stesso.

Così, in divisioni lunghe, per eseguire le quali lo studente più bravo (non dico l'alunno delle scuole elementari!) impiega qualche minuto, Sergio vi dà il quoziente coi decimali e il resto, nello spazio di tempo che voi impiegate ad accendere la luce elettrica. E tutto questo ridendo, come per gioco, senza darsi nessuna importanza.

Ma non basta: il maestro detta un problema (siano i numeri piccoli o grandi, non conta!); ebbene, non ha ancora finito di pronunciare l'ultima parola, che egli dà il risultato, senza avere scritto una cifra.

La voce si sparge in paese; tutti ne parlano, tutti lo interrogano. E' diventato un divertimento, un passatempo. Per le strade, nelle botteghe, in piazza, dovunque, lo fermano. Gioca e lo interrompono: — Sergio, quanto fa 1.259 per 687?

— Tanto.

— Bravo!

— Ma tu, lo sai se ho risposto bene? Ride e scherza sempre. Sembra il ritratto della salute, della gioia.

Un giorno vado nella sua classe. Lo interrogo: sbalordisce. Nemmeno la maestra si era accorta di questo fenomeno. I compagni dicono che è un trucco.

— Magari! — rispondo io.

— Così lo impareremo anche noi. Vogliamo fare una prova? La signora maestra lo per-

mette, vero? Bene, preparate una moltiplicazione o una divisione, con due, tre, quattro cifre, come vi piace. Pronti? Si? Allora, vediamo: tu, leggi i numeri: moltiplicando e moltiplicatore; oppure: dividendo e divisore.

Una bambina si alza, propone: 34.567 per 4783. Sergio risponde esattamente. Gli brillano gli occhi per la gioia. Si alza un ragazzo. Chiede il risultato di una divisione di parecchie cifre. La risposta, come sempre, è pronta e precisa.

— Hai sbagliato! — grida il compagno trionfante per averlo colto in fallo.

— Hai sbagliato tu! — insiste lui, tranquillo. Si verifica alla lavagna. Sergio ha ragione. Le domande degli altri scolari si accavallano. Si alterano moltiplicazioni e divisioni. Imperturbabile, come se giocasse, non ne sbaglia una.

Calcolo lampo: precise operazioni chilometriche.

Domando: — Spiegami come fai.

Mi risponde: — Faccio un calcolo, a modo mio.

— Un calcolo? Ma come, se rispondi immediatamente alla domanda?

Alcuni dicono che vede il risultato davanti ai suoi occhi, come se fosse scritto sulla lavagna. Lui protesta ridendo.

Dico alla maestra: — Sergio è come la famosa « calcolatrice-umana »; quella però fa anche le radici quadrate.

Gli occhi del ragazzo hanno un lampo. Domanda: — Che cos'è la radice quadrata?

— Non andare troppo nel difficile! —lo consiglio.

— Mi dica che cos'è.

Gli porto alcuni esempi di radice quadrata, esempi facilissimi, naturalmente, da eseguirsi a memoria. Afferra subito la spiegazione e torna al suo posto. Il giorno dopo mi viene a trovare a casa e mi dice: — So fare anche la radice quadrata.

— Scherzi? Chi te l'ha insegnata?

— Lei, non si ricorda? Provi a interrogarmi.

Esito, poi dico un numero di due cifre. Risposta immediata ed esatta. Ne dico uno di tre, poi di quattro, di cinque. Prendo un libro coi calcoli già fatti. Domando a caso: tante domande, tante risposte. Nessun errore, nessuna incertezza, mai. Gli chiedo se ha imparato a fare anche la radice quadrata scritta. Mi risponde di no; non sa nemmeno che cosa sia. Ma non basta. Qualche giorno dopo, ritorna e mi dice che sa eseguire anche la radice cubica.

— Sei matto? — gli chiedo. — Da chi l'hai imparata? Non devi fare calcoli così difficili. Ti fa male. E smetti di dare ascolto a tutti.

— La radice cubica è più facile di quella quadrata. Non duro nessuna fatica. — Infatti, dimostra che è vero quanto afferma, rispondendo ad un'infinità di domande.

Una sfida originale.

Un giorno si fa una sfida. Si porta accanto ad una calcolatrice modernissima. Lo si sottopone alle prove più disparate. Ebbene, la « piccola calcolatrice-umana » batte di parecchie misure quella meccanica!

Dopo questo esperimento prometto di presentarlo su qualche giornale o rivista e prego il babbo di fargli preparare una bella fotografia. Sembra predestinato alla celebrità; invece, sarà predestinato alla tomba. Qualche donnetta, infatti, dice: — Se avessi un figliolo così, avrei paura di perderlo. E' troppo intelligente!

Purtropo, la triste profezia stava per avverarsi. Tutto era già pronto per l'articolo, quando Sergio si ammala gravemente. Il medico ordina l'immediato ricovero nell'ospedale di Pisa per sospettta difterite. Durante la sua permanenza a « S. Chiara », il ragazzo dà di nuovo prova della sua bravura. E' il divertimento dei medici e dei professori. Tutti gli vogliono bene, tutti lo curano con affettuosa premura. Ma il male che, aparentemente, sembrava vinto, esplode con tutta la sua terribile violenza. Si manifesta la miocardite. In pochi giorni l'ammalato è ridotto agli estremi. Inutili i tentativi per salvarlo. Il cuore è fiaccato. Assistiamo piangendo alla fine. Nel delirio egli balbetta ancora numeri e operazioni. Ormai non c'è più nulla da sperare: ci vuole un miracolo. Beve con divozione l'acqua di Lourdes che gli porto, se la posa sul cuore. Ancora un giorno di lunga, straziante agonia, poi la « Piccola calcolatrice-umana » non è più. E' andato in Paradiso a divertire gli Angeli.

MARIO GIUSTI

NON INTERROMPIAMO I NOSTRI CONTATTI

Il Periodico « Voci Fraterne » uscirà regolarmente, come di consuetudine degli altri anni, anche nel periodo estivo, senza alcuna eccezione.

Per un mondo migliore nella pace

Il principio di D. Bosco era questo: in altri tempi, quando la società viveva di fede, bastava unirsi nella preghiera: oggi, invece, oltre al *pregare*, che non deve mancare mai, bisogna *operare, intensamente operare*. Se no, si corre alla rovina!

Operare e pregare.

Oggi, infatti, si grida ai quattro venti: *Lavoro, Istruzione, Umanità!* Ebbene, grazie ai Cooperatori e alle Cooperatrici i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno appunto queste tre cose: 1) aprono laboratori nelle città, organizzano colonie nelle campagne per educare la gioventù al lavoro; 2) aprono collegi maschili e femminili, scuole diurne, serali e festive, oratori domenicali per istruire le menti giovanili; 3) a migliaia di orfani dischiudono ospizi e agli stessi popoli barbari portano i benefici della civiltà. Fin qui, Don Bosco nel 1880, 4 giugno, a San Benigno.

Eppure, sua convinzione profonda era sempre, che la *preghiera è l'unica potenza sulla quale dobbiamo fare assegnamento!* Per questo, egli confessava, aveva denominata l'opera sua prediletta: *Oratorio!* E non solo, si noti bene, per le necessità individuali, o della Congregazione soltanto, ma anche per le necessità e nelle calamità pubbliche o pericoli sociali, come di inique leggi, di rivoluzioni o di guerre.

Interessante conferma è data da due esempi o avvenimenti.

Nel 1865, bolliva in pentola una legge per la sospensione degli Ordini Religiosi in Italia, e per l'incameramento dei beni. Don Bosco in pubblico disse soltanto: « In quanto ai disordini che succedono fuori casa, vi dico solo: — *Pregate!* ». Trovatosi solo coi chierici, si spiegò, e disse: se si pregherà molto, la *legge della soppressione non passerà*. E così avvenne.

Il ministro Vacca, il 4 novembre 1864, presentava l'odioso progetto di legge. Adunanze nei teatri delle principali città, sottoscrizioni in favore della legge, che raggiunsero la cifra di 15.572 firme. Ma i cattolici ne presentarono ben 183.679 contro il progetto, di cui però il Ministero non si curò. I Vescovi cominciarono a protestare. Alla discussione, Ministero e Camere risultano concordi sulla spogliazione. Ma all'esame dei singoli articoli sorsero i dissidi, a causa del caso particolare degli Ordini Mendicanti, che non possedevano beni da incamerare, e lo Stato non avrebbe voluto assumersi il gravoso onere della pensione, proposta per essi dal deputato Lusi. Quale fu l'epilogo? ... Ecco il gioco della Provvidenza! Il Parlamento, a grande maggioranza di suffragi approvò la proposta del Lusi, per una abolizione generale e immediata. E l'indomani, invece — contro ogni previsione o speranza – il Ministro Vacca presentava un decreto reale, che ritirava quel progetto di Legge! — La previsione di Don Bosco non fallì.

Confidare.

Nel 1862, Don Bosco chiese ai suoi giovani particolari preghiere, per ottenere una grazia singolare del Signore, che, se l'avessero ottenuta, egli avrebbe detto loro quale fosse. Corrispose al desiderio del padre la premura dei figli: assidue e fervorose preghiere, maggior



frequenza ai santi sacramenti. Ma Don Bosco taceva. Allora i giovani osarono interrogarlo, ed egli raccontò: — In quei tempi vi erano dissapori fra l'Austria e la Prussia, con serio pericolo di rivoluzione, e di grave situazione per Roma. Egli aveva allora detto fra sè: *Voglio mettere alla prova le preghiere dei nostri giovani.* Vi esortai perciò a pregare, e *stavo ad aspettare l'esito delle cose!* Per due o tre giorni le notizie rimanevano gravi. Dopo qualche giorno incominciarono ad essere più pacifiche, fino al punto che ora regna la concordia. — E infatti, verso la fine di quel mese di febbraio, il Ministero Prussiano era venuto a pratiche di accordo coll'Austria. E la pace fu assicurata per vari anni ancora.

Oggi le Grandi Potenze sono in continuo movimento per scongiurare il pericolo di una guerra apocalittica. Il Papa ripetute volte ha riposto la fiducia nella preghiera per il trionfo dell'azione dei buoni per la pace.

E noi, levando al cielo con mani pure il nostro cuore in preghiera, avremo fatto la cosa più preziosa « per un mondo migliore », mostrandoci degni figli di Don Bosco, e devotissimi al Papa, « Il dolce Cristo in terra »!

CYENNE

Convegno ex-allievi
Unione di Sampierdarena

Con squisito senso di paterna bontà, i Superiori hanno voluto quest'anno anticipare il Convegno annuale degli ex-allievi per permettere loro di partecipare al ciclo delle festività indette per la solenne inaugurazione del nuovo tempio dedicato a S. Giovanni Bosco in Sampierdarena, con una intera giornata che alle tradizionali rievocazioni tipiche di ogni Convegno si accompagnasse la consacrazione della nuova chiesa sorta sulle rovine dell'antica parrocchia di S. Gaetano, che gli ex-allievi hanno sempre presente tra i ricordi più cari della loro infanzia. Gli ex-allievi hanno risposto largamente all'appello intervenendo numerosi a questo Convegno straordinario del 3 Aprile da Genova e da altri centri della Liguria, da Piacenza, da Torino, da Milano e dalla Toscana, dando così come sempre, prova del loro amore per Don Bosco e di attaccamento alle Sue opere.

L'inizio delle manifestazioni era indetto per le ore 10 per dar modo ai più lontani di arrivare in tempo, ma fin dalle prime ore del mattino nella nuova magnifica chiesa, consacrata nel giorno precedente, ex-allievi isolati od a gruppi si confondevano con la popolazione per compiere le loro devozioni. Alle 10, dopo un breve saluto da parte di un giovane... interno a cui ha risposto con fervide parole un ex-allievo anziano, ha avuto inizio nel Teatrino dell'Istituto il Convegno presieduto da S. E. Mons. Emanuel, dal Rev.mo Sig. Don Fedrigotti in rappresentanza del Rettore Maggiore e dal Rev. Ispettore Don De Bernardi cui facevano corona il Comm. Prof. Vidili, vice Presidente Nazionale ed il Rev. Don Bastasi segretario generale. Erano pure presenti le Presidenze delle Unioni della



Convegno di Sampierdarena - 3 aprile 1955

UN BIGLIETTO SOPRA IL TAVOLO

Agosto 1945. Ricevo un espresso da Genova. Mi si comunica che Giorgio N... è stato arrestato e tradotto alle Carceri di Torino. E' il padre che mi scrive e mi chiede consiglio, e che io preghi, che io preghi per lui, per suo figlio... Si sente perduto!

Dovrei conoscere un Magistrato, influente, di grande prestigio, beneviso agli Italiani di ieri, di oggi, di ogni tempo... Ma in « quel » tempo?

Cosa difficile, impresa ardua, direi disperata.

Dovrei rivolgermi a quel Magistrato con piena fiducia perchè, in quell'epoca ancora così turbinosa « Lei m'intende, è l'unica ancora di salvezza »...

Si trattava di reato? Già l'arresto lo faceva pensare, ma di quale reato? L'aver militato nell'Esercito di Graziani portava con tale fatto il dubbio o la possibilità, forzata o meno, militarmente discutibile o no, che il giovane Giorgio N... avesse partecipato a rastrellamenti e scontri e rappresaglie nell'epoca della Lotta partigiana per la Liberazione.

Vi era comunque in vigore una Legge di Guerra. Una confusa serie di eccezionali disposizioni di Comandi Stranieri integranti disposizioni pure eccezionali che vincolavano i Poteri Pubblici, anche i Magistrati; l'esistenza di Tribunali Straordinari, le Giurie Popolari. Come fare? Cosa fare?

Cerco e ricerco nella mia memoria: senza esito. Non ricordo alcun nome di Magistrato in attività di servizio, conosciuto al punto da non metterlo in disagio per qualsivoglia decisione e stimato al punto da aprirgli intieramente il mio animo. Non voglio neppure addolorare il papà di Giorgio scrivendogli che non so, non so proprio come potrei aiutarlo... Una decisione ho presa: quella di non rispondere subito, quella di rinviare a domani.

Un nome che sembra cadere dal cielo.

Il giorno seguente celebro la S. Messa all'Altare di Don Bosco con un ricordo particolare per Giorgio.

Nella mattinata mi assento per alcuni istanti dall'Ufficio e dimentico che le chiavi sono state costruite per un ben individuato uso, non per lasciare una porta spalancata... Benedetta fretta: al ritorno trovo sopra il tavolo un biglietto: « Sono di passaggio. Ho premura. Lascio la mia offerta per *Voci Fraterne*. Sappia che noi di Lanzo la ricordiamo sempre. Anche il Giudice Enrico si lamenta che i Salesiani lo hanno dimenticato e che non riceve Voci Fraterne. Vuol provvedere? Aff.mo Ing. Stanzani ». Non penso sul momento ad altro che all'affettuoso coro di richiami, di ricordi, di risvegli organizzativi. Sono in tanti a scrivermi, a cercarmi in quei giorni.

Nel pomeriggio arriva da Genova il padre di Giorgio. Non ha più resistito! Povero padre.

A guardarlo mette pena. Deve aver pianto molto!

Ispettoria: Savona - Varazze - Vallecrosia - Pisa - Livorno - Colle Salvetti.

Il Rev. Direttore dell'Istituto Prof. Don Griggio inizia il Convegno con fervido saluto a tutti gli ex-allievi, cui risponde il Presidente Sig. Della Valle, che ringrazia i Reverendi Superiori, le Presidenze delle altre Unioni ed espone una brevissima relazione delle attività svolte durante l'anno, concludendo con la raccomandazione a tutti i presenti perchè diano la loro adesione all'Unione cooperatori che il Rev. Don Baldan sta riorganizzando; raccomanda altresì che gli ex-allievi partecipino numerosi agli Esercizi Spirituali che avranno luogo nel prossimo autunno.

Il Comm. Prof. Vidili, Vice Presidente Nazionale, porta il saluto del Presidente Nazionale, Comm. Poesio e dei Superiori Maggiori, con fervide parole invita l'assemblea a rimanere unita spiritualmente a Don Bosco ed a mantenersi fedele ai suoi insegnamenti.

Conclude il Convegno, contenuto in limiti di brevità dovuta alle esigenze di altre manifestazioni, il Rev. Sig. D. Fedrigotti con la sua paterna parola di lode e di incoraggiamento che lascia nei cuori di tutti i convenuti il ricordo di questa indimenticabile giornata.

Terminati i lavori del Convegno il Rev. Sig. Ispettore, Don De Bernardi, celebra all'Altar Maggiore della nuova chiesa la S. Messa per tutti gli ex-allievi, commentata con appropriate parole dal Rev. Don Briano al quale spetta il merito della perfetta riuscita di questo memorabile Convegno.

Dopo la S. Messa, sul pronao della nuova chiesa, gli ex-allievi posano per un riuscitissimo gruppo fotografico, dopodichè si avviano in refettorio per il pranzo sociale, signorilmente servito in due diverse sale, data l'impossibilità di radunare un così imponete numero di partecipanti in un unico locale.

Terminato il pranzo ha avuto luogo la più cara e maggiormente attesa manifestazione della giornata, la visita di S. E. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, il quale aveva già partecipato nella giornata precedente alla consacrazione della chiesa ed al ricevimento delle Autorità, ma desiderò trovarsi anche tra gli ex-allievi e rivolgere loro la sua paterna parola.

Ricevuto dai Superiori e dalla Presidenza ha indirizzato agli alunni interni ed agli ex-allievi un paterno discorso di incitamento a perseverare nella pratica delle virtù cristiane apprese alla scuola di D. Bosco ed a mantenersi sempre buoni cittadini e cristiani esemplari.

Con la Benedizione Eucaristica impartita dall'Em.mo Cardinale, ha avuto termine questa meravigliosa giornata il cui ricordo rimarrà indelebilmente scolpito nel cuore di tutti i partecipanti.

Il dialogo è brevissimo: — Dunque? Conosce qualche Magistrato?

Conosce qualche Magistrato? Quella domanda pronunciata con tanta angoscia mi fece l'effetto di una folgore di saggezza ad un esame di Teologia. Ma sicuro: quel giudice Enrico! Personalmente non lo conoscevo ma si era dichiarato ex-allievo e tra gli affezionati e proprio quella mattina...

Telefonammo. Fummo fortunati. Egli stesso rispose da casa sua: Andassimo subito. Ci avrebbe atteso.

Tragitto silenzioso indimenticabile.

Ricordo ancora quel tragitto: venti minuti di strada fatta in silenzio. Al fianco, con passo sempre più accellerato, un uomo, un padre con gli occhi arrossati ed il cuore in affanno indicibile. Non sapevo trovar parola per confortarlo.

L'Avv. Enrico, il Consigliere di Corte d'Appello Enrico fu egli stesso all'ingresso dell'abitazione quando suonammo alla sua porta. Serio, quasi impassibile nell'atto di incontrarci, richiuse ma, appena accomodati, si aprì il suo sorriso con la freschezza di un fiore e parlò, parlò per primo.

Disse la sua gioia nell'avere la visita di un Salesiano. Ricordò gli anni di studio e di allegria serena nel Collegio di Lanzo e tra i molti da lui rievocati il nome di Don Puppo fu più insistentemente ripetuto così che ancor oggi mi rimane impresso quel particolare.

Lo osservavo e rispondevo con altrettanta spontaneità, ma quasi a monosillabi con il pensiero al padre che avevo accompagnato da lui. Gli si rivolse e non dimenticherò molto presto l'ansia del padre di Giorgio N. proteso a sentire il Magistrato, il Giudice.

L'avv. Enrico gli chiese di esibirgli il mandato di cattura del Figlio. Scorse rapidamente il documento; si soffermò su alcuni numeri di due, di tre cifre con lettere di alfabeto al fianco, quei numeri che avevano letteralmente scombussolato il povero padre come cifre di milioni rubati... (ed erano articoli di Codice penale!). Una leggera contrazione del labbro inferiore dimostrò che il Magistrato vedeva la questione non nuova per Lui e quando gli rivolse una serie di domande assai precise fu chiaro che i fatti avevano per Lui un significato del tutto distinto da quello attribuito da noi: anche da me che seguivo con cenni di comprensione strettamente interiore non certo per interpretazione competente le sobrie considerazioni sui concetti di rastrellamento, violenza armata, operazioni di guerra.

Riferendosi a firme in calce al mandato di cattura e alzandosi per chiudere l'incontro volle precisare che la pratica non era del Suo Ufficio ma avrebbe chiesto notizie e ragguagliato il Magistrato interessato al procedimento penale per le informazioni avute.

Comprendemmo che avrebbe preso a cuore la cosa anche se non fu prodigo di parole in argomento. Il ritorno non fu più silenzioso. Il cuore del padre presentiva un'alba di speranza. Ripartì per la sua Genova con la fiducia che l'innocenza del figlio sarebbe emersa persuasiva per tutti.

Effetto immediato.

Passaron alcuni giorni. Una sera si presentò al mio ufficio un giovanotto alquanto trasandato, pallido ed eccitato; gli occhi scintillavano però di autentica gioia: era Giorgio N.

Sbarbato, sfamato e fatto riposare in un buon letto, quella notte, Giorgio N. non dormì. Contò ad ogni ora i tocchi dell'orologio del campanile di Maria Ausiliatrice e finalmente alla sveglia potè uscire di camera e scendere in Basilica per accostarsi ai santi Sacramenti e ringraziare la Madonna per la grazia ottenuta con tanto provvidenziale privilegio di celerità e di sicurezza: era il 24 agosto, giorno dedicato a Maria Ausiliatrice.

° ° °

Ad un anno dalla morte del Consigliere di Corte d'Appello, avv. Comm. Livio Luigi Enrico (dieci anni dall'episodio) ex-allievo carissimo ed insigne amico dell'Opera Salesiana, ho voluto rievocare l'episodio per onorare la di lui memoria. Motivo di profonda commozione e di imperitura gratitudine è il ricordo del Suo spirito eletto e il modesto ed umile omaggio che qui Gli offriamo raccolga attorno a Lui, unanime espressione di affetto, i nostri cuori in preghiera.

TABASSI

L'AUSILIATRICE IN PIASTRELLE DI CERAMICA FAENTINA

E' una iniziativa dell'Unione ex-allievi di Faenza. Sono piastrelle uscite dalle mani di artisti faentini specializzati in materia.

Costo delle piastrelle da L. 500 a L. 1250. — a secondo dei colori desiderati.

Rivolgersi Unione ex-allievi Faenza.

CURA FANGOTERAPICA

Abbiamo il piacere di annunciare che l'*Istituto Fangoterapico Salesiano* di Monteortone in Abano Terme (Padova) accoglie oltre ai Salesiani, anche gli ex-allievi, loro familiari ed amici.

Offre loro un'ottima occasione di fare una cura dei fanghi dei più garantiti ed efficaci in ambiente salesiano.

I CONVEGNI FANNO DEL BENE

Trascriviamo uno stralcio della lettera che il Direttore del Collegio di Treviglio scrisse al Vice-Presidente Nazionale Dott. Vidili per dimostrare ancora una volta che i Convegni fanno del bene.

Carissimo Dottore,

per me non esistono parole che servano a ringraziarla in modo adeguato e dirle quanto sia stata grande la mia gioia nell'averla avuta qui ieri insieme a Don Lussiana. Il suo discorso è stato una messa a punto meravigliosa del programma voluto dal Rev.mo Rettor Maggiore per gli ex-allievi, ha incoraggiato ed ed entusiasmato tutti ed ha scosso qualcuno.

Un ex-allievo, presomi in disparte, mi disse: « Non venivo da 20 anni! Oggi nel sentire il Dott. Vidili e tutti voialtri ho pianto di gioia, ho rivissuto gli anni della mia bontà. Qui ci si vuole proprio bene ».

Caro Dottore, com'è bello lavorare con Don Bosco! Non tanto per queste consolazioni che possono esserci e non esserci, ma per il premio e le benedizioni del Signore, per il posticino che Don Bosco ci prepara presso di Lui in Paradiso.

Treviglio 9 - 5 - 55.

Don VIGNATO

Nel solo mese di maggio si sono effettuati oltre 70 Convegni con la partecipazione di quasi 20 mila ex-allievi!



Convegno di Milano Istituto - 24 aprile 1955

MILANO ISTITUTO

Il Convegno annuale ha assunto particolare importanza e solennità poichè si è inserito nei grandiosi festeggiamenti in onore di Domenico Savio le cui spoglie mortali sono state ospiti della città di Milano.

Gli ex-allievi, che numerosi hanno partecipato alle diverse manifestazioni in onore del Santo, si sono radunati in fitta schiera domenica 24 aprile presso il Collegio S. Ambrogio addobbato a festa e permeato come non mai di salesiana spiritualità.

Nota veramente consolante: molti i giovani e i giovanissimi.

Dopo la S. Messà, che ha visto radunati gli ex-allievi ai piedi dell'Altar Maggiore del nostro bel S. Agostino, si è tenuto il Convegno presieduto dal Reverendissimo Signor Ispettore Sac. Dott. Cesare Aracri.

L'Avv. Bottesini ha rivolto al Signor Ispettore ed agli intervenuti il rituale saluto, ed ha con vibrata parola ricordato S. Domenico Savio, verso il quale la popolazione milanese dimostra un affetto ed una venerazione degne del gran cuore ambrosiano.

Ha quindi preso la parola il Signor Ispettore che ha espresso la commozione profonda dei figli di Don Bosco per gli onori resi da Milano al novello Santo. Dopo avere ricordato come la preghiera sia il mezzo più efficace per combattere il peccato e per mantenersi in grazia di Dio, il Signor Ispettore ha esortato gli ex-allievi a non trascurare mai le pratiche di pietà, insistendo particolarmente sui S. Spirituali Esercizi. Ed a tale riguardo ci ha offerto la primizia di una bella notizia quale la programmata apertura nell'Ispettoria di una casa per gli Esercizi Spirituali. Passando ad illustrare succintamente l'attività della Congregazione Salesiana ed i compiti sempre più pressanti e delicati affidati ai figli di Don Bosco, il Signor Ispettore ha rivolto un appassionato invito a pregare per le vocazioni salesiane ed ha richiesto la collaborazione degli ex-allievi perchè sostengano, incoraggino ed indirizzino ai Superiori quei giovani che dimostrano attitudini alla vita religiosa.

Attività

Il Presidente Dott. Silvio Chiesa ha svolto la Relazione Annuale inviando anzitutto un caloroso saluto al Veneratissimo Rettor Maggiore in visita alle Case Salesiane delle lontane Missioni. Traendo lo spunto dalle esortazioni del Signor Ispettore, il Dott. Chiesa ha insistito sulla necessità della frequenza ai Santi Spirituali Esercizi ed ha ricordato che fra le pratiche di pietà che ogni ex-allievo dovrebbe sentire in modo particolare, deve annoverarsi la partecipazione alla S. Messa mensile dell'ex-allievo.

Il Presidente ha dichiarato essere vivo desiderio dell'Unione mantenere frequenti contatti con tutti i Soci: a tale riguardo vengono inviate « Voci Fraterne » e il « Don Bosco » al maggior numero possibile di iscritti. E' stata istituita una Cassa Benefica per i Soci bisognosi che ha consentito di alleviare le pene e le sofferenze dei più colpiti.

Dopo avere commemorato il Cav. Franco Berra, Membro del Consiglio dell'Unione per molti anni e figura esemplare di cittadino e di cristiano, il Presidente, avviandosi alla conclusione, ha affermato che unica ambizione dell'Unione e sua personale è quella di incrementare la partecipazione dei Soci alla vita dell'Unione stessa e l'intervento alle manifestazioni che vengono da questa indette: « è solo così — ha detto il Dott. Chiesa — che noi potremo costituire quella grande famiglia che è nei voti di tutti, essere veramente figli di Don Bosco e non demeritare l'affetto e la benevolenza che i Superiori ci dimostrano ».

Omaggio a S. E. Mons. Schiavini

Dopo il consueto gruppo fotografico si è avuto il pranzo sociale, allietato dalla presenza di S. E. Mons. Schiavini al quale il Signor Ispettore, al levar delle mense, ha rivolto un cordiale saluto manifestando l'intimo compiacimento dei figli di Don Bosco per la sua nomina a Vescovo Ausiliare dell'Archidiocesi di Milano.

Gli ex-allievi, con Labari e Bandiere, hanno quindi partecipato alla grandiosa processione in onore di Domenico Savio che, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Simpliciano, ha raggiunto il Duomo attraverso fitte ali di popolo.

La parola di S. E. Mons. Montini Arcivescovo di Milano e la Benedizione Eucaristica da questi impartita nella Cattedrale, hanno suggellato la meravigliosa giornata che resterà nel cuore e nella mente di ognuno come uno dei più bei ricordi.

LIBRI RACCOMANDATI

Il libro degli ex-allievi Sacerdoti

E' il volume compilato dal Sac. Domenico Bertetto, Professore nel Pontificio Ateneo Salesiano, dal titolo: *San Giovanni Bosco Maestro e guida del Sacerdote*, pagine 448, in XVI, con illustrazioni fuori testo, L. 900. Libreria della Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

In esso viene delineata la figura di S. Giovanni Bosco nelle varie manifestazioni della vita e del ministero sacerdotale, comuni ad ogni sacro Ministro: la S. Messa, la preghiera sacerdotale, l'esercizio del culto, l'amministrazione dei Sacarmenti, soprattutto della Penitenza, la predicazione, l'attività catechistica, l'apostolato sociale tra i giovani e gli operai, l'amore e la fedeltà al Papa, la devozione mariana.

Sono pure descritte le fasi principali della preparazione sacerdotale di D. Bosco e le virtù che impreziosiscono il segreto del suo mirabile apostolato in mezzo ai giovani e ad ogni classe di fedeli.

I singoli temi sono svolti alla luce dei 19 volumi delle Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco e delle altre fonti della sua vita.

Il sistema preventivo di D. Bosco

(*Pietro Braido* - Preside dell'Istituto Superiore di Pedagogia del P.A.S.).

Riportiamo l'autorevole giudizio del massimo storico di Don Bosco, Don Eugenio Ceria.

« Il presente lavoro... è finora il saggio più completo e metodico sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù, quale Don Bosco lo concepì, lo attuò, lo inculcò per oltre quarant'anni con la parola viva e con l'esempio quotidiano... Trattazione ampia, condotta con metodo, salesianamente ortodossa... ».

Per ordinazioni rivolgersi all'Istituto Superiore di Pedagogia, Piazza Rebaudengo, 22 - Torino. Il volume è di pp. 500 - L. 1.500. - Per i versamenti servirsi del c.c.p, N. 2/17275 Istituto Salesiano Rebaudengo - Torino.

Il nuovo santo Pio X modello per i confratelli della società di S. Vincenzo De Paoli

Sono venti paginette che si leggono d'un fiato, scritte con semplicità; adatte perciò tanto ai Soci della Conferenza di S. Vincenzo quanto ai visitati.

Autore: Sig. Angelo Corrado, ex-allievo.

L'opuscoletto si trova in vendita presso il Consiglio Centrale di Torino (Via delle Rosine, 7), al prezzo di L. 25 la copia. Oltre le 10 copie sconto del 30%.

IL CONCORSO A PREMIO DI 50.000 L.

« *Episodi per Voci Fraterne* »

E' scaduto il 24 maggio. I lavori sono in esame presso la Giuria.

Ex-allievo, rifletti su questa pagina e scegli!

« Gli Esercizi Spirituali sono per me la più grande consolazione! »
(Don ZIGGIOTTI ai Presidenti Nazionali)

ESERCIZI SPIRITUALI NELL'ANNO 1955

A TORINO
Un Corso nei giorni dal 26 al 29 giugno presso Villa S. Croce (S. Mauro Torinese).
Per l'iscrizione rivolgersi al Sig. Ispettore D. Antonio Maniero, Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

A CARAVATE (Varese)
Un Corso dal 6 al 10 agosto.
Un Corso dal 3 al 7 settembre.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don G. B. Magistrelli, Via Copernico, 9 - Milano.

A BOLOGNA (Presso il Santuario della Madonna di S. Luca)
Tre Corsi: uno dal 15 al 19 giugno;
uno dal 17 al 21 agosto;
uno dal 31 agosto al 4 settembre.
Rivolgersi al Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi, Via Oberdan, 11 - Bologna o al Delegato Regionale Don P. Lucchini, Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.

A VENEZIA (Isola di S. Giorgio presso l'Istituto « Cini »)
Un Corso dal 19 al 22 agosto (Quota di L. 3.000).
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Busato, Via Provolo, 16 - Verona.

A GENZANO (Roma)
Un Corso dal 26 al 29 giugno.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Antonio De Bonis, via Marsala, 42 - Roma.

A CASTELLAMMARE DI STABIA
Un Corso dal 17 al 21 agosto per gli ex-allievi della Campania.
Rivolgersi a Don Vacalebre, Via Scarlatti, 29 - Napoli al Vomero.

A SOVERATO
Un Corso dal 24 al 28 agosto per gli ex-allievi della Calabria.
Rivolgersi a Don Vacalebre, Via Scarlatti, 29 - Napoli al Vomero.

A CISTERNINO
Un Corso dal 7 all'11 agosto per gli ex-allievi delle Puglie.
Rivolgersi a Don Granozio, Via Martiri d'Otranto, 64 - Bari.

A NAPOLI TARSIA
Un Corso in agosto per ex-allievi sordomuti.
Rivolgersi a Don Roncagliolo Gius., Via Avellino a Tarsia, 16 - Napoli.

A MESSINA
Un Corso dal 3 al 7 agosto.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Gius. Maccarrone, Via Teatro Greco, 32 - Catania.

A LORETO
Un Corso dall'11 al 14 agosto.
Rivolgersi al Delegato Ispettoriale Don Guido Merlo, Istituto Salesiano - Macerata.

A STRADA CASENTINO
Un Corso dal 3 al 6 agosto.
Sono accettati quest'anno anche gli ex-allievi della Toscana. Rivolgersi al Direttore Istituto Salesiano Don Vincenzo Colombara - Strada Casentino (Arezzo).

A MALESCO
Un Corso nel ferragosto.
Rivolgersi al Delegato Regionale Don Comino, Istituto Salesiano - Asti.

Altri Corsi di Esercizi si stanno organizzando nella Regione Ligure per il 4, 5, 6 Novembre. La località sarà segnalata prossimamente.

ESERCIZI EFFETTUATI: Un Corso di Esercizi nel Piemonte (Montaldo); Una giornata di Esercizi ad Asti.

OKEY, AMICO MIO!

3 atti di Luigi Cavenaghi, 8 persone e 2 comparse, scena fissa, oggi. Editrice « Teatro dei Giovani », Via Maria Ausiliatrice 32, Torino.

FILODRAMMATICI!

Il fascicolo di maggio di TEATRO DEI GIOVANI, la vostra rivista teatrale, pubblica una commedia di Luigi Cavenaghi, nostro ottimo ex-allievo di Genova. Il lavoro è uno dei premiati *ex-aequo* nell'ultimo concorso per un dramma sociale bandito dalla FEDERAZIONE NAZIONALE EX-ALLIEVI. Non manchi questa bella fatica del nostro Cavenaghi in nessuna delle nostre Unioni. Il lavoro si ispira a una storica frase che Don Bosco pronunciò in Francia davanti a un'assemblea di imprenditori:

« Dalle nostre case escono annualmente molti giovani utili alla società, i quali vanno nelle officine e nelle aziende e vi diffondono buone massime. Il giovane che cresce per le strade invece vi chiederà dapprima l'elemosina, poi la pretenderà, e infine se la farà dare con la rivoltella in pugno ».

Il nostro Cavenaghi ha svolto bene il suo compito di illustrare scenicamente questa tesi. Ecco infatti alcuni giudizi di competenti sul suo lavoro:

Il Direttore di Radio-Torino:

« L'autore è uomo che sa cos'è il teatro, come si deve scrivere per il teatro; sa consegnare una vicenda, svolgerla, farla interessante. Okei, amico mio! *è, teatralmente fra i lavori più riusciti ».*

Gigi Michelotti.

Un autore Critico Drammatico:

« Luigi Cavenaghi il teatro lo porta nel sangue e nel cuore. Si può dire di lui autore: è un gran galantuomo; le sue commedie sono limpide, schiette, sincere, non vendono fumo, non ingannano nessuno. Sono vero ed autentico teatro per palcoscenici buoni e generosi ».

Enrico Bassano.

Il Direttore della Rivista « Catechesi »:

« Il lavoro è da includersi tra i migliori del nostro repertorio popolare; vi lodo quell'affrontare con dignità artistica il problema delle maestranze e delle loro giuste rivendicazioni. Il lavoro in certi assunti sociali raggiunge il tono di pacato convincimento che edifica ».

Fernando Salvestrini.

Un noto scrittore e autore drammatico:

« Testo brioso e stagliato con ottima tecnica teatrale, nella quale la figura del protagonista risulta in una luce simpatica e serena, in piena armonia con il suo carattere di allievo di D. Bosco ».

Rufillo Uguccioni.

IIº Concorso Filodrammatico "Pietro Servolini,,

Finora hanno partecipato a questo IIº Concorso diretto dalla Unione ex-allievi di Livorno le seguenti Filodrammatiche con i lavori rispettivamente a fianco segnati.

La Filodr. « Parrocchia Maria Aus. » di Marina di Pisa rappresentò: *Il Cardinale* del Parker.

La Filodr. Oratorio Salesiano di Livorno rappresentò: *Il ficcanaso* di Remo Fusilli.

La Filodr. Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Livorno rappresentò: *Villa Paradiso* di Remo Fusilli.

La Filodr. « Il Sipario » dell'Istitut S. Franc. Saverio di Livorno rappresentò: *Paludi* di Diego Fabbri.

La Filodr. Parrocchia di S. Giuseppe di Livorno rappresentò: *Tacere* di Mario Tiranti.

Rappresentazioni varie

La Filodr. ex-allievi di Napoli, Via Avellino a Tarsia, rappresentò: *Ali spezzate.*

La Filodr. ex- allievi dell'Oratorio di Civitavecchia rappresentò: *La trilogia del Calvario* di G. Ulcelli.

La Filodr. ex-allievi dell'Oratorio di Messina ha rappresentato: *Strana gente al Bar Capozzi* di Gandino.

La Filodr. ex-allievi di Novara ha rappresentato: *Quel simpatico sacrestano* di F. Roberto.

La Filodr. ex-allievi della Crocetta ha rappresentato: *Lo schiavo impazzito,* del Giannini.

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Casa Madre - Torino:
Dott. Armando Bianchi - Sig.na Matilde Spaggiari.
Sig. Giovanni De Paoli - Sig.na Giuseppina Abbona.
Geom. Giovanni Sina - Sig.na Rina Bessone.
Rag. Giancarlo Schianni - Sig.na Nanda Maffioli.
Sig. Gennaro Lino - Sig.na Franca Bianco.

Lanzo Torinese:
Sanolli Dott. Gianni - Sig.na Ines Rosso.
Sig. Salamone Giuseppe - Sig.na Franca Garberi.
Geom. Nicolino Spandre - Sig.na Marisa Borsello.

Maroggia:
Sig. Eugenio Valli - Sig.na Silvana Cavadini.
Dott. Virgilio Massarotti - Sig.na Gabrielle Muller.

Napoli Oratorio: Sig. Gennaro Conforti - Sig.na Maria Scannapieco.

Mogliano Veneto: Sig. Aldo Piovan - Sig.na Gesuella Massimo.

Soverato:
Dott. Salvatore Sgro - Dott.a Lea Ingoglia.

Padova:
Sig. Sisto Salvestrini - Sig.na Milena Zanon.

NOZZE D'ARGENTO

Perugia: Sigg. Alceo ed Ersilia Moretti.

PER ONORIFICENZA

Varese: Il sig. Gherardo Volpe è stato nominato Cavaliere del lavoro.

PER LAUREE

Macerata: Dott. Alessandro Carminucci laureato in legge.

Lanzo:
Dott. Gregorio Gandiglio e Dott. Giampiero Coletti laureati in Medicina e Chirurgia.
Ing. Giacinto Ballor, laureato in Ingegneria.
Dott. Carlo Beltrame, laureato in Giurisprudenza.
Dott. Gally Nino, laureato in scienze politiche.

VOCI FRATERNE — Via Maria Ausiliatrice, 32 — Torino (709)

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II — Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

CONDOGLIANZE

Napoli Vomero:

Al Sig. Luigi De Rogatis, per la morte della madre. Al Sig. Angelo Re, per la morte del padre.

Bologna: Al Conte dott. Cesare Molza, per la morte del Padre.

Unione di Genova-Sampierdarena: Al Sig. Rag. Albino Siondino, per la morte della pia consorte.

Unione Casa Madre: Al Dott. Benzo Domenico, per la morte del Padre.

Unione di Macerata:

Al Sig. William Bisson, per la perdita del caro Padre, tanto affezionato all'opera salesiana. Al Sig. Carlo Svampa, per la perdita dell'amato babbo dottor Paolo. Al Sig. Tito Morelli, per la scomparsa del caro babbo Avv. Gino. Al Dott. Benedetto Gius. Turzi, per la grave perdita della Consorte.

Unione di Cuneo Orat.

Al Sig. Giacomo Bodino e al Sig. Gentile Isonzo cui è morta la Madre. Al Sig. Cesare Caramella cui è mancato il Padre.

NECROLOGIO

Trento

Dottor MARIO PANGRAZI

Esercitò la professione di Medico Chirurgo a Baselga di Pinè con vero spirito di apostolato salesiano.

Torino Casa Madre

ENRICO RAINERI

Passò la sua lunga vita nel lavoro per la famiglia. Fu per quasi cinquant'anni, stimato correttore poliglotta, lasciando mirabile esempio ai figli di fede e di opere. Conobbe Don Bosco in Collegio ed il ricordo del Santo Educatore gli fu di guida e di sprone a vivere da degno ex-allievo. Morì quasi novantenne.

° ° °

Can. Dott. Don AUGUSTO VIOTTO

deceduto sabato 7 maggio.

Concludeva la sua missione di Sacerdote e Parroco zelante di Biella-Piazzo. Ex-allievo dell'Oratorio Casa Madre, partecipe e relatore di nostri Convegni annuali di Sacerdoti.

Figline Valdarno

Notaio GIO. BATTISTA BECCATTINI

Grande amico dei Salesiani, di cui era ex-allievo e sostenitore. Fu stimato da tutti per la bontà d'animo, per l'onestà personale e professionale, per l'esempio di padre amoroso. Sempre e dovunque profuse l'ottimismo e lo zelo appreso alla scuola di Don Bosco.

Este

ORLANDO BISSARO

di anni 28, laureando in ingegneria, affezionato ex-allievo della sua Unione, lascia a quanti lo hanno conosciuto grande cordoglio per la sua prematura dipartita.

Lombriasco

Enotecnico FRANCESCO LOLLO

ex-allievo della scuola agricola di Lombriasco, deceduto in ancor giovane età con grande dolore dei familiari e di quanti lo conoscevano.

Savona

Geom. GIO. BATTISTA COMUNE

Socio fondatore dell'Unione, affezionato alle opere di Don Bosco, sempre presente ai convegni annuali, stimato ed amato da tutti. Aveva un bel carattere faceto con il quale sapeva attirarsi l'affetto di quanti lo avvicinavano.

Varese

ARTURO BENELLI

Era il « menestrello » dei Convegni ed ogni anno aveva nuove « trovate » per rallegrare gli ex-allievi. Aveva capito l'efficacia dell'apostolato dell'allegria.

Milano Istituto

Avv. SERAFINO DE MARCHIS

Il 5 aprile u. s. l'ex-allievo di Don Bosco Avv. Serafino De Marchis lasciava serenamente questa vita per « la vita ». La morte fu improvvisa senza un patimento, senza la più lontana sensazione di un distacco: da due giorni aveva fatto il suo precetto pasquale con particolare devozione e profonda commozione.

Conosciuto negli ambienti giudiziari come un « forte avvocato », una personalità massiccia e singolare, godeva di particolare stima per la sua dirittura morale dimostrata in ogni occasione.

Fu sempre orgoglioso della fortuna avuta di essere stato educato dai Salesiani nel Collegio di Orvieto ove ora esiste un « Gruppo » ex-allievi; fiero di far parte della legione degli ex-allievi. Propagandista fervente delle opere di Don Bosco, all'Istituto di Milano fondò prima della guerra due borse di studio per l'allievo che si fosse distinto nello studio del catechismo, in memoria dei suoi cari defunti.

Lanzo Torinese

Sig. GIANFRANCO MINARDI

vittima di volo pilotando un reattore, sul cielo di Verona nel marzo scorso.

Novara

ETTORE AIROLDI

GIUSEPPE CASTELLI

Entrambi affezionati e attivi ex-allievi. Il secondo frequentava il 3o anno universitario di medicina.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI — Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.

FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DI DON BOSCO

CONVEGNI REGIONALI D'ITALIA

1954-55

I NOSTRI QUADRI ORGANIZZATIVI -- SEDUTA DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

Il Movimento Ex-Allievi d'Italia marcia alacremente

Il Convegno Nazionale delle Presidenze Regionali d'Italia, tenutosi a Torino nel Settembre 1953, sotto la Presidenza del Rev.mo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, è stato per la storia del Movimento ex-allievi una vera pietra miliare.

Gli effetti benefici sono confortanti e duraturi: si sono organizzate e rinsaldate le Presidenze delle Federazioni Regionali, che sono diventate efficaci Centri propulsori, in collaborazione con la Presidenza Nazionale.

Infatti nell'inverno 1953-54 si effettuarono in tutte le Regioni d'Italia, nessuna esclusa (totalità verificatosi per la prima volta), i Convegni delle Presidenze delle Unioni e dei Gruppi locali; nell'inverno ultimo scorso 1954-55 i Convegni Regionali si sono ripetuti in tutte le Regioni (meno la Sarda, che lo ha rimandato), con una plebiscitaria partecipazione dei Dirigenti locali i quali dimostrarono un interessamento nella trattazione dei punti programmatici veramente edificante.

SOMMARIO

QUADRI ORGANIZZATIVI . . . . *pag.* 116

SEDUTA DELLA PRESIDENZA NAZ. . » 119

CONVEGNI REGIONALI:

PIEMONTE (Torino) . . . . . » 123

LOMBARDIA (Milano) . . . . . » 125

VENETO (Venezia) . . . . . » 127

EMILIA (Bologna) . . . . . » 129

CAMPANIA (Napoli) . . . . . » 132

LAZIO (Roma) . . . . . » 134

LIGURIA (Sampierdarena) . . . . » 136

NOVARA-ALESS. (Casale) . . . . . » 138

PUGLIE (Bari) . . . . . » 139

ADRIATICA (Ancona) . . . . . » 142

CALABRIA (Soverato) . . . . . » 145

TOSCANA (Firenze) . . . . . » 146

SICILIA (Palermo) . . . . . » 149

La Redazione di Voci Fraterne *è lieta di offrire in omaggio ai Dirigenti delle Federazioni Regionali e ai Presidenti delle Unioni e dei Gruppi la presente raccolta delle relazioni dei Convegni Regionali tenutisi nell'inverno u. s., preceduta dai quadri organizzativi.*

Giugno, Festa del S. Cuore, 1955.

LA SEGRETERIA GENERALE

I NOSTRI QUADRI ORGANIZZATIVI

PRESIDENZA NAZIONALE

REV.MO DON RENATO ZIGGIOTTI, Rettor Maggiore dei Salesiani, Superiore e Padre di tutti gli ex-allievi del mondo.

Rev.mo Don GIORGIO SERIÈ, del Capitolo Superiore della Società Salesiana, Rappresentante del Rettor Maggiore presso gli ex-allievi.

Gr. Uff. Comm. ARTURO POESIO, Presidente Internazionale e Nazionale - Via Gaspare Spontini, 5 - Roma.

S. E. Prof. Comm. GAETANO PULVIRENTI, Vice Presidente Nazionale - Piazza Mazzini, 15 - Roma.

Comm. Dott. VINCENZO VIDILI, Vice Presidente Nazionale - Via Manzoni, 4 - Torino.

Prof. Dott. ALDO ANGELINI, Vice Presidente Nazionale - Viale d. Poggio Imp., 54 - Firenze.

Mons. GIO. BATT. GALIMBERTI, Delegato Nazionale ex-allievi Sacerdoti - Prevosto di S. Giovanni - Busto Arsizio (Varese).

Mons. LUIGI PIOVESANA, Pro Delegato agli ex-allievi Sacerdoti - Via Aurelia, 172 - Roma

Cav. EDOARDO CARMAGNOLA, Delegato Nazionale ex-allievi delle scuole professionali - Via Buronzo, 13 - Torino.

Dott. TOMMASO SACCO, Cassiere e Delegato Nazionale ex-allievi delle scuole agricole - Via Umberto, 59 - Carmagnola (Torino).

Cav. Dott. LUIGI CAPUZZO, Segr. del Consiglio Internazionale e Nazionale, Via Vicenza, 34 - Roma.

Rev.do Don UMBERTO BASTASI, Segretario Generale - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

PRESIDENZE REGIONALI

REGIONE PIEMONTESE

Ispettore Centrale:	Sac. Antonio Toigo - P.za Maria Ausiliatrice, 4 - Torino,
Ispettore Subalpina:	Sac. Antonio Maniero - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.
Delegato Regionale:	Sac. Carlo Marchisio - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.
Presidente Regionale:	Dr. Comm. Vincenzo Vidili - Via Manzoni, 4 - Torino.
Vice-Presid. Regionale:	Dr. Francesco Zoppi - Via Garibaldi, 20 - Torino.
» » »	Prof. Marco Biglia - P.za Madama Cristina, 7 - Torino.
Delegato Sacerdoti:	Prof. Don Mario Occhiena - Via XX Sett., 83 - Torino.
Segretario:	Ing. Ezio De Padova - C.so Francia, 84 - Torino.
Consiglieri:	Avv. Angelo Gius. Brusa - Via Bogino, 13 - Torino.
	Cav. Edoardo Carmagnola - Via Buronzo, 13 - Torino.
	Rag. Gius. Enria - Via Rossana, 11 - Torino.
	Avv. Giacomo Gianoglio - Via Botero, 16 - Torino.
	Dott. Tommaso Sacco - Via Umberto, 59 - Carmagnola (Torino)
	Avv. Umberto Zaccone - Via Mancini, 32 - Torino.

REGIONE ADRIATICA

Ispettore:	Sac. Angelo Zannantoni - Istituto Salesiano - Mamerata.
Delegato Ispett.:	Sac. Guido Merlo - Istituto Salesiano - Macerata.

Zona Nord

Presidente Regionale:	Avv. Ercole Baccarini - C.so Mazzini, 51 - Faenza.
Membri:	M° Michele Donati - Via Bagnacavallo - Lugo.
	Dr. Benigno Zaccagnini - Via Roma - Ravenna.
	Avv. Comm. Antonio Zucchini - C.so Mazzini, 85 - Faenza.

Zona Sud

Presidente Regionale:	Avv. Gino De Megni - Gualdo Tadino (Perugia)
Membri:	Prof. Augusto Bartolini - Trevi (Perugia).
	Ing. Luigi Ravagnan - Palazzo Bellavista - Terni.

REGIONE LIGURE

Ispettore:	Sac. Secondo De Bernardi - Via C. Rolando, 15 - Sampierdarena (Genova).
Delegato Ispett.:	Sac. Enrico Briano - Via C. Rolando, 15 - Sampierdarena (Genova).
Presidente Regionale:	Dott. Mario Bonacchi - V.le Brig. Bisagno, 6 - Genova.
Vice-Presid. Regionale:	Cav. Enrico Della Valle - Via Petrarca, 22-24 - Genova.
Segretario:	Cav. Emanuele Freghetti - Via Gramsci, 62 - Alassio (Savona).
Consiglieri:	Sig. Aristide Berruti - Capo Stazione FF. SS. - Varazze (Savona).
	Sig. Primo Castellini - Via Frieschi, 2 - Corniglia (La Spezia).
	Sig. Aldo Ferraro - Vallecrosia (Imperia).
	Sig. Pietro Sguerso - Via S. Lucia - Savona.

REGIONE TOSCANA

Ispettore:	Sac. Secondo De Bernardi - Via C. Rolando, 15 - Sampierdarena (Genova).
Delegato Ispett.:	Sac. Enrico Briano - Via C. Rolando, 15 - Sampierdarena (Genova).
Presidente Regionale:	Comm. Prof. Carmelo Meli - Via Cittadella, 4 - Firenze.
Vice-Presid. Regionale:	Comm. Valfré Franchini - Via Pandolfini, 16 - Firenze.
Segretario:	M° Mario Giusti - Collesalvetti (Livorno).
Consiglieri:	Rag. Ercole Pastorelli - Viale Risorgimento, 34 - Livorno.
	Prof. Mariano Pierucci - Via Domenico Cavalca - Pisa.

REGIONE LOMBARDA

Ispettore:	Sac. Cesare Aracri - Via Copernico, 9 - Milano.
Delegato Ispett.:	Sac. Giovanni Magistrelli - Via Copernico, 9 - Milano.
Presidente Regionale:	Avv. Archimede Bottesini - Via S. Primo, 4 - Milano.
Vice-Presid. Regionale:	Cav. Giuseppe Merlo - Via Fiori Chiari, 16 - Milano.
Segretario-Cassiere:	Cav. Angelo Zanoni - Via Vinc. Foppa, 60 - Milano.

REGIONE EMILIANA

Ispettore:	Sac. Cerase Aracri - Via Copernico, 9 - Milano.
Delegato Ispett.:	Sac. Pietro Lucchini - Via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna.
Presidente Regionale:	Comm. Federico Cecconi - Via Oberdan, 11 - Bologna.
Vice-Presid. Regionale:	Cav. Rag. Tommaso Marcheselli - Via Rizzoli, 7 - Bologna.
Segretario:	Cav. Rag. Ugo Zucchini - Via Collegio di Spagna, 15 - Bologna.

REGIONE CALABRO-CAMPANA

Ispettore:	Sac. Luigi Pilotto - Via A. Scarlatti, 29, al Vomero - Napoli.
Delegato Ispett.:	Sac. Arcadio Vacalebre - Via A. Scarlatti, 29 al Vomero - Napoli.
Presidente Regionale:	Avv. Alessandro Gatta - Via S. Teresa al Museo, 24 - Napoli.
Vice-Presid. Regionale:	Prof. Vincenzo Fava - Preside Liceo Giannone - Caserta.
» » »	Dr. Carmine Lenzi - Rione Duca D'Aosta, 27 - Napoli Vomero.
Segretario:	Prof. Renato Rumolo - Via Mac. Melloni, 3 - Napoli.
Consigliere:	Cav. Carlo Astorri - Via Palizzi, 33 - Napoli Vomero.

REGIONE LUCANO-PUGLIESE

Ispettore:	Sac. Luigi Pilotto - Via A. Scarlatti, 29, al Vomero - Napoli.
Delegato Ispett.:	Sac. Antonio Granozio - Via Martiri d'Otranto, 65 - Bari.
Presidente Regionale:	Comm. Nicola Nardilli - Via March. Mandrone, 6 - Bari.
Vice-Presid. Regionale:	Dr. Nicola Caldarulo - Case Ferrovieri - Via Valdocco - Bari.
» » »	Prof. Lorenzo Losappio - Via Orsini, 185 - Andria (Bari).
Segretario:	Prof. Ernesto Tripoli - Via Trento, 58 - Bari.
Consiglieri:	Dott. Francesco Leggiadro - Via Murat, 22 - Bari.
	Dott. Mario Panzarino - Grumo Appula - Bari.

REGIONE NOVARESE-ALESSANDRINA

Ispettore: Sac. Joyeusaz Abele - Baluardo La Marmora, 14 - Novara.
Delegato Ispett.: Sac. Giovanni Comino - Via S. Gio. Bosco, 4 - Asti.
Presidente Regionale: Comm. Avv. Innocenzo De Giuli - Romentino (Novara).
Vice-Presid. Regionale: Dr. Michele Masini - P.za Matteotti, 16 - Borgomanero (Novara).
» » » Cav. Raffaele Patrone - C.so 4 Nov., 12 - Alessandria.
Segretario: Sig. Carlo Nicolini - Via per Arona, 14 - Borgomanero (Novara).
Consigliere: Prof. Mario Bottini - Casalino (Novara).

REGIONE LAZIALE

Ispettore: Sac. Ruggiero Pilla - Via Marsala, 42 - Roma.
Delegato Ispett.: Sac. Antonio De Bonis - Via Marsala, 42 - Roma.
Presidente Regionale: Dr. Cav. Luigi Capuzzo - Via Vicenza, 34 - Roma.
Vice-Presid. Regionale: Dr. Comm. Gaetano Seghetti - Via Varese, 5 - Roma.
Segretario: Cav. Alberto Buttaroni - Via Regina Margherita, 125 - Roma.
Consiglieri: Dr. Giovanni Currò - Via Galileo Ferraris, 11-19 - Roma.
Comm. Giuseppe Loquenzi - Via Savoia, 33 - Roma.

REGIONE SARDA

Ispettore: Sac. Ruggiero Pilla - Via Marsala, 42 - Roma.
Delegato Ispett.: Sac. Antonio De Bonis - Via Marsala, 42 - Roma.
Presidente Regionale: Comm. Giulio Tului - Via Leon. da Vinci, 6 - Cagliari.
Vice-Presid. Regionale: Avv. Giuseppe Massida - Via Genovesi, 108 - Cagliari.
Segretario: Sig. Arnaldo Floris - Via Carducci, 5 - Cagliari.
Consiglieri: Dr. Priamo Caboi - Farmacista - Macomer (Nuoro).
Dr. Antonio Filigheddu - S. Antonio di Calangianus (Sassari).
Prof. Dr. Serafino Manca - Via Riccardi - Palazzo, 8 - Roma.
Cav. Dr. Gioachino Sette - Tribunale - Oristano (Cagliari).

REGIONE SICULA

Ispettore: Sac. Plinio Gugiatti - Via Cifali, 7 - Catania.
Delegato Ispett.: Sac. Giuseppe Maccarrone - Via Teatro Greco, 32 - Catania.
Presidente Regionale: Prof. Corrado Dollo - Via Etnea, 389 - Catania.
Vice-Presid. Regionale Sicilia Or.: Dott. Ettore Nobile - Via Giusti, 1 - Palermo.
Vice-Presid. Regionale Sicilia Occ.: Avv. Luigi La Ferlita - Via Biondi, 16 - Catania.
Segretario: Avv. Luciano Nigro - Via Pastore, 44 - Catania.
Consiglieri: Dott. Vincenzo Criscuoli - Via N. Garzilli, 32 - Palermo.
Dott. Giovanni Seminara - Via di Giacomo, 44 - Catania.
Cav. Consalvo Vagliasindi - Villa Giunta - Randazzo (Catania).
Avv. Cesare Vecchio - Via S. Anna, 8 - Catania.

REGIONE VENETA

Ispettore: Sac. Michelangelo Fava - Via A. Provolo, 16 - Verona.
Delegato Ispett.: Sac. Giovanni Busato - Via A. Provolo, 16 - Verona.
Presidente Regionale: Avv. Angelo Sartori - Via Salv. Vecchio, 11 - Verona.

Zona Est

Vice Presidente: Dott. Fausto Piovan - Calmaggiore, 43 - Treviso.
Segretario: Rag. Giuseppe Zane - Castello 4007 - Venezia.
Consiglieri: Cav. Ottavio Battaglia - Via Sarvognana, 11 - Udine.
Prof. Antonio Gianoli - Via Adamello, 2 - Mestre (Venezia).

Zona Ovest

Vice Presidente: Ing. Enea Ronca - P.za Serego, 1 - Verona.
Segretario: Cav. Cleto Trentin - Regaste S. Zeno, 5 - Verona.
Consiglieri: Prof. Pierluigi Laita - Lungadige Campagnola, 2 - Verona.
Prof. Luigi Sarcheletti - Interrato Acqua morta, 17 - Verona.

Seduta della Presidenza Nazionale

A Roma, nell'Istituto S. Cuore, sotto la guida del Rev.mo DON GIORGIO SERIE' — dietro invito annunciante il seguente « Ordine del Giorno »: 1) *Esame dello stato generale del Movimento ex-allievi d'Italia;* 2) *Studio dei mezzi per un maggior potenziamento della Federazione Italiana;* 3) *Approvazione dei bilanci e delle statistiche dell'anno sociale* 1953-54 — si sono riuniti il 13 Febbraio u. s. i componenti la Presidenza Nazionale Italiana nelle persone:

Gr. Uff. ARTURO POESIO, *presidente internazionale e nazionale d'Italia.*
S. E. Prof. Comm. GAETANO PULVIRENTI *vice presidente nazionale.*
Dott. Prof. ALDO ANGELINI, *vice presidente nazionale.*
Comm. Dott. VINCENZO VIDILI, *vice presidente nazionale.*
Mons. LUIGI PIOVESANA, *pro delegato agli ex-allievi sacerdoti.*
Dott. Cav. LUIGI CAPUZZO, *segretario del consiglio internazionale e nazionale.*
Dott. TOMMASO SACCO, *cassiere e delegato agli ex-allievi delle scuole agricole.*
Don UMBERTO BASTASI, *segretario generale.*

Erano assenti giustificati: Mons. Gio. Battista Galimberti, Delegato agli ex-allievi Sacerdoti, e il Cav. Edoardo Carmagnola, Delegato agli ex-allievi delle scuole professionali.

E' stata la prima Seduta della Presidenza Nazionale la quale, come è noto, ha il mandato di *Organo Esecutivo* del Consiglio Nazionale Italiano, che è formato dai Dirigenti le Federazioni d'Italia.

Con l'istituzione della Presidenza Nazionale, la Federazione ex-allievi d'Italia ha ricevuto la sua completezza nella sua struttura organizzativa: se tutti gli Organi esecutivi delle Federazioni e delle Unioni eseguiranno fedelmente il loro mandato, il Movimento ex-allievi d'Italia potrà fare grandi passi in avanti e raggiungere affermazioni sempre più imponenti.

La Presidenza Nazionale, trattato l'Ordine del giorno sopraccennato, ha preso in esame tutte le questioni di carattere spirituale e d'ordine organizzativo derivanti dalla applicazione dei Regolamenti, approvati dal Consiglio Nazionale tenutosi a Torino nel Settembre 1953, disciplinanti la vita della Federazione Nazionale, delle Federazioni Regionali, delle Unione e dei Gruppi locali.

Le stesse questioni furono vagliate anche alla luce dello Statuto della Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco, Statuto approvato « ad experimentum » dal Consiglio Mondiale riunitosi presso la Casa Madre di Torino nel novembre del 1954.

In modo particolare la Presidenza Nazionale studiò i mezzi più adatti ad ottenere la più larga estensione ed il miglior funzionamento ai fini previsti dello Statuto di tutta la Federazione Italiana.

Il Rev.mo Ispettore del Lazio e della Sardegna, Don Ruggiero Pilla, era presente alla seduta e portò a nome degli Ispettori d'Italia il contributo della sua esperienza.

Fu preso atto con compiacimento che anche quest'anno *tutte indistintamente* le Federazioni Regionali d'Italia attueranno il Convegno Regionale dei Presidenti ed Incaricati delle Unioni e dei Gruppi.

Si affermò che da queste Riunioni dipende il progresso del nostro Movimento: sono in esse che si studiano i mezzi per la applicazione, secondo lo spirito di Don Bosco, dei punti programmatici annuali e delle direttive dei Superiori. Da queste

Riunioni i Dirigenti escono rianimati all'apostolato e orientati nella esplicazione della loro mansione. Si è stabilito che in ogni Convegno Regionale ci sia la presenza di un Componente la residenza Nazionale e si procuri lo scambio delle Relazioni e delle circolari fra le Presidenze Regionali.

Si è preso nota che nel corso del mese di Dicembre-Gennaio si sono effettuati i Convegni Regionali nelle seguenti Regioni: PIEMONTE, VENETO, LOMBARDIA, EMILIA, CAMPANIA.

Annunciati per i mesi di Febbraio-Marzo nelle Regioni: NOVARESE-ALESSANDRINA, LIGURIA, TOSCANA, PUGLIE, CAMPANIA, CALABRIA, SARDEGNA, ADRIATICA.

La Presidenza Nazionale provvederà per la stampa di un « Numero Unico » di *Voci Fraterne* in cui saranno raccolte tutte le relazioni dei Convegni Regionali dell'inverno 1954-55.

La laboriosa seduta è stata chiusa dal Sig. Don Seriè il quale manifestò agli intervenuti, a nome del Venerato Rettor Maggiore, ammirazione e riconoscenza per le loro preziose prestazioni di tempo e di esperienza a favore e ad incremento della Federazione ex-allievi salesiani d'Italia.

PUNTI PROGRAMMATICI PER L'ANNO 1955

1) Studio e pratiche applicazioni della Strenna 1955 (Leggere il Commento del Presidente della Confederazione pubblicato su *Voci Fraterne* del 1° Gen. 1955).

2) Studio e pratiche applicazioni dei punti dettati dal Rev.mo Rettor Maggiore ai Presidenti Nazionali (Vedi *Voci Fraterne* del 1° Dic. 1954):
   - *a*) Cura speciale degli ex-allievi giovani.
   - *b*) Sede.
   - *c*) Esercizi spirituali e Esercizi della « Buona Morte ».
   - *d*) Lavoro salesiano nelle proprie famiglie.
   - *e*) Diffusione dello spirito salesiano nella società.

3) Campagna per il potenziamento del tesseramento conglobato a *Voci Fraterne*.

La Presidenza Centrale dispone un premio per ogni Federazione Regionale, che assegnerà a quell'Unione della propria Regione, che avrà raggiunto la più alta percentuale di aumento del numero di ex-allievi tesserati.

Convegni Regionali:

REGIONE PIEMONTESE
» LOMBARDA
» VENETA
» EMILIANA
» CAMPANIA
» LAZIALE
» LIGURE
» NOVARESE-ALESSANDRINA
» PUGLIESE
» ADRIATICA
» CALABRA
» TOSCANA
» SICULA

IL NOSTRO CICLO ANNUALE DI ATTIVITA'

NELL'INVERNO:

Convegni Regionali

NELLA PRIMAVERA:

Convegni delle Unioni e dei Gruppi

NELL'ESTATE:

Esercizi Spirituali

NELL'AUTUNNO:

Convegni, pellegrinaggi, gite, corsi di conferenze

REGIONE PIEMONTESE

TORINO - 24 OTTOBRE 1954

Domenica 24 Ottobre, presso l'Istituto Salesiano « Richelmy » di Torino, si sono riuniti i Presidenti delle Unioni delle due Ispettorie Centrale e Subalpina.

Scopo principale della riunione: *contributo delle Unioni Piemontesi nell'organizzazione e nella partecipazione ai solenni festeggiamenti in onore di S. Domenico Savio.*

Risposero all'appello:

Unioni rappresentate.

Ispettoria Centrale:

Agnelli: Sig. Carlo Cavagnero, Presidente, con due Consiglieri e l'Incaricato Salesiano Don Sitia.

Bagnolo: Sig. Francesco Bruno, Presidente e Don Manzaroli Incaricato.

Castelnuovo Don Bosco: Sig. Luigi Musso, Segretario.

Crocetta: Geom. Gino Oberolthzer, Presidente.

Penango: Sig. Giuseppe Borgnino, Presidente e Don Gianolio, Incaricato.

Rebaudengo: Sig. Gavino Sestino, Presidente.

Ispettoria Subalpina.

Casa Madre: Prof. Biglia, Presidente.

Oratorio Festivo D. Bosco: Cav. Tomaso Bonino, Presidente.

Avigliana: Sig. Bravi, Consigliere.

Chatillon: Sig. Luigi Salvadon, Vice pres.; Sig. Guglielmo Marchetti, Consigliere.

Chieri: Sig. Stefano Campia, Vice-pres.; Sig. Govello.

Cuneo Conv.: Avv. Augusto Ciccione, Presidente.

Cuneo Oratorio: Sig. G. Peron, Consigliere.

Cuorgnè: Don Muar. Pittavino, Incar. Salesiano.

Foglizzo: Sig. Giov. Vallero, Vice-Presidente.

Fossano Avv. Fed. Tallone, Presidente; Don Gius. Ferrero, Incar. Salesiano .

Lanzo: Ing. Pietro Gambolò, Presidente.

Lombriasco: Dott. Tomaso Sacco, Consigliere.

Perosa Argentina: Sig. Giov. Rosano, Cassiere; Sig. F. Cordaro, Consigliere; Don De Filippi Incaricato Salesiano.

Pinerolo: Sig. C. Casati, Presidente; Sig. Pietro Grindatto, Segretario; Sig. Pochetino, Consigliere.

Saluzzo: Sig. Andrea Vignolo, Presidente

S. Benigno Canavese: Cav. Edoardo Carmagnola, Presidente.

Torino: Valsalice Oratorio: Sig. Luigi Barberi, Presidente.

Torino: S. Giov. Istit.: Dott. Antonio Trabucco.



Torino S. Paolo: Rag Gius. Enria, Presidente.

Torino Martinetto Ist.: Conte Ing. Leone Roero.

Gruppo di Poirino: Prof. Serponi, Cassiere.

Assenti le Unioni di: Ivrea - Mirabello - e le Unioni Torinesi di Valsalice Ist. - S. Giov. Evan. Orat. e Monterosa.

Sedevano al tavolo della Presidenza:

Rev.mo Don Antonio Maniero, Ispettore della Subalpina; Dott. Comm. Vidili, Pres. Regionale; Don Bastasi, Segr. Gen.; Avv. Ang. Brusa, Segret. Reg.; Avv. Gianoglio e Ing. De Padova, Consiglieri Regionali; e i due Consiglieri Nazionali già nominati fra i Rappresentanti delle Unioni.

Il Rev.mo Don Antonio Toigo, Ispettore della Centrale, non potè essere presente a causa di importanti impegni che lo tenevano lontano da Torino.

Svolgimento delle sedute.

Aperta la seduta, il Segretario dà lettura del verbale dell'ultima seduta, fa un breve accenno alle principali attività esplicate dalle Unioni nel corso dell'anno, fra le quali sottolinea il pellegrinaggio Regionale per l'inaugurazione della ridoratura della Corona sulla cupola di Maria Ausiliatrice e la mostra di S. Benigno Canavese.

Il Dott. Vidili rivolge il saluto e il benvenuto al nuovo Ispettore della Subalpina Rev.mo Don Maniero e presenta a nome della Federazione Piemontese auguri filiali di fecondo apostolato ripieno di tante consolazioni.

Legge poi l'adesione del Presidente della Confederazione mondiale Gr. Uff. Poesio, in cui è stata rilevata l'importanza del privilegio delle Unioni ex-allievi di Torino e del Piemonte che hanno visto affermato nella circostanza delle celebrazioni in onore di San Domenico Savio.

Il Movimento ex-allievi ha avuto la sua culla a Torino e Domenico Savio fu alunno di Don Bosco a Valdocco ed è logica la ragione di prestigio nel voler animare la perfetta organizzanizzativo delle Unioni ex-allievi di Torino e del Piemonte.

Il Dott. Vidili accenna al programma dei festeggiamenti torinesi in onore di S. Domenico Savio e si sofferma sulla partecipazione imponente e mai avvenuta di 35 *Presidenti Nazionali* i quali faranno scorta d'onore al carro trionfale che porterà i resti gloriosi di Domenico Savio per le vie di Torino. I Dirigenti del Movimento Mondiale si fermeranno poi per quache giorno per alcune importanti riunioni che si svolgeranno sotto la presidenza del Rev.mo Rettor Maggiore.

Fa presente come la convocazione attuale sia davvero eccezionale ed abbia per unico scopo di impegnare tutte le Unioni ad essere compatte e presenti fra le prime d'Italia e del mondo come affermazione imponente del nostro movimento ex-allievi.

Domanda ai presenti il contributo della loro esperienza in fatto di organizzazione e li invita a suggerire iniziative e mezzi affinchè le Delegazioni estere possano rimanere ben impressionate nella loro permanenza in Italia.

Infine il Dr. Vidili fa distribuire il programma dei festeggiamenti affinchè se ne prenda visione ed insieme si studino anche i minimi particolari per la sua realizzazione, soprattutto per quello che riguarda la partecipazione degli ex-allievi del Piemonte. I Rappresentanti della Confederazione mondiale devono avere la sensazione che siamo molti, siamo uniti e siamo organizzati. Essi devono sentirsi in famiglia poichè giugono fra fratelli avendo per unico Padre Don Bosco.

Dopo di che il Sig. Ispettore invita i Presenti a dire la loro parola.

Discussioni e deliberazioni.

Tutti indistintamente i presenti parteciparono alla discussione. E' stata una dimostrazione commovente. I Dirigenti delle Unioni Piemontesi si erano tutti animati ed infervorati nel suggerire proposte e iniziative affinchè le celebrazioni a cui erano invitati gli ex-allievi di tutto il mondo avessero da riuscire imponenti.

Dalle discussioni sono emerse le seguenti principali proposte che sono state approvate:

1) Istituzione di alcuni *Comitati di ricevimento delle delegazioni estere* a *Torino*, a *Genova*, a *Roma*, a *Milano* per coloro che giungeranno per via terra e via mare affinchè possano subito avere l'accoglienza fraterna meritata.

2) Impegno da parte dei presenti di portare a Torino alla processione del 21 Novembre il maggior numero possibile di ex-allievi.

3)Raccomandare a tutti gli ex-allievi di portare il distintivo che è l'unico segno di riconoscimento internazionale della nostra Confederazione mondiale.

La Presidenza Nazionale Italiana, offrirà per la circostanza una speciale coccarda da applicarsi sulla giubba.

4) I membri dell'Unione del I Oratorio Don Bosco si impegneranno di portare le bandiere delle Nazioni rappresentate, per dare modo alle Delegazioni estere di occupare il posto d'onore che fu loro assegnato in Processione.

5) Si istituirà un Comitato alloggi ed un Comitato per l'Organizzazione della processione e dei posti di concentramento, avendo cura speciale di convogliare automezzi e biciclette in piazza Sassari, la più indicata per gli ex-allievi.

6) Il posto che occuperanno gli ex-allievi nella processione sarà dopo l'urna a seguito delle Autorità.

7) Sarà ripreso un documentario cinematografico a colori.

8) Sarà deposto presso il Monumento a Don Bosco un omaggio floreale consistente in un grande cuore di garofani, simbolo della riconoscenza di tutti gli ex-allievi del mondo al loro grande Padre e Maestro. Alla cerimonia che si effettuerà al mattino si procuri che le Unioni della città, per la comodità della vicinanza, abbiano ad essere presenti in massa.

9) I membri della Presidenza Regionale sono impegnati a fare gli onori di casa ai Presidenti Nazionali che saranno ospiti di onore della Federazione Italiana. L'Albergo fissato è il « Sitea » presso il quale si sono prenotati un centinaio di posti.

10) Il Comitato esecutivo si riunirà sovente per studiare ed attuare i particolari del programma e il suo eventuale perfezionamento.

° ° °

La riunione, che ha occupato quasi tre ore di tempo, è stata laboriosa e utilissima. (N.d.R.: ora che la manifestazione è avvenuta possiamo affermare con maggior ragione che a questa seduta è dovuto il merito della ottima riuscita delle manifestazioni. Tutte le 35 delegazioni Nazionali, nessuna esclusa, sono ritornate in patria ripiene di gioia e di intima soddisfazione: hanno ammirato la perfetta organizzazione.
Grazie sentite a Voi, ottimi Dirigenti!).

° ° °

La seduta si è conclusa con l'augurio che tutto abbia da riuscire ottimamente. E poichè in tutte le imprese è necessario l'aiuto del Signore i presenti si sono impegnati di pregare e di far pregare perchè il tempo nella settimana delle manifestazioni sia favorevole e perchè tutto riesca secondo il programma stabilito.
Prima di sciogliere la riunione si è convenuto di ritrovarsi nell'autunno 1955, lasciando piena facoltà per quest'anno alla Presidenza Regionale di studiare i punti programmatici per il 1955 che il Presidente Internazionale manderà prossimamente e di emanare in seguito disposizioni alle singole Unioni.

Impegni.

Anche quest'anno il Consiglio Regionale si è assunto due impegni da assolvere:

1) *Intensificare l'iniziativa degli esercizi spirituali organizzandone tre Corsi.*

2) *Fare in modo che in tutti i Convegni ci sia la presenza di un membro della Presidenza Regionale.*

3) *Una proposta all'ultimo momento è sorta e cioè che anche la Federaz. Piemontese sia provveduta di un proprio stendardo. E' lasciata facoltà alla Presidenza Regionale di studiarne il modello e di cercare i mezzi per l'attuazione della proposta.*

° ° °

Il Sig. Ispettore Don Maniero che è intervenuto più volte nella discussione dando la sua approvazione ad ogni singola deliberazione, ha chiuso la runione compiacendosi con gli intervenuti per la loro edificante collaborazione ed amore alla causa salesiana dimostrata nei loro animati interventi e interessanti discussioni.

L'agape fraterna attorno ai Superiori fu consumata nello stesso istituto « Richelmy ».

REGIONE LOMBARDA

MILANO - 5 DICEMBRE 1954

Le varie manifestazioni svoltesi in Novembre, che hanno tenuto impegnate le Presidenze delle Unioni sottoponendole a sacrifici, non hanno impedito l'intervento quasi plebiscitario alla riunione del Consiglio Regionale Lombardo, tenutasi nell'Istituto di Via Copernico 9.

Alle 9 S. Messa celebrata dal R.mo Signor Ispettore con appropriate parole *infra missam.*

Dopo modesta refezione, i partecipanti hanno assistito alla inaugurazione di una Mostra Mariana allestita da alunni e superiori del Collegio.

Alle 11 adunanza. Presiede il R.mo Signor Ispettore; avendo ai lati il Sig. Don Bastasi Segretario generale della Federazione ex-allievi, l'Avv. Bottesini Presidente Regionale Lombardo, il Signor Direttore Don Ivo Paltrinieri, il Delegato Ispettoriale Don G. B. Magistrelli, il Vice Presidente Cav. Giuseppe Merlo, il Segretario Cav. Zanoni.

Con la preghiera di rito, si dà inizio ai lavori.

Il Signor Direttore porge il saluto ai convenuti formulando migliori voti per la buona riuscita dei lavori, ed augurando che se ne possa uscire rafforzati nello spirito e nella alacrità di lavoro per la maggior gloria di S. Giovanni Bosco.

Il Segretario dà lettura delle adesioni pervenute, prima fra tutte la Benedizione del S. Padre inviataci con un caloroso telegramma a firma del sostituto Mons. Dell'Acqua; quella di Mons. Montini futuro Arcivescovo di Milano, quella del R.mo Signor Don Fedrigotti a nome del Venerato Rettor Maggiore attualmente in viaggio per le Case dell'Oriente, ed infine una bellissima ed entusiasmante lettera del Presidente Nazionale Comm. Poesio.

Ogni adesione fu accolta con grande compiacimento, e salutata da un nutrito applauso.

Relazione del Presidente.

Il Presidente Avv. Bottesini inizia la sua relazione elencando sinteticamente, i principali eventi dell'annata decorsa, ai quali il Consiglio Regionale ha dato indirizzo e contributo.

Eccone i punti principali:

Festeggiamenti per il 60° di fondazione dell'Opera salesiana in Milano, con la visita ufficiale del Rettor Maggiore R.mo D. Renato Ziggiotti.

Il Presidente pone in rilievo il grande consenso e la calda simpatia suscitata dal Rev.mo Rettor Maggiore nella nostra Milano, per il tono cordiale e fraterno con cui ha fatto rivivere, per breve ora, e rievocare l'entusiasmo suscitato da D. Bosco nel tempo, ormai lontano, della sua venuta a Milano.

La partecipazione a tutti i convegni unionali di un membro della Presidenza Regionale, ha fornito la prova della fattiva vitalità delle Unioni e Gruppi della Regione, ed è con soddisfazione che se ne constata il progredire sia per organizzazione che per spirito animatore.

La buona riuscita dei vari corsi di Esercizi Spirituali della decorsa estate, sui quali dirà dettagliatamente il Delegato Ispettoriale.

Il Presidente porge poi un caldo ringraziamento agli amici che vollero contribuire o con mezzi di trasporto o con offerte, alla buona riuscita del ricevimento delle Delegazioni Nazionali di passaggio da Milano per il grande raduno di Torino. Ancora una volta Milano ha dato prova della sua tradizionale ospitalità, e qui si fa eco della riconoscenza da essi dimostrata.

Sul raduno mondiale di Torino il Presidente ha fatto un breve cenno, per la tirannia del tempo, mentre meriterebbe un assai più diffuso resoconto.

Resta assodato che il Convegno di Torino dei Rappresentanti ex-allievi di tutto il mondo, fu un grande avvenimento storico che ha dato ancora una volta la dimostrazione concreta della universalità dell'apostolato salesiano nel mondo.

L'uditorio visibilmente compreso, ha calorosamente applaudito la bella toccante relazione.

Strenna e discussione.

Il Prof. Nino Della Mano, commenta la strenna del Venerato Rettor Maggiore per il 1955. I presenti hanno seguito con interesse ed apprezzato assai la dotta esposizione.

Il Delegato Ispettoriale D. Magistrelli riferisce sullo svolgimento degli Esercizi Spirituali. Ne loda lo spirito di pietà sentita, lamenta che non tutte le Unioni erano rappresentate, ed esprime un vivo elogio alle Unioni di Sondrio e Varese per numero di partecipanti.

Si augura che presto si realizzi il sogno di una casa nostra per esercizi, poichè da questo evento per le possibilità che si renderanno attuabili, crede si potrà raggiungere il risultato di un maggior intervento.

Consiglia che per il prossimo anno, i turni siano tre, ferma restando la quota come per lo scorso anno.

Propone che, in occasione dell'ingresso del nuovo Arcivescovo di Milano, la Federazione Lombarda sia rappresentata con bandiere e rappresentanti delle singole Unioni. Annuncia per la primavera, una festa solenne in onore di S. Domenico Savio; il programma lo stanno studiando i Superiori.

Il Dott. Chiesa di Milano lamenta come nello svolgimento degli Esercizi spirituali, data la presenza alle conferenze di elementi che vanno dal giovane all'uomo attempato, non sia possibile agli oratori svolgere, come sarebbe necessario ed utile, quei temi che interesserebbero in particolare la vita degli adulti. Propone di aumentare i turni allo scopo di poter suddividere gli elementi per classi o categorie.

L'avv. Di Lauso di Brescia illustra alcune iniziative escogitate ed attuate dalla sua Unione quali: la formazione di un centro di solidarietà ed aiuto reciproco basato sul concetto che la sinistra non sappia quanto fa la destra; funzionamento di una filodrammatica per combattere il cinema amorale e immorale.

Il rappresentante di Lodi prega gli siano forniti aiuti ed assistenza per la costituzione definitiva del Gruppo ex-allievi. Informa come si sia costituita, con gli elementi raccolti, una Filodrammatica che, pur non disponendo di un ambiente proprio, porta la sua opera presso altri oratori, contribuendo così alla lotta contro spettacoli immorali.

Il Presidente Bottesini assicura il caro amico di Lodi che essendo a conoscenza della situazione, si è già adoperato e si adopererà ancora perchè al più presto anche il Gruppo di Lodi sia funzionante ed operante.

Prof. Zeduri di Bergamo. Quale insegnante e quindi al corrente della situazione, lamenta con cuore accorato quanto si fa in campo avversario per la scristianizzazione della scuola. Come già fatto da lui, prega quanti si trovano nella possibilità di adoperarsi nei modi e coi mezzi consentiti, anche presso autorità, per stroncare sul nascere la mala pianta, poichè la salvezza del fanciullo di oggi. è la salvezza della Società di domani.

Il Rappresentante di Iseo lamenta che pur con tutte le previdenze e provvidenze escogitate dalla Presidenza e dalla Direzione della Casa, i giovani non rispondono come sarebbe desiderabile. Continueranno nella loro opera, fidenti nell'aiuto di Don Bosco. Crede opportuno si abbia ad intensificare la formazione e la funzionabilità delle Filodrammatiche, come correttivo ai divertimenti insani.

Comm. Tirinzoni di Sondrio. Riferisce sull'ottimo risultato che continuano a dare i convegni zonali data anche la particolare configurazione della Valtellina, e raccomanda l'iniziativa anche ad altri.

Rag. Cariboni di Lecco. Rafforza la tesi del Comm. Tirinzoni esponendo altre riuscite esperienze e ritiene che sia utile ed opportuno dare a questi convegni un carattere di festività e libertà, senza contenerli in formule prestabilite e meno ancora in accademie oratorie. Si associa ai precedenti oratori nella lotta contro il cinema immorale, facendo agire le filodrammatiche, ed auspica, lui pure, la possibilità di turni di Esercizi spirituali divisi per categorie e per età.

Dott. Chiesa di Milano. Per quanto concerne i giovani ed i giovanissimi, si dichiara fautore di convegni organizzati espressamente per loro, ma dice che bisogna stare attenti a non creare delle chiesuole nella chiesa. Questi convegni dovrebbero essere come preparatori al convegno

annuale generale che deve affratellare tutti gli ex-allievi a qualunque grado sociale essi appartengano.

Sempre in ordine a queste forme di affratellamento, propone che ad un convegno, l'Unione che lo indice, inviti a parteciparvi le Rappresentanze delle Unioni viciniori; e perchè questo avvenga con profitto, propone che le Unioni informino preventivamente la Presidenza Regionale quando intendono tenere il loro Convegno in modo che si possano distribuire convenientemente le date e rendere possibile la partecipazione.

Direttive.

Don Bastasi Segretario generale. Riferisce particolari circa la riunione internazionale tenutasi a Torino in occasione dei festeggiamenti in onore di S. Domenico Savio, e comunica i punti programmatici dettati dal Rev.mo Rettor Maggiore:

1) curare la preparazione dei giovani che stanno per lasciare la Casa affinchè, senza soluzione di continuità, finito il periodo di allievo, entrino subito nelle file degli ex-allievi.

2) ogni Unione abbia la sua sede nella Casa salesiana del luogo, e disponga di un locale proprio.

3) ogni ex-allievo cominci a fare ciò che maggiormente è necessario: il lavoro personale. Prima di cominciare a lavorare per gli altri ciascun ex-allievo deve sentire la responsabilità della sua anima e quindi deve vivere intensamente la vita cristiana e religiosa. Raccomanda vivamente l'esercizio della Buona Morte e gli Esercizi Spirituali.

4) ogni ex-allievo porti nella famglia lo spirito salesiano di D. Bosco e soprattutto siano curate le pratiche religiose in comune: preghiere insieme, S. Messa insieme, S. Comunione insieme.

5) qualunque sia l'ambiente nel quale la Provvidenza ci chiama a vivere, non ci si dimentichi mai di essere ex-allievi, in modo che lo spirito di D. Bosco, fatto di ragione, religione e benevolenza, entri nella società.

Direttive del Sig. Ispettore.

Il Signor Ispettore riassume.

Al Dott. Chiesa di Milano conferma che condivide il concetto che le riunioni per categoria debbano servire quale preparazione al convegno unico annuale. La Presidenza sia unica, e quindi l'indirizzo unico.

Per quanto concerne gli Esercizi Spirituali, riconosce l'utilità e la necessità di organizzare le conferenze nel modo desiderato, ma fino a quando non potremo disporre di una casa nostra, sarà una cosa molto difficile. Ad ogni modo studierà il problema. per vedere se sia possibile tenere, durante i corsi, delle lezioni suppletive per determinate categorie.

All'avv. Di Lauso di Brescia, risponde che per il momento non crede di raccomandare l'estensione di quelle iniziative da lui esposte ad altre Unioni le quali prima di tutto devono realizzare attività proposte nello statuto.

Sottolinea la grande importanza della campagna contro il cinema immorale, ed ha parole di elogio e di alto compiacimento per quanto si fa per offrire ai giovani spettacoli teatrali educativi. Incoraggia le attività delle Filodrammatiche e suggerisce i concorsi regionali.

Per la coordinazione dei convegni, consiglia le Presidenze unionali di segnalare due o tre date in ordine di preferenza alla Presidenza regionale la quale le potrà coordinare e rendere possibile anche l'intervento delle Rappresentanze delle Unioni viciniori. Si dichiara convinto della grande utilità di questi incontri.

Incoraggia i convegni zonali specialmente per le Unioni a vasto raggio, fermo però restando il concetto che tali raduni debbono considerarsi come preparatori o sussidiari al convegno unico annuale.

Il Sig. Ispettore chiude quindi la seduta con la preghiera di ringraziamento all'Ausiliatrice e a S. Giov. Bosco.

E' seguito un lieto pranzo, e il gruppo fotografico.

REGIONE VENETA

VENEZIA - 2 GENNAIO 1955

ORDINE DEL GIORNO

1) Funzionamento pratico della Presid. Regionale.
2) Potenziamento organizzativo delle singole Unioni.
3) Formazione spirituale-apostolica e irradiazione sociale dello spirito di D. Bosco nella famiglia e nella società, secondo la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore.

Alle ore 11 hanno inizio i lavori. Presiede il Rev.mo Sig. Ispettore, Dott. D. Michelangelo Fava; con lui al tavolo di Presidenza l'avv. Angelo Brusa in rappresentanza della Presidenza Nazionale, l'avv. Angelo Sartori, Presidente Regionale, il Sig. D. Bastasi, Segretario Generale della Confederazione.

Apre la seduta il Sig. Ispettore che sottolinea i compiti delle Unioni e soprattutto dei membri delle Presidenze. Fra l'unanime applauso consegna all'avv. Sartori il diploma di nomina ufficiale di Presidente Regionale firmato dal Rev.mo Rettor Maggiore. L'Avv. Sartori ringrazia e legge le va-



rie adesioni, fra le quali quella del Presidente Internazionale comm. Poesio.

Nessuna relazione di fondo, ma seguono le discussioni in clima di fraternità e di volontà di lavoro sui vari temi, che erano stati precedentemente comunicati ai partecipanti.

Fra gli animati e interessanti interventi, che vogliono puntualizzare il ritmo organizzativo-apostolico delle nostre Unioni, cogliamo i seguenti rilievi programmatici.

I) *Funzione pratica della Presidenza Regionale.*

Scambio di idee fra le Unioni e la Presidenza Regionale, che deve ispirare, promuovere e seguire le varie Unioni nello svolgimento delle loro funzioni, curando la possibilità pratica di attuare le direttive del Centro Nazionale e del Sig. Ispettore; collaborazione quindi fraterna tra Presidenza Regionale e Unioni, condividendo la responsabilità di lavoro.

Avute dalle Unioni locali le necessarie informazioni, costituire e seguire i Gruppi, che, facendo capo all'Unione più vicina, da essa debbono ricevere gli aiuti necessari per la loro efficienza.

I presenti raccomandano i contatti della Presidenza Regionale con le Presidenze delle Unioni fuori di quelli ufficiali dei Convegni annuali.

II) *Potenziamento organizzativo delle singole Unioni.*

Tenere aggiornato uno *Schedario* con criteri moderni e pratici. *Recupero ex-allievi;* fra i tanti suggerimenti è degno di considerazione quello di segnalare alle Unioni interessate i nominativi di ex-allievi che vi domiciliano vicino e di pubblicare sui giornali locali i Convegni e le attività, invitandovi anche gli ex-allievi non iscritti.

Necessità di curare *la leva dei nuovi soci*, soprattutto di quelli che escono annualmente dagli ambienti salesiani.

Per i *Convegni annuali* è bene fissare attraverso la Presidenza Regionale un calendario, proponendo a tempo la data in modo che la tanto deprecata assenza dei vecchi superiori e dei rappresentanti della Presidenza Regionale possa essere almeno parzialmente eliminata. L'ex allievo iscritto all'Unione della località più vicina alla sua residenza non perde il diritto di partecipare al Convegno degli ex-allievi dell'Istituto da cui proviene. Il Convegno dei Gruppi e quelli parziali dei giovani e di categorie, non devono sostituire il Convegno annuale plenario.

Trovare il modo che ai nostri Convegni possano partecipare i *soci bisognosi*, senza che debbano all'ora di pranzo allontanarsi: assoluto impegno da parte di tutte le Unioni, perchè ciò non avvenga.

Ad ogni Convegno annuale vengano dati *i ricordi del Convegno*, che potranno essere fissati dalla strenna del Rev.mo Rettor Maggiore.

III) *Formazione spirituale-apostolica e irradiazione sociale dello spirito di D. Bosco nella famiglia e nella società, secondo la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore.*

Il Presidente Regionale commenta i tratti più salienti del discorso programmatico del S. Padre, tenuto in occasione del Convegno a Roma dei Cooperatori Salesiani, il 12 settembre 1952, poichè i migliori degli ex-allievi debbano essere i migliori dei Cooperatori Salesiani.

Viene presentato al Sig. D. Bastasi il voto della composizione di un *libretto guida spirituale-apostolica dell'ex-allievo.*

Viene ribadita la necessità almeno di una *muta regionale di Esercizi Spirituali*, che quest'anno si propone di tenere l'ultima settimana di agosto presso l'Istituto Salesiano « G. Cini » di Venezia.

Incrementare *i ritiri locali* in preparazione alla S. Pasqua e in altre epoche; per la *riunione mensile con l'Esercizio di Buona Morte* si raccomanda *di fissare una data stabile.*

Il Sig. Ispettore rivolge ai presenti un particolare incitamento, perchè i singoli ex-allievi e ciascuna Unione s'impegnino nel propagare la divozione *a Domenico Savio,* e siano a capo nei solenni festeggiamenti, che ovunque in quest'anno in Suo onore saranno tenuti. Da uno dei presenti viene proposta l'erezione di un Santuario in onore di Domenico Savio da parte della Confederazione mondiale degli ex-allievi: Ottima, idea — risponde il Sig. D. Bastasi — ma difficile ad attuarsi per ragioni economiche e organizzative e per il principio su cui insistono tanto i Superiori che agli ex-allievi non si deve chiedere denaro. Bisogna evitare qualsiasi difficoltà che trattenga gli ex-allievi dal ritornare alla Casa del Padre e agli insegnamenti apresi alla Scuola di Don Bosco.

Per il sostegno delle Opere di Don Bosco ci sono i benefattori e i cooperatori; gli ex-allievi più abbienti possono essere invitati a offrire il loro contributo per le opere salesiane come cooperatori, ma non come ex-allievi.

Si raccomandano le *conferenze salesiane, la propaganda della stampa salesiana, specialmente di* « *Meridiano* 12 », ecc. ecc.

Al termine dei lavori l'avv. Angelo Brusa, quale rappresentante della Presidenza Nazionale, plaude ai numerosi e interessanti interventi, all'efficienza della Presidenza Regionale e delle singole Unioni Venete.

Il Sig. Ispettore chiude il Convegno, paternamente esortando il Consiglio Regionale ad un sempre più proficuo lavoro nella luce delle direttive tracciate, raccomandando inoltre caldamente l'apostolato che ex-allievi e Unioni debbono svolgere, perchè sempre più fioriscano le vocazioni salesiane.

Con le sue vivissime congratulazioni e gli auguri più affettuosi i lavori vengono chiusi: sono le ore 13,50.

Segue il pranzo sociale nella più schietta salesiana fraternità, in cui, dopo ripetute richieste, il Presidente Regionale avv. Sartori, Presidente del cenacolo veronese dei poeti in vernacolo, magistralmene declama alcune sue poesie, applauditissimo.

In tutti i presenti il Convegno Regionale ha lasciato buoni propositi per l'attuazione del programma annuale.

REGIONE EMILIANA

BOLOGNA - 16 GENNAIO 1955

Ancora una volta i Dirigenti delle Unioni della Regione Emiliana, hanno dato prova del loro amore per Don Bosco.

Nonostante l'inclemenza della stagione, risposero all'invito del Presidente Regionale le seguenti Unioni e Gruppi di: BOLOGNA ISTITUTO - BOLOGNA ORATORIO - MODENA - PARMA ORATORIO - PARMA ISTITUTO - PIACENZA - FIDENZA - MONTECHIARUGOLO - CASTEL DE' BRITTI - COMACCHIO - assenti: FERRARA e CODIGORO.

La giornata si è iniziata con la S. Messa celebrata dal sig. Ispettore; quindi ha avuto luogo l'adunanza.

Sedevano al tavolo della Presidenza:

Il Rev.mo Prof. Don Cesare Aracri — Ispettore per per la Lombardia-Emilia.

Il M. R. Prof. Don Augusto Rossi — Direttore della Casa di Bologna.

Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili — Vice Presidente Nazionale.

Il Comm. Federico Cecconi — Presidente Regionale dell'Emilia.

Il Gr. Uff. Avv. Bottesini Archimede — Presidente della Regione Lombarda.

Il Cav. Rag. Ugo Zucchini — Segretario Regionale dell'Emilia.

Il M. R. Don Umberto Bastasi — Segretario Internazionale.

Il M. R. Don Pietro Lucchini — Delegato Ispettoriale.

Apre la seduta il *Direttore della Casa di Bologna* porgendo il suo saluto ed il benvenuto ai presenti, rallegrandosi per la bella adunata ed augurando un fecondo lavoro.

Esposizione del Presidente Regionale.

Il Comm. Federico Cecconi — Presidente regionale — salutati e ringraziati per la loro presenza i Superiori, esprime un reverente affettuoso omaggio al venerato nostro Rettor Maggiore, attual-



mente in viaggio in Oriente, e dà lettura di un cablogramma inviatogli e della lettera di risposta avutane.

Presenta il nuovo Delegato Ispettoriale Don Pietro Lucchini che, nel breve periodo di tempo della sua permanenza a Bologna, ha già dato prova della sua dinamica attività.

Dopo avere rievocato le solenni manifestazioni per la canonizzazione del nostro Santo Domenico Savio, ricorda che qui in Bologna, nella cripta della Metropolitana, è stato consacrato un altare a Don Bosco, al quale ogni giorno festivo alle ore 10 un Sacerdote salesiano celebra la S. Messa ed ogni prima domenica del mese si pratica l'Esercizio della Buona morte per gli ex-allievi.

Esalta il trionfo della Madonna Pellegrina, che è passata per tutte le Case della Regione portando le sue grazie e le sue benedizioni.

Comunica che, offerti alla Madonna, *Tre* turni di Esercizi Spirituali, con 75 partecipanti, sono stati tenuti a Villa S. Giuseppe dal 31 agosto al 12 settembre dello scorso anno e sono riusciti bene. Solo con un po' più di buona volontà si sarebbe potuta avere una maggiore partecipazione. Ma l'iniziativa è bene avviata e ciò che non è stato fatto si farà, mettendo a frutto l'esperienza dei primi tre anni. Intanto pel 1955 sono già in programma turni a fine giugno, durante le ferie di agosto e ai primi di settembre.

Legge poi, commentandolo, quanto disse il Rev.mo Rettor Maggiore a chiusura del Convegno dei Presidenti Nazionali, riguardo ai punti programmatici pubblicati su Voci Fraterne il Dicembre u. s.

Il Presidente Regionale propone alle Unioni il seguente programma di attività per il corrente anno:

1 — Commento alla Strenna del Rettor Maggiore.
2 — Esercizio della Buona morte.
3 — Osservanza dei nuovi Regolamenti.
4 — Maggior diffusione di « Voci fraterne ».
5 — Diffusione della devozione al nostro Santo Domenico Savio.
6 — Recupero degli sperduti.

Raccomanda di cominciare subito a lavorare per raccogliere le adesioni agli Esercizi spirituali, specialmente in occasione dei Convegni annuali, ed elogia a questo riguardo l'attività del Segretario Regionale additandolo ad esempio.

Due cartelli con la dicitura: « TESSERAMENTO » — « PRENOTAZIONI PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI » — da esporsi nei Convegni, saranno consegnati ad ogni Unione.

Annuncia che è imminente la consacrazione di un Altare a San Domenico Savio nella medesima cripta della Metropolitana che già accoglie quella a Don Bosco ed esorta ad accettare l'invito a lui fatto dal compianto Rev.mo Rettor Maggiore Don Ricaldone: « Voi ex-allievi dovete prendere per protettore questo nostro Beato e divulgarne la devozione ».

Trattazione e interventi.

L'Avvocato Frattin di Modena — relatore della strenna del Rettor Maggiore pel 1955, si sofferma ad illustrare la vita spirituale di San Domenico Savio, modello della gioventù dei nostri giorni. Egli ha costruito la sua vita sulla fede e sulla purezza. I giovani che in questi tempi sono così insidiati, fuorviati da tanti e diversi pericoli, traggano ammaestramento e guida per la formazione della loro vita.

Il Comm. Vidili — Vice Presidente Nazionale, invitato a parlare auspica incontri fra i Presidenti Regionali ai Convegni, anche fuori della loro Regione; elogia il Comm. Cecconi per la sua attività e ne dà il merito all'educazione salesiana.

Gli ex-allievi, egli dice, debbono non soltanto partecipare ai Convegni, ma essere gli educatori dei giovani, i coadiutori dei Salesiani, salesiani nel mondo.

Egli ritiene che gli ex-allievi che sono lontani, indifferenti, contrari, siano tutti recuperabili, e ciò sarà possibile mediante la nostra opera suadente e caritativa.

Il Gr. Uff. Bottesini — Presidente della regione Lombarda — afferma di essere venuto perchè egli pure sente la necessità di incontri fra i Dirigenti e gli ex-allievi delle diverse Regioni d'Italia per conoscersi, scambiare le proprie idee, discutere.

Ribadisce il concetto dell'urgente problema dei giovani che con ogni mezzo si tenta di strappare a noi e della necessità di tenerli, recuperarli.

Segue una serrata discussione sul sistema di reclutamento espresso con vari pareri, fra i quali: Raduno a gruppi fra i licenziati di 3 o 4 anni — Convegni per categorie — Inviti a mezzo della stampa a comunicare alle Unioni nomi ed indirizzi.

Il Molto Rev. Don Pietro Lucchini — Delegato Ispettoriale — in relazione a quanto è stato stabilito dal Convegno dei Dirigenti nazionali — ricorda l'obbligo delle singole Unioni di provvedere ad inviare annualmente alla Presidenza Regionale la quota di L. 10: per ogni tesserato a cominciare dal corrente anno.

Raccomanda la diffusione di « Voci fraterne », la esatta tenuta degli schedari, in particolare per quanto riguarda gli indirizzi, l'intimo contatto fra gli ex-allievi e le Unioni nelle loro gioie e dolori.

Comunica che quest'anno tutte le Unioni delle Regioni devono provvedere alle elezioni per il rinnovo dei Consigli.

Il Molto Rev. Don Umberto Bastasi — Segretario Generale — si compiace dell'entusiasmo e dell'interessamento che anima il raduno ed esclama: « E' bello vedere queste riunioni... nelle quali Don Bosco impresta a voi la sua voce come ha fatto con un giovane afono che doveva cantare in una accademia... ».

Raccomanda la pratica degli Esercizi spirituali e della Buona morte, voluti da Don Bosco, che tutti debbono praticare.

Invita a lavorare anche fuori dei Convegni, ad aiutare gli ex-allievi con la carità di Cristo: « La mano sinistra non sappia quello che fa la mano destra ».

Mete segnalate.

Il Rev.mo Professor Don Cesare Aracri — Ispettore — raccomanda la pratica degli Esercizi spirituali, che si faranno meglio, egli dice, quando potremo avere la nostra Casa per questo scopo.

Propone di dare alle stampe e diffondere quella parte del Regolamento delle Case salesiane che riguarda gli alunni. Di tale Regolamento, dettato da Don Bosco, ricorre in quest'anno il centenario.

Invita le Unioni a comunicare per tempo alla Presidenza Regionale il giorno in cui intendono indire il Convegno annuale, per poterlo coordinare permettendo così a lui od al Presidente Regionale di intervenire.

Indica infine alcune mete da raggiungere:

1 — Tesseramento in occasione dei Convegni.

2 — Attività dei Dirigenti con incremento alla vita religiosa, culturale, sportiva.

3 — Costituzione di Filodrammatiche.

4 — Frequenti contatti fra Unioni e Presidenza Regionale e fra ex-allievi ed Unioni, alle quali ultime sia fatto conoscere tutto ciò che interessa la vita degli ex-allievi stessi.

A chiusura dell'Adunanza il sig. Ispettore consegna al Comm. Cecconi una pergamena, con firma autografa del Rev.mo Rettor Maggiore, che lo conferma per altri sei anni nella carica di Presidente della Regione Emiliana.

Segue un gruppo fotografico, poi il pranzo, che ha servito ad ancor meglio affiatare fra di loro tutti i partecipanti, ai quali il Presidente Regionale offre a ricordo una breve vita di S. Domenico Savio.

REGIONE DELLA CAMPANIA

NAPOLI - 12 FEBBRAIO 1955

Il raduno del Consiglio Regionale si è tenuto in due momenti; *a Napoli* presso l'Istituto del Vomero, *il* 12 *Febbraio* 1955, per le Unioni della *Campania* ed a *Soverato* il 27 *Febbraio*, per le Unioni della *Calabria*. Fu questa una necessità imposta dalle distanze esistenti nell'ambito della nostra Federazione.

Ordine del giorno.

Identico il programma e lo sviluppo dei lavori, svoltisi secondo il seguente ordine del giorno.

1) Studio e pratica applicazione della Strenna 1955.

2) Studio e pratica applicazione dei punti programmatici.

a) Cura speciale ex-allievi giovani.

b) Sede.

c) Esercizi Spirituali ed Esercizio della Buona Morte.

d) Lavoro Salesiano nella propria Famiglia.

e) Diffusione dello Spirito di D. Bosco nella Società.

3) Campagna per il potenziamento del tesseramento conglobato a « *Voci Fraterne* ».

4) Lavoro della Federazione Regionale.

La riunione ha inizio alle ore 17 (anche l'ora è stata scelta per motivi di opportunità), in un'aula all'uopo preparata. Presiede il Rev.mo Sig. Ispettore, D. Luigi Pilotto ed al tavolo della Presidenza siedono il Direttore della Casa D. Ciulli, il Presidente Regionale On. Avv. Alessandro Gatta, i due Vice-Presidenti Preside Prof. Vincenzo Fava e Dott. Carmine Lenzi.

Funge da Regolatore il Delegato Regionale Don Arcadio Vacalebre e da Segretari i Sigg.ri Vincenzo Japicca ed Enrico Taddei.

Le Unioni della Campania sono così rappresentate:

Caserta: Don Perna e dott. Brizzi — Vice Presidente;

Castellammare: D. Carrabba, dott. De Simone — Presidente e Rag. Esposito Segretario;

Napoli D. Bosco: D. Pasquariello, Avv. Marra — Presidente e dott. Conforti;

Napoli Tarsia Oratorio: D. Cecconi e dott. Pierantoni — Consigliere;

Napoli Tarsia Sordomuti: D. Roncagliolo e sig. Petagna — Presidente;

Napoli Vomero: D. Vacalebre, Cav. Astorri — Presidente e Sig. Taddei Segretario;

Portici: D. Oldani e dott. Longo — Presi*dente;*

Salerno: Dott. Rinaldi — Presidente;

Torre Annunziata: Prof. Japicca — Presidente.

L'Unione di Buonalbergo, assente giustificata.

I - *Il Sig. Ispettore*, dopo la *preghiera* di inizio consegna la *pergamena di nomina al Presidente Regionale*, congratulandosi con lui per questo attestato di meritata fiducia. Si compiace poi con tutti i presenti per l'attività svolta nell'anno decorso e passa subito ad illustrare i compiti che attendono gli ex-allievi nel 1955, per rispondere al programma tracciato dal Rettor Maggiore. Tra le *attività* da svolgere, sottolinea quella della *Pia Unione dei Cooperatori Salesiani*. ricordando che i migliori Cooperatori debbono essere proprio gli ex-allievi.

Commenta quindi la *Strenna* del Rettor Maggiore, che invita tutti, e particolarmente gli ex-allievi, ad imitare Domenico Savio, come l'esemplare che ha saputo raggiungere la meta agognata della santità, attraverso la docilità e l'obbedienza al grande Suo Maestro: D. Bosco.

Punti programmatici.

II - *Ha quindi la parola l'On. avv. Alessandro Gatta, Presidente Regionale*, il quale esordisce *ringraziando* il Ven.mo Rettor Maggiore per la bella pergamena e per il rinnovato atto di fiducia; il prezioso documento, di cui egli va fiero, sarà posto al centro del suo studio perchè gli sia di sprone e di guida in tutta la sua attività futura.

Fa quindi una *breve relazione* dell'attività svolta nell'anno decorso. Il 1954, egli dice, è stato un anno veramente di grazia: Anno Mariano, sentito in tutte le Unioni. Il via alle attività organizziative fu dato dal Convegno Nazionale dei Presidenti Regionali tenutosi a Torino nel Settembre del 1953; da allora è tutto un fiorire di pietà, di carità e di iniziative. Nella nostra Federazione basta ricordare i 15 *Convegni di Unione, il Pellegrinaggio Regionale* con oltre 600 partecipanti, i 3 *turni di Esercizi spirituali*. Non va dimenticata l'apertura di una nuova Unione, quella *di Salerno*, il cui merito va al carissimo dott. Rinaldi, che ha visto premiata da D. Bosco la sua tenacia e la sua costanza dall'inizio dell'attività dell'Opera Salesiana in quella città. Le Unioni così passano da 12 a 13.

I tesserati, se si pensa che il tesseramento non ha valore in se stesso, ma in quanto è un atto spontaneo di adesione al nostro movimento, sono ancora pochi in proporzione del numero dei giovani usciti dalle Case Salesiane. Esorta perciò tutte le Unioni a studiare ed attuare iniziative che intensifichino il tesseramento dando al maggior numero possibile di ex-allievi la gradita occasio-

ne di ricevere il nostro mensile « Voci Fraterne » che li tenga uniti al Centro.

Un'altra attività da raccomandare e da sollecitare è l'attività *filodrammatica*, che non ha solo un fine ricreativo, ma anche uno scopo educativo. Con questo fervore di opere e di apostolato si apre per la nostra organizzazione quella nuova era annunziata dal Ven.mo Rettor Maggiore, parlando ai Presidenti Nazionali in occasione delle feste torinesi di S. Domenico Savio.

Il Presidente termina leggendo la *lettera del Comm. Poesio*, nella quale il Presidente Internazionale esprime il proprio rammarico per non poter essere presente alla riunione ed incita il Consiglio a perseverare sulla strada intrapresa.

Esercizi spirituali.

III - *Il Delegato Regionale D. Arcadio Vacalebre* approfondisce subito l'argomento che deve stare più a cuore: quello degli *Esercizi Spirituali*. Si è già avuto al riguardo un consolante risveglio ed un notevole progresso per il numero dei partecipanti. Dai 35 dell'unico turno nel 1952, si è passati ai 61 nel '53, sempre in un unico turno a Castellammare e nel '54 a circa 200 partecipanti divisi in 4 turni, rispettivamente a Resina, Soverato, Cisternino e Napoli-Tarsia. Qualora si tenga conto che tutte le altre Federazioni Regionali Italiane hanno avuto nel 1954 al massimo un centinaio di partecipanti ognuna, è per noi motivo di legittimo orgoglio questo primato che bisognerà consolidare ed accrescere per l'avvenire.

Nel nuovo anno vi saranno ancora tre turni di Esercizi nella nostra Federazione: uno *a Castellammare per la Campania dal* 17 *al* 21 *Agosto*, uno *a Soverato per la Calabria dal* 24 *al* 28 *Agosto;* uno *a Napoli Tarsia* per gli ex-allievi sordomuti, in data da stabilirsi. Rimane invariata la quota di partecipazione di L. 3.000 che comprende anche la gita di chiusura. Si raccomanda fin d'ora di intensificare la propaganda perchè ogni Unione sia ben rappresentata.

Passando a parlare dei *Convegni annuali* Egli raccomanda di fissare subito la data, in modo che la Federazione Regionale possa inviare un suo rappresentante.

Dopo aver presentato all'approvazione dell'Assemblea il bozzetto del Labaro della Federazione Regionale, che si spera di realizzare in quest'anno termina esortando tutte le Unioni a voler studiare, in apposita riunione del Consiglio direttivo locale, gli argomenti posti all'ordine del giorno nella presente riunione, sui quali viene aperta la discussione.

Discussione.

a) Il *sig. Ispettore* raccomanda di preparare bene i Convegni e particolarmente quello dei *Giovani;* non bisogna fissarne la data troppo vicina a quella del Convegno generale ed è necessario impegnarsi a fondo nel lavoro preparatorio con tempestività. Insiste sulla necessità di organizzare *filodrammatiche* efficienti che possano effettuare scambi di rappresentazioni tra Casa e Casa, risolvendo il problema del divertimento e cementando la fraternità. Sottolinea poi il problema della *Stampa* che va impostato anche nei raduni e convegni di ex-allievi, raccomandando soprattutto la diffusione delle nostre Riviste: « Giovani », « Meridiano 12 », ecc. Esse possono soddisfare i gusti delle categorie cui sono destinate.

b) *D. Oldani*, Direttore di Portici, fa presente che sarebbe raccomandabile che il Centro inviti le Unioni a rinnovare i Consigli di Presidenza, effettuando *le elezioni* a norma del nuovo statuto. Per i *Giovani* egli pensa che il periodo di carnevale possa essere indicato ai fini morali per il loro raduno. Propone che quando i giovani vanno via dal Collegio prima del termine dei corsi scolastici, essi siano invitati ai raduni per legarli subito all'Unione.

c) *D. Carrabba*, Delegato di Castellammare, dichiara che è difficilissimo il reperimento dei *Giovani*, mentre sarebbe facile se si rendesse obbligatorio in tutti gli Istituti lo schedario degli alunni: all'inizio di ogni nuovo anno le schede degli alunni che non ritornano passerebbero all'Unione Ex-allievi che potrebbe così con facilità aggiornare il suo schedario. Dice anche la sua esperienza sul *Convegno dei Giovani*, tenutosi a Castellammare, per due anni consecutivi, il giorno dell'Epifania con discreto risultato.

d) *D. Pasquariello*, Delegato di Via Nuova del Campo, Napoli, chiede norme precise sull'età del *passaggio degli Oratoriani tra gli ex-allievi:* risponde il Delegato Regionale citando il Regolamento che parla dell'età della leva militare; D. Pasquariello però insiste che sia meglio non stabilire norme fisse, ma che quando un giovane comincia ad allontanarsi, è bene legarlo all'Unione, anticipandone l'iscrizione.

e) *L'Avv. Gatta*, Presidente Regionale, è del parere di consegnare *ai nuovi ex-allievi la tessera* nel corso del Convegno annuale. Il Convegno dei *Giovani* si potrebbe tenere durante le feste pasquali o durante le feste natalizie. Rispondendo a D. Roncagliolo che chiede come regolarsi con gli *espulsi*, egli è d'accordo con il dott. De Simone di usare benignità, onde non negare a nessuno l'ancora di salvezza.

Circa *l'età del passaggio* anche egli è del parere di non prendere alla lettera le parole del Regolamento, reclutando i più giovani quando ci si accorge che cominciano a disertare l'Oratorio o lasciano il Collegio per qualsiasi ragione.

f) *Il Dott. Longo*, Presidente di Portici, ritorna sull'argomento più dibattuto e che interessa tutti, quello dei *Giovani*. Il Convegno per loro deve essere preceduto da adunanze preparatorie nelle quali si metterà a fuoco il problema. Per il reperimento degli Ex-allievi sarà utile nominare degli Incaricati parrocchiali, i quali nell'ambito della propria Parrocchia, facciano queste ricerche ed operino su ognuno, esortando a frequentare gli incontri e le adunanze.

g) *Il Dott. Lenzi*, Vice Presid. Reg.le, facendo seguito a quanto ha detto il dott. Longo raccomanda di inculcare negli Ex-allievi di tenersi a contatto col proprio Parroco: ciò potrà anche servire per organizzare, quando ve ne sia la capacità,

riunioni e conferenze nell'ambito parrocchiale, traendo per se stessi motivo di incoraggiamento all'apostolato ed occasione per diffondere lo spirito di D. Bosco nella propria famiglia e nella Società, che da ciò potrà ricavare grande vantaggio.

e) *D. Vacalebre, Del. Reg.le*, chiede la chiusura della discussione e sottolinea alcuni punti importanti che esigono una risposta. Per le *elezioni* a norma dei nuovi regolamenti, come proposto da D. Oldani, è senz'altro augurabile che si incominci. Per il problema della *sede*, si faccia come meglio si può e si ricordi il pensiero del Rettor Maggiore che, ai presidenti Nazionali, ha dato come norma che essa sia *nella* Casa Salesiana. A questo punto interviene il sig. Ispettore assicurando che nello studio dei progetti di completamento e sistemazione delle case, si terrà presente anche questa necessità. Il Delegato insiste ancora perchè l'*Esercizio della Buona morte* sia una pratica di tutte le Unioni.

Conclude esprimendo la sua soddisfazione nel vedere come l'argomento più sentito e più discusso sia stato quello dei *Giovani*: dalla soluzione di questo problema dipenderà l'avvenire delle nostre Unioni.

V - Relazione sulle attività delle Unioni.

Prendono a questo punto la parola i rappresentanti delle varie Unioni per esporre schematicamente quanto si è fatto nello scorso anno e quanto si ha intenzione di fare per l'avvenire.

Il Sig. Ispettore, che ha seguito con soddisfazione le varie relazioni che, per quanto schematiche, sono state tutte interessanti, conclude ringraziando tutti del contributo dato a questo riuscito convegno ed incitando tutti a perseverare nella strada intrapresa giacchè questa, come dice il Papa, cui va l'applauso dell'Assemblea, « è l'ora dell'azione ».

Scioltasi alle ore 21 la riunione, i presenti prendono parte ad una cenetta, assieme ai Superiori della Casa e poi recitano le preghiere assieme alla Comunità. A tutti dà la Buona Notte il Presidente Regionale.

REGIONE LAZIALE

ROMA - 13 FEBBRAIO 1955

L'adunanza quest'anno acquistò una particolare importanza a causa della Riunione della Presidenza Nazionale che si effettuava nel pomeriggio dello stesso giorno, per cui offriva l'eccezionale occasione di annoverere fra i presenti il Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè, Capitolare della Società Salesiana, il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente della Confederazione Mondiale degli ex-allievi, il Rev.mo Signor Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della stessa Confederazione, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice Presidente Nazionale e Presidente della Federazione Regionale del Piemonte, e il Dott. Tommaso Sacco, Delegato Nazionale per gli ex-allievi delle Scuole Agrarie Salesiane.

La Santa Messa fu celebrata dal Signor Ispettore, Rev.mo Don Ruggiero Pilla, che, al Vangelo, commentò efficacemente la parabola del seminatore. I presenti si accostarono alla Sacra Mensa Eucaristica.

Appello.

Nella Sala della riunione si trovarono raccolti, oltre alle persone su indicate, il Rev.mo Signor Don Luigi Fiora, Direttore della Casa ospitante, il Presidente Regionale, i Vice-Presidenti Comm. Dott. G. Seghetti, il Comm. Avv. G. Casciotti, il Cav. F. Gabrielli, il Consigliere Prof. D. Paraspro, il Prof. Michele La Pietra, in funzione di Segretario, ed i Presidenti, Rappresentanti e Delegati Salesiani delle seguenti Unioni:

ROMA: S. Cuore — Testaccio — Pio XI — Mandrione — Borgo Ragazzi di Don Bosco; FRASCATI: Villa Sora — Capocroce; GENZANO; CASTELGANDOLFO; GROTTAFERRATA; CIVITAVECCHIA.

Erano presenti anche il Reggente ed un ex-allievo Sacerdote del Gruppo di ORVIETO.

Assenti risultarono le Unioni di: *LANUVIO*; LATINA; GAETA.

Dopo l'invocazione della Divina assistenza, il Signor Ispettore ed il Signor Direttore della Casa rivolsero ai presenti i loro particolari saluti.

Relazione del Presidente Regionale.

Il Presidente Regionale, immediatamente dopo, porse il saluto suo e di tutti i convenuti al Rev.mo Sig. Don Seriè, al Signor Ispettore, al Signor Direttore, al Presidente Internazionale, a Don Bastasi ed ai Dottori Vidili e Sacco.

Espose, quindi come in visione panoramica, i punti salienti delle attività che hanno interessato la Regione e le varie Unioni durante il 1954 ed i primi mesi del 1955. Si soffermò, in modo speciale, sulle attività di carattere religioso.

Esercizi di Buona Morte — Corso di Esercizi Spirituali — Pellegrinaggi particolari e Pellegrinaggio Regionale a Santa Maria Maggiore (26 settembre 1954), *a cui presenziò lo stesso Rev.mo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti. Ricordò egli, inoltre, la partecipazione degli ex-allievi del Lazio, dell'Italia e del mondo intiero ai festeggiamenti per la Canonizzazione di S. Domenico Savio*

in Roma ed a Torino. Rammentò ancora le due tappe fondamentali per l'Organizzazione degli ex-allievi di Don Bosco segnate nel settembre 1953, *con la riunione del Consiglio Nazionale, e nel Novembre* 1954, *con la solenne adunanza dei* 35 *Presidenti Nazionali con i loro delegati e rappresentanze avvenuta con l'occasione delle feste torinesi in onore di San Domenico Savio.*

Pose in rilievo la necessità di intonare, in modo speciale, gli argomenti da trattarsi nei convegni annuali delle varie Unioni alla Strenna del Rettor Maggiore, intesa a valutare ed a far fruttificare gli esempi di S. Domenico Savio guidando tutti, educatori e genitori allo studio della pedagogia di Don Bosco.

Alla fine della sua esposizione il Presidente Regionale richiamò l'attenzione dei presenti sul desiderio dei Superiori Salesiani che molti ex-allievi, assieme alle loro famiglie, chiedano di essere iscritti nella Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, quel Terz'ordine moderno che Don Bosco ideò allo scopo di provvedere alla Chiesa ed alla Sacra Gerarchia una foltissima schiera di anime pronte ad impegnare tutte le loro energie e le loro possibilità per il più rapido avvento e la più vasta diffusione del Regno di Dio nel mondo.

Commento del Superiore.

Prese quindi la parola il Rev.mo Signor Don Seriè, il quale, richiamandosi a qualche punto della relazione precedente esortò i Presidenti delle Unioni a studiare ogni migliore forma affinchè sia evitata negli ex-allievi l'impressione di essere chiamati quasi solo per la corresponsione di contributi per ragioni organizzative o no, consueti o straordinari. Il Rev.mo Superiore pose ancora in rilievo l'importanza degli ex-allievi come ricercatori e suscitatori di larghe schiere di Cooperatori, pronti ad affiancare i Salesiani con la preghiera, con la simpatia, con l'aiuto di diretta collaborazione nelle opere (specie negli Oratori festivi), con le agevolazioni possibili, con la scoperta di vocazioni e con il più efficace aiuto alla coltivazione di queste, infine anche con il soccorso materiale consentito dalle proprie condizioni economiche. Rammentò che alla Unione dei Cooperatori possono essere iscritti, collettivamente, nuclei familiari, Enti, Istituti, gruppi, a cui viene inviato, come ai singoli, il « Bollettino Salesiano ». Accentuò la necessità di far leva sulla spontaneità della adesione degli ex-allievi agli appelli loro rivolti perchè partecipino alle Adunanze Mensili per l'Esercizio di Buona Morte, ai Convegni annuali ed ai Corsi di Esercizi Spirituali. Si fece eco appassionata del desiderio vivo del Venerato Rettor Maggiore che non si perdano i giovani, e che, ricorrendo ad ogni mezzo, l'Organizzazione (che meglio dovrebbe chiamarsi ed essere « movimento ») si rinnovi e si rinfranchi con la loro più numerosa, generosa e vivace presenza. Il Signor Don Seriè chiuse il suo intervento esprimendo speciali raccomandazioni circa la scelta degli elementi da mettersi nei posti di maggiore responsabilità delle Unioni.

Dopo alcune precise considerazioni del Gr. Uff. Poesio circa l'incremento dell'Organizzazione in campo regionale rispetto all'Anno Sociale precedente (poco meno di 200 nuovi tesserati), furono invitati i singoli Presidenti o Rappresentanti delle Unioni e dei Gruppi a riferire circa lo stato di vita dei loro sodalizi.

(*N.d.R. Per ragioni di spazio non è possibile riportare le relazioni dei singoli Rapresentanti di Unioni. Non si può però non lodare questa bella forma di svolgimento della Seduta Regionale Romana in cui ogni Presidente espone le attività esplicate e quelle progettate. E' una esperienza reciproca tanto utile*).

Interventi del Rev.mo D. Seriè.

Il Signor Don Seriè intervenne varie volte, dopo le esposizioni dei singoli Relatori, per sottolineare o lumeggiare speciali punti, momenti, condizioni della vita delle Unioni. Rammentò le autorevoli insistenze del Santo Padre perchè accanto a tutte le Istituzioni Educative Cattoliche si costituisca il Movimento degli ex-allievi. Lamentò la generale mancata perseveranza dei giovani, salvo il ritorno all'Organizzazione nell'età più matutura. Insistè nello stimolare affinchè si riesca a dare una concreta utilità alla tessera, così come auspicato da alcuni degli intervenuti durante le loro relazioni.

Indicò al Presidente dell'Unione di Villa Sora alcuni altri Istituti Salesiani aventi una situazione quasi identica e sollecitò la perfetta tenuta dello schedario (magari con opportuna divisione dei Soci secondo la intensità della loro partecipazione alla vita organizzativa) e la ripartizione per gruppi di anni scolastici allo scopo di facilitare la ricerca e l'agganciamento degli ex-allievi. Sottolineò il grande sussidio che può essere dato alla vita delle stesse Unioni dalla costituzione e dal funzionamento delle squadre sportive, delle filodrammatiche e di altre iniziative del genere ed il vantaggio che si potrebbe ottenere anche da parte delle autorità governative, qualora si potessero federare le squadre dell'una e dell'altra specie. Ricordò che non si dà abbonamento per « Voci Fraterne », ma che l'invio di tale periodico è conseguenza automatica del versamento della modesta quota annuale di associazione. Raccomandò che, per quanto possibile, alla fredda lettera delle circolari si sostituisca la viva voce ed il caldo invito dei più qualificati vivi intermediari, quali sono i singoli migliori Soci. Raccomandò inoltre il più attivo scambio reciproco di informazioni circa le attività ordinarie e straordinarie delle Unioni e dei Gruppi. A suo parere, le erogazioni per il fraterno aiuto e le agevolazioni di ogni natura dovrebbero essere annotate in un registro a parte, i cui consuntivi dovrebbero costituire oggetto di esame, di discussione e di approvazione nei Convegni annuali.

Parole del Comm. Poesio e del Dott. Vidili.

Il Gr. Uff. Poesio, unendosi, in taluni momenti, al Signor Don Seriè, ricordò qualche esempio classico di impegno in ordine al reperimento degli ex-allievi ed alla loro schedatura.

Ebbe quindi la parola il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Presidente Regionale del Piemonte, che

portò il cordiale saluto delle Unioni, dei Gruppi, dei Soci di Torino e delle Ispettorie Centrale e Subalpina, pose in rilievo il significato della sua presenza e di quella del Dott. Sacco, come indice e prova della desiderata intensificazione dei vincoli di fraternità fra le Unioni e fra le Regioni. La vita del movimento deve occasionare gli incontri per produrre la più completa, efficace, santa armonia di intenti e di opere. Di fronte ad ogni difficoltà bisogna sempre procedere, secondo gli insegnamenti e gli esempi di Don Bosco, con ardore, con slancio e con incrollabile fiducia nelle bontà della causa, cioè del proposito di conservare e diffondere il benefico influsso della educazione Salesiana.

Il Gr. Uff. Poesio, nel suo ultimo intervento, si disse lieto di poter constatare come tutte le esperienze dei singoli siano state poste a disposizione degli altri per trarne insegnamento e stimolo.

Suggerimenti.

A conclusione dei lavori del Consiglio Regionale il Rev.mo Don Seriè fece rilevare la importanza dell'opera dell'Ispettore nei riguardi dell'animazione e coordinamento dell'attività degli ex-allievi. Ammonì essere materia di grande carità questa preoccupazione per la vera salvezza di tanti amici e si disse convinto che Don Bosco, se fosse fisicamente presente, piangerebbe di riconoscenza per un'opera così conforme alle Sue paterne premure. Propose, infine, tre momenti di perfezione per il movimento:

1) stringere relazione immediata con gli ex-allievi stranieri presenti in Italia (in Roma particolarmente) come membri del Corpo Diplomatico e Consolare e aggregarli alla rispettiva Presidenza Regionale procurando loro gratuitamente la tessera e « Voci Fraterne »;

2) intensificare la parte spirituale: sollecitare le preghiere di tutti, in modo speciale per i cattolici perseguitati nell'Oriente e nell'Occidente; rettificare e purificare le nostre intenzioni, memori delle parole ricorrenti nella orazione della Messa di San Giovanni Bosco: « animas quaerere, tibique soli servire »,

3) portare ovunque, in ogni ambiente e nelle singole famiglie, la pura gioia serena dell'Oratorio festivo.

Alla fine il Rev.mo Signor Ispettore propose all'approvazione dei presenti un devoto indirizzo di omaggio al Rev.mo Signor Don Albino Fedrigotti, Prefetto Generale della Società Salesiana, Vicario del Rettor Maggiore.

Nota delle Segreteria Regionale — Una breve cronaca di quanto sopra è stata riportata su « L'OSSERVATORE ROMANO », Anno XCV n. 37 del 14-15 febbraio 1955, pag. 2.

REGIONE LIGURE

SAMPIERDARENA - 20 FEBBRAIO 1955

Il Convegno ha inizio alle ore 9,30 con la S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore *Don Secondo De Bernardi* il quale al Vangelo pronuncia brevi parole di commento all'Epistola di S. Paolo del giorno che richiama i cristiani ai doveri della carità e che si impone particolarmente alla nostra meditazione quali dirigenti delle Unioni ex-allievi chiamati ad esercitare nel mondo quell'amore verso Dio e verso i nostri fratelli, di cui Don Bosco è stato grande assertore e maestro.

Terminata la S. Messa, nel Salone degli Uffici Ispettoriali ha avuto inizio alle ore 10,30 il Convegno. Presiede il Rev.mo Sig. Ispettore, assistito dal Rev.mo Don Briano, Delegato Ispettoriale. Sono presenti: il Dr. Mario Bonacchi, Presidente Regionale, ed i Presidenti delle Unioni di Genova (Albergo dei Fanciulli) — La Spezia — Sampierdarena — Savona — Varazze. Assenti giustificati i Presidenti delle Unioni di Alassio e Vallecrosia.

Il Sig Don Briano dopo aver rivolto un breve saluto ai presenti scusa l'assenza del Rev.mo Don Seriè partito per l'America per doveri del suo alto ufficio, e del Segretario Generale Sig. Don Bastasi che all'ultimo momento è stato chiamato a Novara. Espone brevemente la situazione numerica dei soci di ciascuna Unione che segna in maggioranza un notevole consolante progresso nel numero di ex-allievi iscritti che ricevono « Voci Fraterne ».

S'inizia senz'altro la discussione dei problemi posti all'ordine del giorno:

Inaugurazione e consacrazione della nuova Chiesa dedicata a S. G. Bosco a Sampierdarena.

Don Briano comunica che il 2 aprile p. v. (Sabato delle Palme) S. Em. Rev.ma il Cardinale Siri Arcivescovo di Genova, consacrerà solennemente la nuova Chiesa ormai quasi ultimata.

La Domenica 3 aprile avrà luogo il solenne Convegno degli ex-allievi a cui invita sin d'ora la Presidenza di tutte le Unioni della Ispettoria. Programma dettagliato della giornata sarà inviato in tempo utile.

Accenna all'iniziativa degli ax-allievi di offrire l'altare maggiore della nuova Chiesa con la raccolta di offerte di tutti gli ex-allievi delle Unioni della Ispettoria ed invita i Presidenti ad interessarsi efficacemente pel buon esito di questa iniziativa.

Esercizi spirituali.

Il Delegato Ispettoriale richiama l'attenzione dei Presidenti sull'importanza degli Esercizi Spirituali e sulla necessità che ciascuna Unione si impegni seriamente ad intervenire con una buona rappresentanza. I presenti si interessano vivamente su questo importante argomento di cui riconoscono la necessità per il vantaggio spirituale degli ex-allievi.

Ritiri mensili.

Il Presidente di Savona, Cav. Anselmo, comunica che la sua Unione è solita riunire mensilmente un gruppo di ex-allievi e di padri di famiglia per un Ritiro mensile in una giornata festiva. L'iniziativa trova favorevole accoglienza presso i presenti ed il Rev.mo Sig. Ispettore, rilevando l'importanza di questi incontri spirituali, ne raccomanda l'attuazione in tutte le Unioni.

Studio dei mezzi per avere i giovani maggiormente presenti al nostro movimento.

L'argomento che preoccupa maggiormente la Presidenza dell'Unione di Sampierdarena che si trova in particolari condizioni di ambiente, interessa invece tutti i Presidenti che riconoscono che i giovani, pur frequentando con entusiasmo ed in buon numero i nostri convegni, non rispondono, od in misura assai scarsa, alle altre iniziative della Unione e dell'Istituto presso il quale funziona l'Unione (Esercizio Buona Morte — Gite Pellegrinaggio — Conferenze — Feste interne, ecc.).

La discussione si fa assai interessante e diventa prolungata; si ritiene in generale che la causa principale di questo stato di cose sia dovuta ai problemi sociali che investono i giovani ed alle distrazioni che essi trovano al loro ingresso nel mondo.

Il Sig. Ispettore riassume raccomandando di non trascurare nessuno dei mezzi umani per mantenere i contatti sia collettivi che personali con tutti gli ex-allievi, specialmente con quelli che si allontanano o sono sbandati. Una parola buona o l'aiuto morale o materiale al momento opportuno, non mancherà di dare frutti apprezzabili, facilitando il ritorno di un fratello sbandato.

Consolante esperienza.

A questo proposito, tra l'attenta commozione dei presenti, dà lettura di una lettera, che dimostra l'efficacia del metodo di non rompere mai i contatti con tutti gli ex-allievi, anche se lontani, i quali nell'ora della prova accorreranno alla fonte della loro prima formazione, specialmente se troveranno l'amico che li ha sempre seguiti con l'aiuto e con la preghiera, presso il quale avranno la certezza di trovare il conforto e l'aiuto necessario per un completo ritorno alla grazia.

Il Presidente Regionale, Dr. Bonacchi, riferendosi alle paterne parole del Rev.mo Ispettore, insiste perchè ciascun Presidente si preoccupi di mantenere sempre vivi ed operanti i contatti con tutti gli ex-allievi, specialmente con i più bisognosi di aiuti materiali e morali e particolarmente verso gli ex-allievi disoccupati.

Il Sig. Don Briano, avviandosi il Convegno alla conclusione, richiama all'attenzione dei Presidenti i punti programmatici dettati dal Rev.mo Rettor Maggiore, Sig. Don Ziggiotti, a chiusura del grandioso Convegno dei Presidenti Nazionali tenutosi a Torino il 22 novembre scorso. Raccomanda ai convenuti di portare nelle loro Unioni il calore dell'Apostolato salesiano e soprattutto di associarsi alle iniziative in corso in tutte le Case della Ispettoria per dare sempre maggiore impulso al movimento dei Cooperatori Salesiani alla cui associazione raccomanda si iscrivano tutti gli ex-allievi.

Deliberazioni.

A chiusura del Convegno vengono prese le seguenti deliberazioni:

1) Intensificare la propaganda per i nostri Convegni invitando tutti gli ex-allievi iscritti e che si conoscono. A Convegno avvenuto inviare agli assenti una breve relazione invitandoli ad inviare la quota per ricevere il Bollino e Voci Fraterne.

2) Organizzare un Convegno speciale per i giovanissimi da tenersi ogni anno in occasione della festa di S. Giovanni Bosco od in altra circostanza più propizia.

3) Diramare un invito personale a tutti gli ex-allievi di ciascuna Unione perchè inviino la loro offerta per il grandioso altare dedicato a San Giovanni Bosco nella nuova Chiesa di Sampierdarena.

4) Dato il buon esito raggiunto dall'esperimento dell'Unione di Sampierdarena, si raccomanda che ogni Presidenza incarichi un consigliere che curi l'invio di un biglietto di augurio per l'onomastico di ciascuno dei soci dell'Unione,

5) Ogni Unione procuri di mandare ogni anno l'elenco di tutti gli ex-allievi iscritti al Delegato Ispettoriale, perchè si completi lo schedario regionale.

6) Si riafferma l'impegno di invitare il maggior numero di ex-allievi agli Esercizi Spirituali pel 1955 che si stabilisce di tenere nei giorni di *Venerdì* 4 — *Sabato* 5 — *Domenica* 6 *novembre* p. v., in modo da approfittare delle due giornate festive intercalate dal sabato. Il Delegato Ispettoriale si interesserà per stabilire la località che si prevede sarà: Villa S. Ignazio (Genova) — Casa Madonnina del Grappa — Sestri Levante oppure la Casa Salesiana di Varazze (Noviziato).

REGIONE NOVARESE-ALESSANDRINA

CASALE - 20 FEBBRAIO 1955

Per la discussione e la messa a punto del programma da svolgere dagli ex-allievi di Don Bosco durante l'anno 1955, si è tenuto a Casale, presso l'Istituto salesiano « Sacro Cuore » il Consiglio dei dirigenti della zona meridionale dell'Ispettoria.

Hanno onorato la riunione con la loro presenza il Dott. Comm. Vincenzo Vidili, vicepresidente nazionale e il Rev.mo Sig. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale. Presiedono il Rev. Sig. Ispettore Don Joyeusaz, i Direttori delle case salesiane: di Asti, Don Comino, anche nella qualità di Delegato ispettoriale di zona; di Borgo San Martino, Don Canale; di Alessandria, Don Biffis; di Casale, Don Bechis; il Cav. Raffaele Patrone vicepresidente regionale, l'Avv. Moraschi di Alessandria.

Sono presenti, affiancati dai rispettivi Incaricati ex-allievi, i Presidenti delle seguenti Unioni: Dr. Buzzi Andrea di Alessandra; il Sig. Cane Lorenzo di Asti; l'Avv. Fernando Montarolo di Borgo San Martino; l'Avv. Francesco Bellati di Canelli; il Sig. Morbello Giovanni di Casale; il Cav. Cappa di Novara; il Sig. Torello Eugenio di Nizza Monferrato; il Maestro Fossati Angelo di Pavia; il Sig. Vallaro Alberto di Trino Vercellese; il Sig. Zanlungo Giovanni di Vercelli; presenziano altresì numerosi dirigenti e soci delle Unioni sopraelencate.

Regolatore dell'o. d. g. l'Avv. Montarolo; Segretario assunto il Rag. Guido Zavattaro.

La riunione si inizia alle ore 10 dopo la celebrazione della Santa Messa nella Cappella privata dell'Istituto; pronuncia brevi parole di benvenuto e di augurio per un proficuo lavoro il Direttore della casa che ci ospita, Rev. Don Bechis.

Segue il Cav. Patrone — vicepresidente regionale e rappresentante del Presidente Regionale Dott. Comm. Innocenzo De Giuli impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute — il quale dopo aver elevato un pensiero devoto e augurale al Rev.mo Rettor Maggiore, dà lettura del messaggio del Presidente Internazionale Gr. Uff. Avv. Poesio nel quale, premesso un chiaro ed eloquente consuntivo di quanto è stato compiuto durante il 1954, sono posti in evidenza i punti programmatici per l'anno 1955 e precisamente:

Illustrazione della Strenna del Ven.mo Sig. Rettor Maggiore; Intensificazione dell'esercizio della Buona Morte; Partecipazione agli Esercizi Spirituali; Applicazione dei nuovi regolamenti; Intensificazione dei Tesseramenti e diffusione di « Voci Fraterne »; Divulgazione delle Letture Cattoliche.

Relazioni.

Posti così gli elementi base, iniziano le relazioni. Parla per primo l'Avv. Aldo Moraschi di Alessandria sul tema « *Domenico Savio addita ai giovani la virtù e pone di fronte ai genitori la sapiente pedagogia di Don Bosco* ».

L'Oratore ribadendo il concetto che il metodo educativo di Don Bosco è sempre stato quello preventivo, si chiede quale possa essere in questo momento il rimedio più efficace al male che dovunque è pronto ad entrare in azione contro i nostri figli con tutti i mezzi (Radio, Televisione, Films, Giornali, etc.). Egli ritiene che almeno in parte il penoso problema potrebbe essere risolto rendendo i figli più partecipi delle sofferenze dei genitori, affinchè resi coscienti del travaglio morale e materiale di coloro che presiedono alla loro educazione, essi si abituino ad assumere poco alla volta le loro responsabilità, evitando in tal modo di lasciarsi tentare e trascinare in quelle avventure che costituiscono il danno e la rovina dell'anima della gioventù d'oggi.

Segue il Sig. Cane Pierino di Asti trattando il tema: « *Esercizi Spirituali ed esercizio della Buona Morte* ».

Rilevando che la pratica degli Esercizi Spirituali sta lentamente penetrando nel costume dei Cattolici, ne addita i vantaggi per l'anima. Infatti è una vera esigenza della spirito il distaccarsi, almeno per qualche giorno nell'anno, dalle occupazioni quotidiane, per riflettere sui valori eterni della religione, per meditare sulle Verità insegnateci da Gesù Cristo. Buona norma è quella dei Ritiri Spirituali limitati ad una sola giornata od anche a poche ore e ripetuti più volte durante l'anno. Indispensabile infine la pratica dell'esercizio della Buona Morte che, recitato con impegno e con frequenza, produce effetti benefici.

Terzo relatore è *L'Avv. Montarolo* di Borgo S. Martino sul tema: « *Reclutamento* ». L'oratore suddivide in due parti il metodo di reclutamento: ordinario, che è proprio di quelle Unioni appoggiate ad un collegio, nelle quali alla fine di ogni anno scolastico si iscrivono automaticamente gli allievi dell'ultimo corso; straordinario è quello invece compiuto fra coloro che sono ex-allievi di Don Bosco, ma che purtroppo, nel tempo, si sono staccati sia pure involontariamente dall'Unione. Questo è il vero lavoro di reperimento da svolgersi con assiduità e con costanza e tenacia da parte di tutti gli iscritti allo scopo di ricondurre fra le file delle Unioni il maggior numero possibile di dispersi. E' necessario a tale riguardo che funzionino regolarmente le Segreterie e che le stesse si tengano aggiornate sulle variazioni di indirizzi.

Ultimo relatore è il Maestro Fossati sul tema: « *Cooperatori Salesiani* ». Egli traccia un bel profilo del cooperatore, sottolineando come questi usufruisca di grandi vantaggi spirituali. Aggiunge che essendo il cooperatore la *longa manus* del

Sacerdote e vivendo la sua vita in tutti gli strati sociali, può entrare per questo dove il Sacerdote non sempre può entrare, può assumere incarichi politichi ed amministrativi e dovunque e comunque portare la sua buona parola anche a chi forse non l'ascolterebbe dal Sacerdote in persona. Il Cooperatore ha un vasto campo di azione: collaborare alla diffusione della buona stampa nelle famiglie; insegnare il Catechismo ai fanciulli; aiutare e anche partecipare all'allestimento di spettacoli teatrali; partecipare attivamente alle Conferenze di S. Vincenzo; insomma essere Cooperatori significa potere e dovere valorizzare e applicare i dettami di S. Giovanni Bosco in ogni campo dell'attività sociale.

Discussioni e deliberazioni.

Ha inizio a questo punto una appassionata discussione sui vari argomenti trattati con manifestazioni di consenso e con efficaci e validi interventi di quasi tutti i presenti e in particolare del Cav. Cappa di Novara, del Dr. Burzi di Alessandria e dei Rev.mi Don Bastasi, Don Bechis, Don Biffis. In seguito ad una breve ma esauriente esposizione del delegato ispettoriale di zona Don Comino, viene stabilito che per far fronte alle necessità economiche delle Federazioni Ispettoriali ogni Unione deve versare alla rispettiva federazione una quota annua di L. 10 per ciascun tesserato.

Viene poi ricordato con viva simpatia il Presidente Regionale Comm. Dott. De Giuli, al quale l'assemblea rivolge un caldo saluto decidendo di inviargli un telegramma augurale. Dopo cordiali parole di compiacimento e di esortazione da parte del Vice-Presidente Nazionale Comm. Vidili, chiude la bella ed interessante riunione il Signor Ispettore Don Joyeusaz rallegrandosi per lo spirito di familiarità e di perfetta concordia di intenti rilevati nel Convengo e per la concretezza delle discussioni che hanno dimostrato come soprattutto siano stati considerati gli interessi di Dio. Invita ad essere tutti veramente cooperatori della grande famiglia salesiana, raccomandando ai Cooperatori già diplomati di iscrivere i propri familiari, in possesso dei requisiti richiesti, alla grande Pia Unione, onde lavorare tutti con fermezza e coraggio in quell'opera « voluta dal Signore per la salvezza del mondo ».

Con accorate ed ispirate parole raccomanda ancora vivamente di promuovere o favorire comunque le vocazioni Sacerdotali e conclude affermando che per rispondere degnamente ai « richiami » di San Giovanni Bosco ogni ex-allievo deve sempre prodigarsi onde essere considerato sempre e dovunque « nel numero di coloro che fanno ».

REGIONE PUGLIESE

BARI - 20 FEBBRAIO 1955

Nel consiglio Regionale Pugliese di Bari, tutte le Unioni della Zona furono degnamente rappresentate: Andria — Bari — Brindisi — Corigliano — S. Severo — Taranto.

Rimasero assenti le Unioni di Cisternino e Venosa.

Presiedette il Rev.mo Ispettore Don Luigi Pilotto e insieme il Grand'Uff. Arturo Poesio, Presidente della Confederazione mondiale. Furono inoltre presenti il Rev. Sig. Don Antonizio Crescenzio, Direttore della Casa Salesiana ospitante; il Comm. Avv. Nicola Nardilli, Presidente Regionale; il Rev. Don Antonio De Bonis, graditissimo ospite; il Rev. Don Francesco Stanco, Direttore di S. Severo; il Dott. Caldarulo, Vice-Presidente Regionale; il Dott. Leggiadro, Consigliere Regionale ed altri membri del Consiglio.

Moderatore del Convegno il Delegato Regionale Don Antonio Granozio.

Alle ore 10,30 il Sig. Ispettore dopo la preghiera rituale, dichiarò aperta la seduta. Il primo omaggio fu al S. Padre con la lettura del telegramma di benedizione pervenuto. In sostituzione del Direttore della Casa improvvisamente assentatosi, Don Granozio porse il saluto filiale ed affettuoso al Sig. Ispettore che volle partecipare alla riunione anche contro le proibizioni mediche, dopo un periodo di malattia. Ringraziò il veterano Comm. Poesio, Presidente Internazionale, vera Reliquia di Don Bosco, per la sua partecipazione al Convegno; rivolse inoltre il suo pensiero riconoscente al Presidente Regionale Comm. Avv. Nardilli, agli altri membri del Consiglio, a tutti gli intervenuti; lesse infine la lettera di adesione del Sig. Don Seriè e del Sig. Don Bastasi.

STRENNA DEL REV.MO RETTOR MAGGIORE

Il Sig. Ispettore commentò la Strenna per il 1955 incatenando l'uditorio con la sua profonda meditazione. Invitò quindi l'assemblea a studiare l'applicazione dei punti programmatici.

1° — Punti programmatici.

a) *Ex-allievi giovani.*

E' necessario non perderli di vista, altrimenti non si riesce a rintracciarli; quindi avere uno schedario aggiornato prima di ogni cosa. Poi bisogna sfruttare ogni mezzo ed ogni iniziativa per



curare questo campo: *richiamo, circolari, attività, raduni.*

Il Sig. Ispettore fece conoscere quanto fu realizzato altrove. « Fare una riunione dei giovani fino ai trent'anni cioè di quelli che hanno finito gli studi.

Dare agio di sfogarsi in tutti i sensi.

Scegliere opportunamente la data.

Questo raduno però non deve surrogare, ma preparare l'altro generale.

Si ricuperano così molti giovani anche perchè è più facile avere i vecchi Superiori ».

Don Granozio, rifacendosi ai Regolamenti, in cui si parla della Sezione Giovani, disse che, date le condizioni attuali delle Unioni, sarà più proficuo fare il raduno di detti giovani.

Ancora il Delegato Regionale lanciò una proposta di abbinare cioè il Tesseramento degli Allievi degli ultimi Corsi con il Convegno dei Giovani, in modo che questi siano invogliati a rinnovare la tessera. Il Sig. Ispettore ed il Comm. Poesio non trovarono difficoltà nell'approvare tale iniziativa.

Si diede la parola ai Delegati ed ai Presidenti delle singole Unioni su quanto sopra e tutti mamanifestarono che è assolutamente necessario uno schedario possibilmente con fotografie. Bisogna moltiplicare i mezzi di richiamo, di agganciamento di tanti cari amici, che se non sono seguiti, si perdono di vista.

Diffondere, tra i ragazzi specialmente, la nostra rivista « Giovani » e tra gli adulti « Meridiano 12 ». Ogni ex-allievo deve propogare la stampa salesiana che è un'ottima farma per conservare lo spirito inoculato nei primi anni di Collegio.

Si encomiarono le Unioni di Andria e di Bari, perchè non trascurano il Campo Filodrammatico per tenere legati i cari amici ex-allievi.

E' questa una magnifica iniziativa, che rompe ogni barriera, che fa rivivere le ore della più bella spensieratezza, come quando si era in Collegio.

b) — *Sede degli ex-allievi* (Il Delegato legge quanto il Ven. Rettor Maggiore disse in merito).

« In ciascun collegio è necessario, specialmente quelli delle grandi città, che vi sia un Centro accanto alla Casa Salesiana. Anzichè erigere una Casa per gli ex-allievi a parte, credo che sia molto più conveniente che il locale per loro sia accanto, nella Casa Salesiana ».

Constatazioni. — *Andria:* è provvista di Sala;
Bari: è in via di attuazione;
Brindisi: dovrà averla;
Corigliano e *S. Severo:* ne sono sprovviste.

Il Presidente Internazionale a questo riguardo affermò che « la sede è parte essenziale nel nostro movimento ». Si raccomanda vivamente ai signori Direttori perchè prendano a cuore quesa necessità dell'Unione.

c) *Ritiri mensili — Esercizi Spirituali* — A proposito del Ritiro Mensile il Comm. Poesio espone la sua idea: « Bisogna iniziare la Pia Pratica, Non occorre fare grandi cose: la Santa Messa, comodità di accostarsi ai Sacramenti, una chiacchierata, una tazza di caffè... salesiano, e se ci sono le tradizionali caramelle anche... agli anziani. Non ci si deve scoraggiare per il numero, inizialmente fin troppo sparuto, essere tenaci e rompere il ghiaccio ».

I Delegati come i Presidenti delle singole Unioni asseriscono che non sempre si è fedeli all'Esercizio Mensile, fenomeno causato da vari motivi.

Il Sig. Ispettore in seguito al ragguaglio delle tre mute di Esercizi Spirituali nella scorsa Estate tenutesi nella nostra Ispettoria e precisamente a Cisternino con 85 partecipanti, Napoli con 30 e Soverato con 50, si congratulò vivamente con i Dirigenti della zona Pugliese per il primato conseguito. « Occorre, disse il Superiore, impegnare quest'anno particolarmente le Unioni assenti nell'anno scorso ». In modo approssimativo fu stabilito il tempo in cui si terrà la muta di quest'anno: la secondà metà di Agosto. Don Granozio presentando il desiderio di quelli che parteciparono l'anno scorso, chiese al Sig. Ispettore che tornassero a tenere gli Esercizi gli stessi Predicatori. Fu accolta la petizione.

A questo punto il Dott. Leggiadro, rifacendosi alla questione Delegato, disse che nelle Unioni il Delegato dovrebbe essere più libero da altre occupazioni, o addirittura essere esclusivamente a disposizioni degli ex-allievi. Il Sig. Ispettore rispose che la cosa ideale sarebbe questa. Però ora conviene fare come faceva Don Bosco. Dobbiamo far fuoco con la legna che abbiamo. Quando avremo personale sufficiente allora si darà il Confratello con il mandato esplicito ed esclusivo degli ex-allievi. Lavorate, aggiunse il Superiore, cari Dirigenti, insieme con noi per suscitare molte vocazioni.

d) — *Apostolato dell'Ex-allievo nella propria famiglia.*

Si ribadirono i concetti del Rev.mo Rettor Maggiore in merito a questo punto. Ma si affermò che ci vuole molta risolutezza.

A proposito il Sig. Ispettore riportò due esempi di ex-allievi molto intraprendenti. In una zona tutta rossa ed in un palazzo più rosso ancora, dove abita uno di questi cari amici, si iniziò, con una certa apprensione, la « Peregrinatio Mariae ». Si temeva un mezzo fiasco. Ma la Madonna operò veramente un prodigio. L'ex-allievo seppe conquistare l'animo di tutti, per cui le famiglie del suo palazzo fecero a gara per avere il quadro della Vergine Ausiliatrice in casa loro, tanto che si dovette prorogare il termine fissato.

L'altro, un impiegato di Banca, nella festa di Don Bosco, riuscì a mobilitare, mediante inviti, tutte le famiglie dei più alti come dei più modesti impiegati della sua Banca. Riunì tutti, più di 200 persone, nel modesto cortile di casa sua, ove fece un'Accademia a Don Bosco, che riscosse da parte di tutti la più grande simpatia.

e) — *Spirito Salesiano dell'Ex-allievo nel campo sociale.*

Che cosa può fare l'ex-allievo nel campo sociale? E' necessario comprendere, fu detto, l'impellenza dell'azione sociale e portarvi lo spirito di Don Bosco, dopo aver studiato bene il problema sociale che si vuole affrontare.

Il Consigliere Scoccimarro domandò quali siano i limiti, entro cui bisogna mantenersi nello svolgimento di questa opera sociale.

Il Sig. Ispettore rispose che almeno inizialmente non occorre fare grandi cose. Bisogna prima di ogni cosa studiare individualmente i problemi sociali, formarsi una cultura sociale attraverso testi, Encicliche papali, esperienze altrui, ferrarsi, corrazzarsi preventivamente, per poi lanciarsi a svolgere la propria azione sociale nel campo in cui si è collocati.

Così dove è possibile, servirsi di nostri ex-allievi grandi, competenti in materia, per formare i più giovani, conversando per qualche oretta di tanto in tanto. Si usi la forma di conversazione e non la forma accademica, perchè i concetti esposti in tale modo fanno più presa sulla mente di chi ascolta. Si accennò al problema lavoro.

Il Presidente Internazionale rispose che se si vuole avere una idea sociale giusta, buona, bisogna risalire all'idea di Don Bosco. Nelle nostre sale non si deve trascurare la bibliotechina sociale in cui almeno i più volenterosi possono trovare del materiale adatto che si può sfruttare nello svolgimento di quella azione richiesta oggi.

2° — Campagna aumento tesserati.

Ancora una volta il Comm. Poesio prese la parola e portò a conoscenza di tutti il prospetto dei tesserati delle varie Unioni della Federazione Regionale Pugliese, prospetto compilato in base alle cifre del Centro Nazionale. Si confrontò tale quadro numerico con il programma di ciascuna Unione della Regione, steso l'anno scorso dai Presidenti e Incaricati locali in sede di Convegno Regionale.

Ne resta del cammino da fare! Ecco quindi la necessità, disse, di ingaggiare una vera campagna per reclutare molti tesserati in regola con la quota la quale dà diritto a ricevere l'Organo Ufficiale degli ex-allievi.

Tutti impegnati in questa campagna i Dirigenti come i singoli Soci.

Il Delegato Regionale Don Granozio propose che il Centro Nazionale mandi ai Centri Regionali copia dei quadri dei tesserati delle Unioni della Zona, così potranno avere degli elementi per incitare le Unioni meno organizzate.

Si fece notare che capita tante volte che i Superiori iscrivono i giovani all'Unione senza raccogliere la quota per la tessera. Il Presidente Internazionale mise a fuoco la questione affermando che la *Quota sociale* non si esaurisce nel cartoncino della Tessera, ma serve per sostenere il periodico Voci Fraterne. La tessera costituisce il titolo di riconoscimento ufficiale della qualifica di « ex-allievo salesiano ». La Rivista mensile è il documento autentico della Vita dell'Organizzazione. Quindi l'ex-allievo che abitualmente legge la Rivi-

sta è aggiornato perfettamente dello svolgersi, del muoversi della sua Organizzazione.

Per il Tesseramento e per il rinnovo dell'abbonameno sfruttare il Convegno annuale, il Raduno mensile, le circolari particolarmente quella natalizia.

3° — Parole del Sig. Ispettore e del Presidente della Confed. Mondiale.

Il Comm. Poesio espresse il suo plauso al Presidente Regionale Comm. Nardilli e ai suoi collaboratori della Presidenza Regionale per la partecipazione ai singoli Convegni delle Unioni. « Voglio augurarmi, disse, che continui questo contatto tra il Centro Regionale e le Unioni periferiche ».

La parola conclusiva fu del Sig. Ispettore, il quale si congratulò vivamene per il riuscito raduno, espresse la sua speranza, la sua certezza, Iuvante Deo, di frutti copiosi di bene.

Sottolineò particolarmente i punti riguardanti il il *campo ex-allievi giovani, l'assiduità al Raduno Mensile, maggiore partecipazione agli esercizi spirituali, incremento alla Vita Religiosa individuale e familiare, lavoro più intenso per l'aumento dei tesserati che ricevono « Voci Fraterne »*.

Fece appello a tutti i Presidenti ed Incaricati locali che comunicassero per tempo al Centro Regionale — *Via Crisanzio 244 Bari* — la data dei loro Convegni annuali, per poterli coordinare e non farli cadere nello stesso giorno.

Si stabilì pure che abitualmente il Raduno Regionale dei Dirigenti delle Unioni si tenga nella Domenica di Sessagesima.

Con la preghiera di rito si chiusero i lavori.

Seguì il Gruppo fotografico, poi il pranzo preparato con tanta salesiana cordialità e gusto dal Sig. Prefetto della Casa ospitante.

Durante il pranzo il Sig. Ispettore consegnò al Comm. Nardilli una pergamena con l'autografo del Rev.mo Rettor Maggiore, il quale lo confermava in carica per altri sei anni.

Parlò ancora una volta il Grand'Uff. Arturo Poesio, esprimendo al Presidente Regionale Pugliese il suo compiacimento e rinnovandogli i sensi della sua stima.

Chiuse la cerimonia la commossa, calda, paterna parola del Presidente Regionale il quale espresse il suo ringraziamento vivissimo al Rev.mo Rettor Maggiore, al Grand'Uff. Poesio, al Sig. Ispettore, a tutti i cari amici. Rinnovò i suoi sentimenti di grande attaccamento a Don Bosco ed espresse il suo immenso piacere di lavorare insieme ai Salesiani per la salvezza particolarmente di tanti giovani.

REGIONE ADRIATICA

ANCONA - 27 FEBBRAIO 1955

Si è tenuto ad Ancona, nei locali dell'Oratorio Salesiano, il giorno 27 Febbraio u. s. il Convegno Regionale dei Presidenti degli Ex-allievi iniziando la seduta alle ore 10,30, sotto la presidenza del Rev.do Sig. Ispettore Don Angelo Zannantoni, presenti il Segretario Generale degli Exallievi, Don Umberto Bastasi, il Delegato Ispettoriale Don Guido Merlo, i Presidenti Regionali Sig. Avv. Ercole Baccarini e Sig. Avv. Gino De Megni, presenti pure i Rev.di Delegati e le Presidenze delle seguenti Unioni: Amelia, Ancona, Faenza, Forlì, Gualdo, L'Aquila, Loreto, Lugo, Macerata, Perugia, Porto Recanati, Ravenna, Rimini, Terni, Tolentino e Trevi.

I Punto.

Aprì l'adunanza il Sig. Ispettore porgendo un saluto al Sig. Don Bastasi che ci portava la parola dei Superiori, al Delegato Ispettoriale, che con tanta cura aveva preparato il Convegno, ai Presidenti Regionali, ai Delegati e ai Presidenti delle diverse Unioni. Svolse il I punto dell'o. d. g. illustrando la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore; fa risaltare la figura del nostro Santino Domenico Savio, concreta dimostrazione dell'efficacia del sistema educativo salesiano; esorta tutti a trasfondere nelle proprie famiglie l'educazione cristiana secondo lo spirito di Don Bosco il cui sistema pedagogico, nonostante le innovazioni in tema di pedagogia. è ancora quello che ha dato e dà i migliori risultati educativi. La generazione dei Domenico Savio, soggiunse, non è ancora morta: lo constatiamo nei nostri Istituti e Oratori dove molti giovani emulano le virtù del nostro Santo. Conclude poi la sua parola sgorgante dal cuore coll'esprimere il suo sentitissimo affetto verso tutti gli ex-allievi.

II Punto.

Il Sig. Avv. Ercole Baccarini svolge il 2° tema e cioè: « Le riunioni mensili e la intensificazione e la generalizzazione della pratica della



funzione mensile della buona morte ». Esordì dicendo che l'esercizio mensile della buona morte è una delle pratiche che toccano più da vicino il cuore dell'ex-allievo. L'ex-allievo deve vivere questa pia pratica che avvicina a Dio e a Maria Ausiliatrice. Bisogna far sì che questo pio esercizio abbia da incrementarsi di più in tutte le nostre Unioni. L'attività delle Unioni non deve esaurirsi nel solo Convegno annuale ma, per la vitalità delle medesime e per il legame d'affetto che deve sempre unire ogni ex-allievo, riesce utilissimo questo esercizio mensile.

Intervennero nella discussione del secondo punto i seguenti:

a) *Il Sig. Don Mangiarotti*, Delegato di Faenza il quale suggerì per incrementare sempre più la bella pratica dell'esercizio della buona morte, di inviare sempre la cartolina-invito.

b) *D. Merlo* pregò di insistere anche a voce cercando di incontrare i nostri ex-allievi in casa, sul posto del lavoro o anche per telefono, rinnovando l'invito.

c) *L'Avv. Berardi* disse che non si deve limitare l'attività al centro dell'Unione, ma occorre mettere in efficenza tutta l'Unione dando incarichi anche alle periferie, istituendo decurioni, fra gli ex-allievi, specie giovani, per la distribuzione degli inviti stessi.

III Punto.

Don Guido Merlo illustrò il 3° punto dell'O. D. G.: « *il fervore di lavoro da svolgere per la moltiplicazione degli Esercizi Spirituali* ».

Don Merlo iniziò il suo dire richiamando l'attenzione dei Delegati e Presidenti sull'importanza che assumono assieme al ritiro mensile, i corsi degli Esercizi Spirituali. E' la pratica di questi Esercizi Spirituali che tanto giova a mantenere ed accscere nei partecipanti la pietà che è la base di tutte le virtù e il vincolo di fraternità che lega tutti i nostri ex-allievi, da qualunque parte essi provengano.

Lesse poi l'elenco dei partecipanti per ogni Unione all'ultimo Corso degli Esercizi Spirituali tenutosi a Loreto e concluse coll'esortare tutti e particolarmente i Delegati, a cercare ogni mezzo più acconcio ad aumentare il numero dei partecipanti. Prega quelli che hanno le possibilità di provvedere alle spese del soggiorno a coloro che pur desiderandolo, fossero impediti di parteciparvi per mancanza di mezzi.

Gli esercizi Spirituali saranno così un aiuto potente di vitalità e di incremento nelle nostre care Unioni ex-allievi dell'Ispettoria Adriatica.

Intervennero nella discussione su questo argomento:

a) *Il Sig. Ispettore* che invitò le Unioni a lavorare per inviare molti soci ai corsi degli Esercizi Spirituali.

b) *L'Avv. Baccarini* prese la parola proponendo, date non poche difficoltà di lontananza ed economiche, che vengano istituiti dei corsi locali di tre giorni o anche di uno solo lasciando libertà a ciascuno, che lo desideri, di recarsi a casa per i pasti e pel riposo.

c) *L'Avv. De Megni*, pur con la previsione di aumentare il numero dei partecipanti, sostenne che sarebbe bene mantenere il vecchio sistema degli esercizi chiusi.

d) *Il Sig. Santoni di Ancona* propose che oltre a Loreto, Bologna (Madonna di San Luca) anche Ancona potrebbe offrire un luogo adatto in una villa della periferia, attrezzata dall'Arcivescovo per questo scopo.

e) *L'Avv. Berardi di Macerata* suggerì di istituire, in ogni Unione, fondi per dar comodità ai soci più bisognosi di parteciparvi.

f) *Il Sig. Don Bastasi* fece rilevare che è meraviglioso il vedere che in tutti i Convegni regionali si sono agitati i medesimi problemi, ed espose il desiderio dei Superiori, che o

quello di raggiungere in queste pratiche la massa per far godere e fruttificare questo beneficio spirituale.

g) Conclude il *Sig. Ispettore* dicendo:

1) Non si tocchi la muta tradizionale di Loreto.

2) Si dia al Nord la possibilità di una muta (per es. Faenza).

3) Si istituiscano ritiri di un giorno o anche di mezza giornata per quelli che non possono prendere parte ad un corso completo.

IV Punto.

L'Avv. De Megni fu il relatore del 4° punto, cioè: « La cura insistente per l'applicazione dei nuovi Regolamenti, specialmente la estensione generale del tesseramento, che in ultima analisi si deve far risolvere nella maggiore diffusione di « Voci Fraterne » che non dovrebbe mancare a nessun ex-allievo, il quale voglia ben comprendere lo spirito di Don Bosco e conoscere la vita e gli eventi più notevoli, riguardanti la nostra organizzazione ».

Nel Convegno Nazionale del settembre 1953, si trattò dei nuovi regolamenti. Ora sono una cosa decisa. Dobbiamo camminare su questi binari. Scopo principale dei Regolamenti è di aumentare il numero degli aderenti.

Cercare di agganciare gli ex-allievi che hanno rotto i ponti con la Congregazione Salesiana. E' rimesso alle iniziative locali questo lavoro di captazione, affrontando tutte le difficoltà e cercando di risolverlo, di comune accordo con i Superiori Salesiani.

L'avv. De Megni terminò il suo dire affermando che il mezzo più efficace a nostra disposizione per riagganciare ex-allievi è « Voci Fraterne », che è vincolo principale di unione tra gli ex-allievi attivi e fa conoscere ad ognuno gli eventi più notevoli riguardanti la nostra organizzazione e la vita salesiana.

Il Sig. Ispettore a conclusione dei pensieri dell'Avv. De Megni raccomandò di potenziare il Consiglio di Presidenza di diffondere, col massimo numero di copie « Voci Fraterne ».

V Punto.

Il Sig. Don Merlo svolge il 5° tema: « Raccomandare a quegli ex-allievi che ne hanno la possibilità, di aderire alla Pia Unione dei Cooperatori e di favorire l'abbonamento a « Meridiano 12 » (Letture Cattoliche) ».

D. Merlo, ricordando come D. Bosco nell'Istituire la sua Congregazione, alle due branche dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, volle unire la terza famiglia, denominata poi da Lui « Unione Cooperatori Salesiani », richiamò il desiderio vivo dei Superiori di Torino che i Dirigenti cerchino di iscrivere a questa Unione il maggior numero di ex-allievi possibile.

Cooperatore è sinonimo di buon cristiano, ebbe a dichiarare il Sommo Pontefice; quindi più di ogni altro può appartenere all'Unione Cooperatori l'ex-allievo che, formato nel collegio, ai sani principi cristiani secondo lo spirito di D. Dosco, ha tutti i requisiti necessari perchè, desiderandolo, possa essere annoverato tra i Cooperatori e partecipare a tutti i vantaggi spirituali che la Pia Unione presenta.

Conclude, quindi, pregando che i Delegati cerchino con ogni mezzo di favorire dette iscrizioni e che si faccia propaganda perchè tra gli ex-allievi si curi altresì la diffusione della buona stampa favorendo gli abbonamenti e la vendita di « Meridiano 12 » (Letture Cattoliche, fondate da Don Bosco), che tanto hanno servito e servono a mantenere in mezzo al popolo la fede e i buoni principi cristiani.

VI Punto.

Si venne al 6° punto: « Stabilire le date dei Convegni annuali di ciascuna Unione locale, in modo che ogni convegno abbia possibilmente luogo in data diversa, onde permettere al Sig. Ispettore, al Delegato Ispettoriale, ai Presidenti Regionali ed agli ex-Superiori delle Case di potervi partecipare ».

Chiuse il Convegno il Sig. Don Umberto Bastasi che incoraggiò i Confratelli giovani a lavorare fra gli ex-allievi, che attendono solo di vedere fra loro dei Sacerdoti che vogliono loro bene. Bisogna avvicinare quegli ex-allievi che sono lontani: non bisogna fermarsi in questo lavoro. Incoraggiò poi i presenti riferendo le parole di Don Bosco: « Nulla vi turbi ». L'affetto a Don Bosco sia il filo che unisce nell'amore, gli ex-allievi fra di loro.

In fine il Sig. Ispettore consegnò ai due Presidenti Regionali i Diplomi di nomina ufficiale firmati dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Alle 13, dopo il gruppo fotografico, vi fu l'agape fraterna. Si alzarono vari oratori che ricordarono tempi passati, cari ricordi, che servirono a cementare ancor più i propositi di un proficuo lavoro, perseverante e unito per la sempre maggiore efficenza di tutte le Unioni dell'Ispettoria Adriatica, nel campo della vita cristiana e sociale.

REGIONE CALABRA

SOVERATO - 27 FEBBRAIO 1955

L'incontro dei Dirigenti della Calabria ha luogo all'Istituto Salesiano di Soverato e vi convengono i rappresentanti degli ex-allievi di Bova Marina (D. Rocco e dott. Pizzi, Sindaco), di Soverato (D. Marruccelli e dott. Alcaro Presidente) e di Vibo Valentia (due giovani Studenti che rappresentano quella Unione in funzione). Presiede il Direttore dell'Istituto, D. Alberto Tandoi ed il Delegato Regionale D. Arcadio Vacalebre, rappresenta l'Ispettore, impossibilitato ad intervenire.

Alle ore 10, nella Cappella dell'Istituto D. Vacalebre celebra la Messa, alla quale assistono anche gli ex-allievi dell'Unione locale, intervenuti al raduno mensile. Dopo la colazione i dirigenti si radunano in biblioteca.

Il Direttore dell'Istituto apre la riunione sottolineando l'importanza di questo incontro che, pur senza alcuna solennità esteriore, costituisce una data storica per il movimento ex-allievi della Calabria.

E' la prima volta che ci si raduna in loco e questo vuol essere un riconoscimento da parte dei Superiori delle possibilità di lavoro e di organizzazione che le Unioni della Calabria, rese efficienti, potranno svolgere, pur collegate col Centro della Federazione, con una autonomia che permetterà maggiore dinamicità ed intraprendenza. Egli esorta i presenti a organizzarsi per vincere le forze del male e per poter lavorare perchè negli ex-allievi diventi norma costante di vita la pratica integrale del Vangelo. Se le forze del male raddoppiano i propri sforzi per diffondere lo spirito delle tenebre e si adattano alle esigenze dei tempi, gli Exallievi devono stringere le loro file e lavorare con costanza e coraggio per portar dovunque lo spirito di D. Bosco.

Il Delegato Regionale D. Vacalebre, porge ai presenti il saluto del Sig. Ispettore, che si è rammaricato di non potersi trovare presente, come sarebbe stato suo desiderio. Porta anche il saluto del Presidente Regionale e legge la bellissima lettera di adesione del Presidente Internazionale.

Inizia poi brevemente lo svolgimento dell'ordine del giorno col commento della Strenna del Rettor Maggiore e degli altri punti posti all'ordine del giorno, sulla falsa riga di quanto si disse al Convegno di Napoli.

Conclude ringraziando gli intervenuti ed invitandoli ad esporre quanto riterranno opportuno per il benessere ed il consolidamento delle Unioni.

Scambio di esperienze.

SOVERATO: *D. Marruccelli.* l'Unione ha ormai una attività regolare che va dalla riunione mensile per l'Esercizio della Buona morte, al Convegno annuale: anzi nello scorso anno due Convegni. — Da mettere in rilievo il bel successo degli Esercizi Spirituali, effettuati per la prima volta nello scorso anno in Calabria, con la partecipazione di una cinquantina di elementi locali che ne hanno riportato grande vantaggio. — Nel nuovo anno si lavorerà di più e si realizzerà il Convegno dei Giovani il 17 Aprile. Gli Ex-allievi daranno il loro contributo per le feste solenni di S. Domenico Savio e cercheranno di interessare il pubblico più qualificato allo studio della pedagogia di D. Bosco presentando Domenico Savio come il più bel frutto di essa. Chiede la collaborazione dei rappresentanti degli altri ex-allievi della Calabria perchè gli Esercizi Spirituali della prossima estate, che si terranno a Soverato dal 24 al 28 Agosto, riescano bene. Egli sottolinea infine le necessità di inquadrare nell'organizzazione degli Ex-allievi i giovani più grandi degli Oratori.

Il Dott. Alcaro-Presidente accentua anch'egli il delicato problema dei giovani: ad essi bisogna dare la possibilità e l'opportunità di trattare a parte quanto li interessa e di poter esprimere le proprie idee ed i propri desideri: di qui la necessità di un Convegno per loro.

Egli propone poi la costituzione di una Federazione Regionale Calabrese autonoma.

BOVA MARINA: *D. Rocco* espone le difficoltà che hanno impedito finora di costituire una fiorente Unione Ex-allievi in quella Casa che pure conta numerosissimi Ex-allievi sparsi in tutta la Calabria. La guerra ha distrutto quell'Opera e solo da qualche anno ci si è avviati verso una sistemazione. Risolti i problemi di vita più urgenti di quella Casa, si pensa ora di curare di più questo settore. Per la venuta del Rettor Maggiore sono stati invitati molti Ex-allievi che hanno risposto. Ora si sta lavorando per lo schedario e si spera di poter tenere quest'anno il Convegno, intensificando anche il tesseramento.

Il Dott. Pizzi, Sindaco di Bova, espone il Suo punto di vista in merito alla necessità che gli ex-allievi si conoscano tra di loro e si aiutino. Ai Giovani potrà servire di attrazione l'incremento dello Sport.

Conscio dell'importanza degli Esercizi Spirituali, Egli spera che da Bova vi possano partecipare parecchi ex-allievi.

VIBO VALENTIA: i due giovani presenti affermano di essere venuti al raduno, inviati dal Direttore di quell'Opera, più per apprendere che per riferire quanto si è fatto. Data la particolare situazione di quella Casa (Parrocchia ed Oratorio) fino ad ora l'organizzazione degli Ex-allievi non ha avuto possibilità di affermarsi. Essi assicurano della loro buona volontà perchè l'Unione ex-allievi si affianchi alle altre Consorelle. L'Unione potrà contare, oltre che sugli elementi lo-

cali, passati dall'Oratorio, anche sui numerosi studenti, provenienti dall'Istituto di Soverato, che si trovano a completare gli studi a Vibo. Si tratterà di rintracciarli e di organizzarli.

Il Delegato Regionale Don Vacalebre pone quindi in discussione quel medesimo ordine del giorno trattato nel Convegno Regionale della Campania, consistente nella strenna per il 1955 e nei punti programmatici stabiliti dal Rev.mo Rettor Maggiore. Discussioni pressochè identiche al Convegno Regionale della Campania. Fu sottoscritto pienamente quanto al riguardo venne deliberato a Napoli.

Il Delegato regionale conclude questo scambio cordiale di idee, ringraziando i presenti della loro attiva collaborazione. Si congratula per quanto si è fatto ed incoraggia a superare le difficoltà degli inizi. Riprendendo la proposta del dott. Alcaro, di chiedere cioè a Torino la costituzione di una Federazione Regionale Calabrese, pensa che sia bene differire l'inoltro della richiesta a quando anche le due Unioni di Bova e di Vibo, ora in fase di organizzazione, abbiano una vitalità rigogliosa.

La seduta si chiude con quest'augurio e con la preghiera dell'Angelus, che vuole essere una invocazione alla Vergine Ausiliatrice per la realizzazione di queste aspirazioni.

Al termine della riunione il Sig. Direttore invita i presenti ad una cordiale agape fraterna.

REGIONE TOSCANA

FIRENZE - 6 MARZO 1955

I lavori del Convegno si aprono con la S. Messa celebrata appositamente per i convenuti dal Segretario Generale. Dopo la S. Messa bacio della reliquia per il buon risultato del Convegno.

Presenti.

Sedevano al tavolo della presidenza:

Don Bastasi, Segretario Generale; Don Briano Delegato Ispettoriale, Don Ragghianti Direttore della Casa ospitante, il Prof. Angelini Vice-Presidente Nazionale e Presidente dell'Unione di Firenze, il Comm. Dott. Vidili Vice Presidente Nazionale e Presidente Regionale Piemontese, il Prof. Comm. Meli Presidente della Regione Toscana.

Unioni Rappresentate:

Firenze: Comm. Franchini e Don Gaspero.
Livorno: Rag. Pastorelli e Cav. Locatelli.
Marina di Pisa: Comand. Gambogi, Sig. Vagellini e Don Codi.
Borgo S. Lorenzo: Prof. Cassigoli, Sig. Innocenti Olivo, Don Raddi.
Pisa: Ing. Volponi, Sig. Barachini.
Collesalvetti: M° Giusti, Comand. Tampucci.
Figline Valdarno: Sig. Navarrini, Sig. Tognaccini.

Aperta la seduta con la preghiera di rito, prende la parola per primo il Delegato Ispettoriale: rivolge un fervido saluto ai Convenuti e in particolare al Comm. Dr. Vidili, Vice Presidente Nazionale e Presidente della Regione Piemontese, il quale ha voluto onorare il Convegno con la sua presenza; si felicita con il Prof. Angelini che è stato chiamato recentemente dalla fiducia dei Superiori alla carica di Vice Presidente Nazionale della Federazione Italiana ex-allievi.

Legge quindi le statistiche degli ex-allievi tesserati delle Unioni della Toscana rilevando il mancato progresso numerico. Nel campo organizzativo la stasi non è una constatazione lodevole. Esorta pertanto i Dirigenti ad impegnarsi per la ricerca di ex-allievi attraverso l'istituzione di buoni schedari ed il contatto personale ed espistolare con gli ex-allievi.

Detto lavoro è la base dell'organizzazione: bisogna raggiungere la più alta percentuale di ex-allievi tesserati che ricevono Voci Fraterne.

Don Bastasi. Ringrazia per l'unanime presenza dei Rappresentanti delle Unioni della Toscana alla alla Seduta Regionale, tanto utile per scambiarsi idee ed esperienze, e per animarsi reciprocamente nel lavoro fra gli ex-allievi: apostolato tanto meritorio e caro a Don Bosco. I Dirigenti devono essere sale e luce, ed avere un grande fondo di ottimismo; preoccuparsi particolarmente degli ex-allievi « sperduti », per rintracciarli e ricondurli a Don Bosco fisicamente e soprattutto spiritualmente.

A Roma, nella riunione della Presidenza Nazionale fu trattato l'argomento dell'organizzazione: è necessario valorizzare quella spontaneità del ritorno degli ex-allievi (*sensus revertendi*) alla Casa del Padre, attraverso quel *minimo di organizzazione* (siamo nemici della troppa organizzazione) che è il tesseramento che lega maggiormente gli ex-allievi fra di loro e ai Superiori, ed è vincolato al periodico Voci Fraterne, indispensabile al socio che vuole vivere l'Associazione.

Parla infine dell'importanza del *Convegno annuale:* il Convegno è una grande, bellissima invenzione, è una festa, una sagra. Ma bisogna saperlo organizzare bene; non basta un semplice stampato d'invito; è lavoro di un anno fatto di piccole atten-

zioni verso l'ex-allievo che lo lega maggiormente all'associazione (auguri per onomastico, feste di faglia ecc.).

Il più bel regalo che gli ex-allievi possono fare a Don Bosco non è di offrire contributi per le Opere salesiane, ma quello di adoperarsi per il ritorno del maggior numero possibile di ex-allievi e di aiutare i più bisognosi.

Prof. Meli. Ringrazia a nome della Presidenza Regionale gli intervenuti. Manda un fervido saluto al Rev.mo Rettor Maggiore che nel mondo porta la fiaccola salesiana. Ricorda il primo sogno di Don Bosco: far operare la trasfusione di sè nei primi discepoli, e questi nei Successori. Tutti siamo portatori dell'io di Don Bosco; non possiamo quindi essere disonesti, siamo parte di Don Bosco nel mondo. I nostri convegni sono più che giustificati e si propongono il ravvivarsi dello spirito di Don Bosco in noi.

Don Briano. Con più semplici parole chiarisce i concetti espressi dal Prof. Meli.

I RELAZIONE

Necessità che ogni ex-allievo compia periodicamente una revisione del suo spirito salesiano.

Relatore: M° Giusti.

Il Relatore ha trattenuto i presenti brevemente ed efficacemente sulla necessità di rinnovarsi continuamente, come l'acqua del fiume e del lago, come l'acqua del mare: non essere stagni morti.

DISCUSSIONI

Don Briano. Approva e loda quanto ha esposto il Relatore e mentre attende dal successivo relatore pratici suggerimenti per compiere tale revisione, ribadisce il concetto che è necessario raggiungere tutti gli ex-allievi, e a tutti propone di farli partecipi di queste belle iniziative.

Comm. Franchini. Comunica che a Firenze il lavoro di ricerca degli ex-allievi è stato fatto, ma che per attrarli nell'orbita del nostro movimento è necessario mandare Voci Fraterne a tutti gli ex-allievi. Lo spirito salesiano trova tutte le vie per fare del bene, e le vie sono molte: la migliore gli sembra sia quella di istituire un fondo cassa con offerte dei più abbienti destinate per la spedizione di Voci Fraterne a tutti coloro che non sono iscritti.

Rag. Pastorelli. Propone un'azione capillare: capi gruppi che si rechino a casa dell'ex-allievo.

II RELAZIONE

Metodo pratico (Raccoglimento annuale, mensile, occasionale) per ravvivare lo spirito Salesiano.

Relatore: Rag. Pastorelli

Il Relatore giustamente ha osservato nel corso della sua esperta esposizione che non bastano parole di abili oratori, anche belle e piacevoli ad ascoltarsi, ma bisogna scendere a pratiche iniziative che sono quelle proposte dal Centro: *Esercizi Spirituali ed Esercizio della Buona Morte.* Il Convegno ha esso pure la sua funzionalità spirituale e così pure l'attività filodrammatica: egli dimostra che alcuni ex-allievi non solo sono ritornati ad inserirsi nell'Unione attratti dalla passione filodrammatica, ma sono diventati apostoli di bene.

DISCUSSIONE

Comm. Gambogi. Espone le esperienze personali, le difficoltà incontrate e la meta raggiunta nella sua Unione di Marina di Pisa composta di ex-oratoriani.

Ing. Volponi. Segnala difficoltà locali dovute al disservizio postale poichè gli inviti non vengono recapitati a Pisa. Propone uno stipendiato, ma sentite le difficoltà di trovare i fondi necessari allo scopo, tramuta la proposta con il suggerire l'istituzione dei Capi zona.

Don Raddi. Afferma che gli ex-allievi desiderano vedere i loro antichi Superiori al Convegno. Risponde Don Briano assicurando che il Sig. Ispettore ha dato il benestare perchè si invitino al Convengno i Superiori e dà preventivamente il permesso a questi di parteciparvi.

Tutti sono unanimi sul punto di intensificare l'attuazione dell'Esercizio della *Buona Morte* e di indirizzare gli ex-allievi della Toscana agli Esercizi Spirituali che si terranno a *Strada Casentino dal 3 al 6 Agosto.*

III RELAZIONE

Riflesso della salesianità dell'ex-allievo sulla propria famiglia e ambienti vicini.

Relatore: Ing. Volponi

Il Relatore ha insistito nella sua esposizione su di un concetto fondamentale e tanto inculcato da Don Bosco: il buon esempio.

INTERVENTI

D. Bastasi. Condivide la tesi del relatore affermando che senza buon esempio non si può parlare di apostolato. Rafforza la tesi con un esempio tratto dalla vita di Don Bosco.

Don Briano dice che il sistema educativo di Don Bosco si basa tutto sull'amore. Questo amore deve essere la base della famiglia degli ex-allievi.

IV RELAZIONE

Realizzazione della salesianità dell'ex-allievo negli ambienti professionali del lavoro, della cultura.

Relatore: Prof. Cassigoli.

L'utilità di salesianizzare la società fu fatta risaltare abilmente dal relatore. Ne consegue quindi la responsabilità di coloro che hanno attinto

dalla scuola di D. Bosco il tesoro spirituale dell'educazione salesiana, di diffonderlo nell'ambiente ove esplicano la propria attività professionale. Propone che le Unioni organizzino Conferenze religiose-sociali-culturali, invitando a parteciparvi il maggior numero possibile di persone e di divulgare la stampa salesiana, in particolare « MERIDIANO 12 », che soddisfa in pieno le esigenze moderne dei lettori. Loda « VOCI FRATERNE » proponendo che le relazioni dei Convegni siano eliminate, dando maggior spazio agli articoli formativi ed istruttivi, e sia migliorata la presentazione.

DISCUSSIONI

D. Bastasi. Risponde che da qualche tempo si è orientati nel senso proposto dal Relatore, poichè il numero di Voci Fraterne che esce il 15 del mese è dedicato esclusivamente alle relazioni dei Convegni. Migliorie tipografiche non è possibile farle finchè il contributo che le Unioni dànno alla Segreteria Generale rimane di L. 200 annue per socio. E con tale modico contributo la Redazione stampa tanti fascicoli con un complesso di circa 300 pagine annuali. Un libro di tali dimensioni verrebbe a costare almeno L. 500. Aumentare la quota per ora non è consigliabile. Il periodo attuale della nostra Organizzazione si può chiamare periodo di assestamento: è il più importante, ma il più difficile. Si tenga presente che Voci Fraterne è un giornale, un Organo di Associazione, e non una rivista. Fa presente che è troppo importante l'Organo Nazionale « Voci Fraterne » per non tenere d'acconto i suggerimenti di chi ama il movimento ex-allievi, per cui assicura che sono allo studio presso la Presidenza Nazionale dei progetti in proposito.

Prof. Meli. Ringrazia D. Bastasi della spiegazione e si dimostra soddisfatto dello stato attuale di Voci Fraterne. Si continui così: piccoli opuscoli, ma efficaci e costanti.

Comm. Franchini. Approva l'impostazione di Voci Fraterne sia nella parte formativa che informativa: relazioni, necrologio ecc. Raccomanda invece di pubblicare a puntate episodi della vita di D. Bosco su Voci Fraterne.

Suggerisce che si facciano dei reclames su Voci Fraterne, essi rendono...

Don Bastasi I reclames rendono se la tiratura è ridotta a poche migliaia di copie ma quando essa è rilevante come nel nostro caso, il contributo dei reclames non compensa neanche la spesa della carta. Esperienza con dati alla mano.

Tutti si impegnano di organizzare Conferenze non ristrette a soli ex-allievi, ma per tutti e di divulgare la stampa salesiana.

V RELAZIONE

Realizzazione della salesianità dell'ex-allievo nel piano sociale.

Relatore: Prof. Angelini

Il Prof. Angelini dimostra come lo spirito di Don Bosco nel campo sociale sia d'attualità. Fa notare il grande bene compiuto dal nostro santo nella società e come l'opera salesiana sia eminentemente sociale. Don Bosco non essendo un teorico, ma un uomo prevalentemente pratico, parlava poco di sociologia, però praticava molto. Così devono essere gli ex-allievi.

DISCUSSIONE

D. Bastasi conferma quanto esposto dal relatore ripetendo le parole che Mons. Freppel pronunciò alla Camera francese il 2 febbraio 1884 sulla questione operaia: « Il solo Vincenzo de' Paoli ha fatto più per la soluzione della questione operaia che tutti gli scrittori del secolo di Luigi XIV. E in questo momento in Italia un religioso. Don Bosco, che avete visto a Parigi, si adopera alla soluzione della questione operaia meglio di tutti gli oratori del Parlamento Italiano ».

Gli ex-allievi devono essere più pratici che teorici.

Proposte. — Mettere in pratica le direttive di Don Bosco: « Tenetevi uniti ed aiutatevi », base della socialità pratica. Ogni Unione dovrebbe avere un fondo cassa per aiutare gli ex-allievi bisognosi, e interessarsi dei disoccupati per la ricerca di un impiego.

Don Briano. Espone a conclusione norme organizzative utili a tutti i Dirigenti.

Dott. Vidili. Chiude la laboriosa riunione. Dopo aver rivolto un caloroso saluto ai Convenuti dei quali ha ammirato nel corso della seduta lo zelo ardente per lo sviluppo della nostra Organizzazione, si intrattiene a parlare della necessità di curare i giovani.

E' una raccomandazione pressante del Ven. Rettor Maggiore che i Dirigenti devono raccogliere e mettere in atto con tutti gli accorgimenti e mezzi possibili per non perdere i giovani. Bisogna lavorare perchè negli ex-allievi giovani non vi sia soluzione di continuità nei loro contatti con la famiglia salesiana.

Loda tutti gli Oratori per le loro accurate ed interessanti esposizioni, il Prof. Meli che ha organizzato la seduta, il Direttore Don Ragghianti per la cordiale ospitalità accordataci. Esorta tutti ad essere Salesiani nel mondo. E poichè lo scopo principale della nostra organizzazione è quello di fomentare la carità fraterna, egli vuole a nome di Don Bosco abbracciare i presenti come fratelli.

REGIONE SICULA

PALERMO - 26-27 MARZO 1955

Nei giorni 26-27 Marzo 1955 nell'Istituto Salesiano D. Bosco di Palermo hanno avuto luogo le riunioni del Consiglio Reg. della Federazione Sicula ex-allievi D. Bosco.

26 MARZO

Il Convegno ha avuto inizio alle ore 16,30 col canto del *Veni Creator*, con la Benedizione Eucaristica e col bacio della Reliquia di S. Giovanni Bosco.

Alle 17,30 hanno inizio le adunanze di studio e di discussione. Presiede il Convegno il Rev.mo Sig. D. Modesto Bellido del Capitolo Superiore, Visitatore straordinario.

Sono presenti inoltre i Rev.mi Sigg. D. Plinio Gugiatti, Ispettore dell'Ispettoria Salesiana Sicula, D. Giuseppe Maccarrone, Delegato Ispettoriale per gli ex-allievi, D. Paolo Puglisi, Direttore della Casa Salesiana S. Chiara di Palermo, D. Salvatore Biuso, Direttore della Casa Salesiana di Caltagirone, D. Natale Li Vigni, Direttore di Trapani, D. Nunzio Amato, Incaricato dell'Unione di Messina, D. Fausto Curto, Incaricato dell'Unione di Agrigento, D. Francesco Ferlisi, Incaricato dell'Unione di Palermo Sampolo, D. Rodolfo Di Mauro, Incaricato dell'Unione di Marsala, D. Giuseppe La Malfa, Incaricato dell'Unione di Randazzo, D. Natale Zuccaro, Incaricato dell'Unione di San Frac. di Catania, Don Giuseppe Abbadessa. Incaricato dell'Unione di Riesi, Don Giovanni Iacono, Incaricato dell'Unione di S. Agata di Militello, il Sig. Carlo Resmini Incaricato dell'Unione della Barriera di Catania.

Dei Dirigenti laici sono presenti: S. E. Prof. Gaetano Pulvirenti, Vice Presidente Naz., il Prof. Corrado Dollo, Presid. Region., il Dott. Ettore Nobile, Sostituto Procurat. Gen. della Repubblica, Vice Presid. Reg. per la Sicilia Occid., il Deputato Reg. On. Crescimanno dell'Unione di Palermo, il Dott. Vinc. Criscuoli, Presid. dell'Unione del D. Bosco di Palermo, il Prof. Antonio Conciauro, Presid. dell'Unione di S. Chiara di Palermo, il Dott. Benigno De Marco dell'Unione dei Filippini di Catania, il Dott. Giovanni Seminara, Presidente dell'Unione della Barriera di Catania, il Signor Paratore Bernardo, Presidente dell'Unione di Barcellona, il Sig. Luigi De Francesco, segretario della medesima, il Professor Dottor Antonino Rizzo, Presidente dell'Unione di Messina, e il Prof. Giuseppe Mauro, Segretario della medesima, l'Avv. Salvatore Giudice, Pres. dell'Unione di Agrigento, il Prof. Luigi Marino, Pres. dell'Unione di Caltagirone, l'Avv. Bartolo Rallo, Pres. dell'Unione di Trapani, il Rag. Antonio Vinci, Pres. dell'Unione di S. Grégorio, il Rag. Vincenzo La Vela, Pres. dell'Unione di Marsala, il Sig. Ernesto Fasulo, Pres. dell'Unione di Riesi, il Prof. Paolo Leanza, Vice Presidente dell'Unione di Randazzo, il Prof. Musumarra Carmelo, della Presidenza Regionale e il Cav. Vincenzo Stiscia, Pres. Onorario dell'Unione D. Bosco di Palermo.



Per incarico di D. Maccarrone redige il processo verbale il Prof. Luigi Marino da Caltagirone.

Apertasi la seduta il Dott. Criscuoli dà ai presenti il saluto dell'Unione ospitante. Egli rivolge un pensiero di ringraziamento al Rettor Maggiore rappresentato dal rev.mo Don Bellido. Manda un saluto al Pres. della Confed. Comm. Poesio, che si fa rappresentare degnamente da Sua Ecc. Gaetano Pulvirenti, saluta successivamente l'Ispettore D. Gugiatti, il Delegato D. Maccarrone, il Pres. Reg. Prof. Dollo, e infine tutti i presenti. Conclude elevando un inno affettuoso e commosso alle Case Salesiane « che noi ex-Allievi, egli dice, consideriamo case nostre ».

Il Sig. Bellido inizia la seduta con la consegna al Prof. Dollo del diploma di nomina ufficiale a Pres. Regionale della Sicilia, firmato dal Rev.mo Rettor Maggore. Il Signor Ispettore risponde ai saluti e raccomanda che i giovani siano agganciati subito alle Unioni le quali dovrebbero operare con sempre maggiore efficacia nel campo spirituale. Si compiace conchiudere questo suo intervento ricordando che D. Ziggiotti ha scritto che, nelle sue peregrinazioni, dovunque, i primi ad accoglierlo sono gli ex-Allievi.

A questo punto D. Maccarrone legge telegrammi di affettuosa partecipazione in spirito del V. Pres. Reg. Avv. Cesare Vecchio, del Segret. reg. Avv. Luciano Nigro, e del Direttore della Casa di Taormina D. Salv. Franco, tutti impossibilitati di partecipare al convegno.

Relazione.

Prende quindi la parola il Presidente Prof. Dollo per fare la relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1954-55. Egli comincia rivolgendo un suo omaggio a D. Bellido, sia come rappresentante del Rettor Maggiore, sia come persona, aggiungendo parole affettuose per la Spagna cattolica da cui egli proviene. Rivolge l'omaggio poi suo e degli ex-allievi all'Ispettore che guida con saggezza e ardore l'Ispettoria Sicula, a S. Ecc. Pulvirenti e a tutti i presenti.

Passa poi a parlare della vita delle Unioni. Attraverso le relazioni e le visite egli si è convinto che le Unioni lavorano; ma il già fatto ci impone di fare molto di più, affinchè tutti ritornino nelle nostre Unioni. Egli insiste molto su questo lavoro di reperimento, e raccomanda di raccogliere con festa coloro che entrano o rientrano nelle Unioni.

Informa che alcune Unioni hanno preso l'iniziativa di regalare alla casa salesiana la statua di Maria Aus.; gli ex-allievi di Caltagirone pensano di regalare una statua di D. Bosco alta m. 4,70 in ceramica, inalzandola sulla Casa la quale domina tutta la città essendo nel punto più alto di essa. Sono diventate attività normali delle Unioni la partecipazione alle feste di S. Giovanni Bosco e di Maria Aus. che vorrebbe sempre più solenni. Raccomanda gli esercizi spirituali chiusi in estate: quelli già effettuati sono riusciti di tale soddisfazione da lasciare in tutti il desiderio di ritornarvi negli anni successivi. Alcune Unioni hanno fatto qualche cosa nel campo assistenziale, come quella della Barriera di Catania, ed anche altre. Si è cercato un po' dovunque di venire incontro ai fratelli bisognosi, e questo spirito di fraternità dovrebbe aumentare sempre più, come espressione tangibile dell'esercizio della carità. Alcune hanno istituito delle filodrammatiche (Messina e Catania); in alcune ci sono sale di frequenza per ex-allievi. Tutte le Unioni hanno tenuto il Convegno annuale. Fra le attività notevoli ricorda la celebrazione della festa di S. Giov. Bosco tenuta alla Radio dall'On. Di Napoli ed il magnifico pellegrinaggio regionale alla Madonna delle Lagrime di Siracusa, capeggiato da D. Ziggiotti.

Dopo il Pres. Reg. prende la parola l'On. Crescimanno, deputato reg. il quale raccomanda che tutte le Unioni si facciano un preciso ruolino di marcia. A proposito dell'iniziativa del monumento a D. Bosco presa a Caltagirone, ricorda che fu Palermo che per prima lanciò l'idea di un monumento a Don Bosco; egli è del parere che, se si prendono a Palermo o altrove iniziative per monumenti ad uomini insigni, D. Bosco, che è un uomo che sta al di sopra di tutti, è più meritevole degli altri, e crede che le Autorità Regionali, di fronte ad una iniziativa già presa, corrisponderebbero largamente.

Svolgimento del I tema.

Quindi riprende la parola il Prof. Corrado Dollo, per svolgere il I° tema all'ordine del giorno: *Potenziamento funzionale e organizzativo delle Unioni.*

Il relatore, dopo aver letti e illustrati i primi articoli dello Statuto, e alcuni altri importanti, e dopo aver esortato le Unioni a fare oggetto di studio e di applicazione lo Statuto, passa a trattare del problema del reperimento degli ex-allievi non iscritti. Sottolinea la grande importanza di questo lavoro; anche la Presidenza Nazionale ha posto questo problema come primo argomento di studio. Egli fa le seguenti proposte concrete:

1) che i Direttori nominino in ogni città della loro zona uno o due ex-allievi incaricati di raccogliere i nominativi degli ex-allivi del luogo con tutte le generalità allo scopo di costituire il gruppo, recandovisi poi solo con qualche dirigente laico a tenere qualche riunione;

2) che si nominino dei fiduciari di ambiente con l'incarico di raccogliere nominativi e generalità di ex-allievi esistenti nel loro ambiente; così, ad es., nelle facoltà universitarie;

3) istituire la giornata del reperimento, del ritorno in famiglia degli ex-allievi abitanti nel luogo.

Quanto all'attività assistenziale egli dice che bisogna farla, ma senza costituire cooperative, senza creare nuovi enti economici. Alle cooperative ciascuno partecipi per conto proprio a titolo personale, e non in quanto ex-allievo salesiano. La nostra opera è essenzialmente spirituale, e in questo quadro si deve fare l'opera assistenziale nelle nostre Unioni.

Fa appello affinchè si viva lo spirito di Don Bosco; se ci sarà tale spirito i problemi organizzativi si risolveranno.

Raccomanda molto isistentemente che si pensi *ai giovani*, che sono la continuazione; bisogna farli lavorare, dar loro degli incarichi; a questo scopo è di somma utilità che si nomini un segretario

dei giovani che serva di tramite fra i giovani e l'Unione.

Conchiude rivolgendo un pensiero a S. Domenico Savio, frutto squisito dell'educazione di Don Bosco: che Egli ci assista dal cielo e agevoli il nostro lavoro.

Discussione sul I tema.

Apertasi la discussione MARINO da Caltagirone propone che nelle case salesiane si passi ogni anno alla rispettiva Unione ex-allievi l'elenco di tutti gli oratoriani, orfanelli, studenti, soci delle compagnie e Associazioni salesiane, al completo delle generalità; si tenga una rubrica generale dei giovani, da cui ogni anno si ricavano i nominativi dei giovani da invitare a passare fra gli ex-allievi.

D. PUGLISI propone che nell'Oratorio ogni anno si faccia il tesseramento l'8 dicembre, iscrivendo all'Unione quei giovani che hanno già un anno di attività nelle associazioni salesiane, dando per il primo anno gratis la tessera. Propone inoltre che un membro del Consiglio abbia lo specifico incarico del recupero dei dispersi.

SEMINARA della Barriera, allo scopo di avere l'indirizzo esatto degli antichi ex-allievi consiglia di rivolgersi agli uffici comunali.

PARATORE di Barcellona, raccomanda anche lui che le Case Salesiane passino i nominativi dei collegiali che escono dai collegi alle città dove essi ritornano. Propone che si mandi subito un telegramma di omaggio al Rettor Maggiore.

L'ISPETTORE rivelando che il Rettor M. è in viaggio e non si sa dove trovasi in questo momento, propone una lettera, firmata da tutti.

D. MACCARRONE riprende la proposta del Prof. Dollo circa l'incaricato di ambiente, a cui si dovrebbero dare dei moduli da far riempire con le generalità degli ex-allievi reperiti.

Il Cav. VAGLIASINDI della Presidenza Regionale lamenta che in tutti i Consigli Regionali si fanno delle belle proposte, ma poi chi ha posti di responsabilità non traduce in pratica, « Ci vuole lavoro » egli dice. Raccomanda lavoro d'impegno da parte di tutti, anche andando di casa in casa, a trovare e a ricondurre gli altri; altrimenti gli iscritti e i presenti saranno sempre i soliti affezionatissimi. Per i giovani ammette la difficoltà di inserirli nelle nostre file giacchè bisogna riconoscere che essi in quest'epoca facilmente si imbevono di idee strampalate.

DE MARCO di Catania consiglia di farsi aiutare da qualche impiegato al Comune per conoscere in quale altra città si siano eventualmente trasferiti i nostri ex-allievi. Esprime il desiderio che i membri della Presidenza Regionale partecipino ogni tanto a riunioni delle Presidenze delle Unioni. Consiglia l'istituzione della filodrammatica degli ex-allievi; e infine propone che le Unioni suggeriscano alle autorità locali che una qualche strada di una certa importanza sia intitolata a S. Domenico Savio.

Il Prof. RIZZO di Messina osserva che il reperimento resta sempre la questione più seria e più difficile. Rileva la difficoltà che incontrerebbe la proposta del Prof. Dollo. Rimarca che il motivo per cui tante volte i dirigenti non disimpegnano il lavoro organizzativo necessario sta nel fatto che i dirigenti sono spesso assillati dai lavori professionali. Pensa che il lavoro perciò dovrebbero assumerlo gli Incaricati.

RESMINI della Barriera chiede se sia il caso che le Unioni istituiscano la tessera provvisoria.

D. MACCARRONE delegato regionale, nega che ciò si possa fare. Solo in qualche raro singolo caso vi si può ricorrere come ripiego locale e transitorio.

Egli poi replica ai vari altri oratori, specialmente al Prof. Rizzo: « Gli incaricati —egli dice — se si vedono soli e non incoraggiati nemmeno dalla semplice presenza degli ex-allievi, si scoraggiano; quindi la collaborazione è necessaria anche se minima; infatti la stessa presenza è un incoraggiamento ed un impulso ».

D. PUGLISI, raccomanda l'uso e la diffusione del distintivo.

L'ISPETTORE, rispondendo al Cav. Vagliasindi e al Prof. Rizzo, riconosce che i loro rilievi rispondono a verità; ma è necessario non illudersi che si possa nominare un Incaricato che disimpegni soltanto il lavoro organizzativo degli ex-allievi, e ciò per la mancanza di Sacerdoti, i quali pertanto hanno molto lavoro nelle case salesiane. Che si dia da parte degli ex-allievi l'aiuto morale almeno, come ha detto D. Maccarrone; per il lavoro materiale qualcuno giovane o no si troverà.

Rileva che in quest'anno il numero complessivo dei tesserati è diminuito, pur avendo qualche Unione aumentato il proprio numero. Rinnova l'offerta di *dieci tessere gratis* per ogni Unione, tessere da destinarsi o ad ex-allievi nuovi poveri, oppure anche lontani spiritualmente, a cui fare arrivare *Voci Fraterne* gratis. L'elenco degli eventuali proposti si mandi a lui personalmente. A Messina, che ha aumentato i propri iscritti, offre 20 quote sociali.

A proposito del desiderato Monumento a Don Bosco in Palermo, suggerisce che gli ex-allievi aiutino — con tutti i mezzi a loro disposizione — il sorgere del nuovo Istituto Professionale, al posto dell'Orfanatrofio S. Chiara, che potrà essere il « monumento vivente » al nostro Fondatore e Padre.

II Tema.

Il Dott. ETTORE NOBILE, Vice Pres. Reg. per la Sicilia Or. svolge il seguente tema: « *Lo spirito salesiano dell'ex-allievo nel campo sociale* ».

Egli fa un'ampia e pur densa analisi delle molteplici forme di azione che nella vita sociale può esplicare l'ex-allievo che voglia irradiare attorno a sè lo spirito di D. Bosco di cui si è alimentato nella sua giovinezza e nella virilità nelle case salesiane. L'esauriente ed efficacissima relazione è ascoltata con vivo interesse dai presenti.

DE MARCO BENIGNO di Catania, legge alcune sue considerazioni sullo spirito salesiano, insistendo molto sullo spirito di carità sociale, rievocando l'azione di D. Bosco che fu Padre dei poveri e che parlò forte ai ricchi, e fu padre degli operai per i quali istituì le scuole professionali. Lo stesso spirito dovrebbero avere gli ex-allevi, se non i metodi da adattare ai tempi.

Poichè nessun altro chiede la parola sul tema, conchiude la giornata il Rev.mo D. BELLIDO. Egli comincia con l'esprimere la sua piena soddisfazione per avere potuto partecipare a questo Convegno, cosa che considera una grazia del Signore. Ha seguito le discussioni con attenzione e affetto, e può dire che ancora una volta egli ha potuto notare come dovunque in tutte le Unioni del mondo dove egli è stato aleggia lo stesso spirito di serietà. E' fiducioso pertanto che gli ex-allievi con l'amore e con un poco di spirito di sacrificio riusciranno a trovare la soluzione delle difficoltà e dei problemi organizzativi che fossero ancora insoluti. Si avverte dovunque nell'Isola, egli dice, l'influenza degli ex-allievi; dovunque ha notato affetto per la Congregazione Salesiana, presso Vescovi, Clero, Autorità Civili, popolazione, e ciò egli considera frutto dell'influenza degli ex-allievi, influenza che si nota anche là dove sembrerebbe meno possibile, in località e in ambienti lontani da noi. Manca un po' l'organizzazione; ma questa è cosa facile a risolversi. Parla del posto che occupano gli ex-allievi nei tre gruppi salesiani laici: Allievi; ex-allievi, Cooperatori, e conchiude con questa bella osservazione: « *Avete una forza straordinaria. Si tratta di potenziarla* ». Formula i suoi ardenti auguri per la prosperità della organizzazione, promettendo che pregherà per le Unioni siciliane e per le famiglie degli ex-allievi, e dà la buona notte.

DOMENICA 27 MARZO

Alle ore 7,30 i convenuti assistono in comune alla S. Messa celebrata dal *Rev.mo D. Bellido*, il quale al Vangelo detta una meditazione.

Alle ore 9, si riprendono le adunanze.

Apre la seduta *Don Maccarrone* con la commemorazione di Don Zarbà d'Assoro.

Successivamente il Prof. *Rizzo* propone di invitare tutte le Unioni ad adoperarsi affinchè una strada della loro città sia intitolata a San Domenico Savio, e di raccomandare vivamente a tutti gli ex-allievi di portare il distintivo.

Le proposte sono approvate.

III Tema.

Quindi ha inizio lo svolgimento del 3° tema all'O.d.G. « La strenna del Rettor Maggiore ». Relatore S. Ecc.za il Prof. Gaetano Pulvirenti, Vice Presidente Nazionale. « *San Domenico Savio addita ai nostri giovani la via della virtù, ai genitori e agli educatori la sapiente pedagogia di San Giovanni Bosco* ».

Il relatore si rammarica anzitutto dell'assenza del Presidente Internazionale Arturo Poesio, figura insostituibile nella organizzazione degli ex-allievi. Legge una lettera che quegli gli ha fatto arrivare per partecipare spiritualmente al convegno e per esprimere a tutti il suo saluto. Propone di mandargli alla fine un telegramma di ringraziamento e di saluto, proposta che è approvata.

Successivamente dando inizio allo svolgimento del tema egli dice che il Rettore Maggiore ha condensato nella strenna tutti i punti programmatici di attività che aveva dato ai partecipanti al raduno internazionale degli ex-allievi. Dal grande Santo giovanetto Domenico Savio viene a noi il triplice insegnamento di operare in *noi stessi, nella famiglia e nella società.*

Conclude la splendida relazione raccomandando l'apostolato fra i giovani; fra i mezzi principali indica i buoni libri e la buona stampa in genere; a questo proposito raccomanda la rivista « *Meridiano* 12 » (L. 1.200) fatta sulla falsa riga di Selezione, trasformazione di Letture Cattoliche, adattate allo spirito dei tempi.

Con molto calore ed insistenza mette poi in rilievo l'importanza del portare il distintivo all'occhiello: ciò è occasione per riconoscersi e per fare dell'apostolato.

Terminato il commosso discorso del Prof. Pulvirenti, *Don Maccarrone* raccomanda gli esercizi spirituali pasquali e quelli estivi che si terranno in Agosto a Messina.

D. PUGLISI raccomanda la fattiva cooperazione degli ex-allievi per la migliore riuscita delle feste che si faranno prossimamente dovunque a San Domenico Savio.

S. E. il Prof. PULVIRENTI legge il telegramma diretto al Comm. Poesio, e il Prof. Dollo la lettera di affetto e di devozione al Successore di Don Bosco con la promessa di obbedienza a tutti i Superiori Salesiani, lettera che viene firmata da tutti i presenti.

L'ISPETTORE interviene per dire che al Rettor Maggiore sta molto a cuore l'Unione dei Cooperatori, ed esorta i Presidenti, che dovranno essere il braccio destro del Direttore, ad invogliare gli ex-allievi a iscriversi tra i Cooperatori.

Si leva a conchiudere il convegno il RAPPRESENTANTE DEL RETTOR MAGGIORE DON BELLIDO. « Mi piace concludere, egli dice, con la parola: *Amen - Così sia* ».

E' lieto di avere sentito lo spirito di Don Bosco attraverso le parole pronunziate nel convegno: gli ex-allievi hanno parlato come salesiani formati; ad essi dunque le sue congratulazioni e i suoi auguri. Dice di aver trovato una formazione soda e seria nei dirigenti: « Siete una forza, una grande potenza. Avanti nella formazione spirituale. Dobbiamo essere contenti che molti nostri elementi siano in posti di responsabilità nell'Azione Cattolica: questo fatto è una grande gloria nostra ». I superiori annettono molta importanza alle Unioni ex-allievi. Sui giovani, che sono l'avvenire delle Unioni, dice che bisogna iscriverli sin dai primi momenti che lasciano le Associazioni giovanili degli Oratori.

Passa poi a parlare del problema delle vocazioni: nelle numerose Case il lavoro è immenso, il campo è vasto. Nella sua Spagna dopo le rovine della persecuzione e della guerra civile si è destata una meravigliosa rinascita e una grande fioritura di vocazioni. Conchiude esortando a lavorare con sano ottimismo anche per l'aumento delle vocazioni salesiane.

Alle ore 12 i convenuti in pullman partono per una gita nei dintorni di Monte Pellegrino, gita che concludono con una visita alla Grotta di Santa Rosalia.

Col pranzo nell'Ospizio sul Monte Pellegrino ha fine il convegno.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.